



REGIONE CAMPANIA

UFFICIO SPECIALE 601200 VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990

Oggetto: CUP 9035 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006

Progetto: Progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 24701,02 kWp – Ariano 1

Proponente: ARIANO SOLAR S.r.l.

Resoconto della ottava riunione di lavoro del 16.10.2023

Il giorno 16 ottobre 2023, alle ore 10:32 in modalità videoconferenza, si svolge la ottava seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della L. 241/90 indetta con nota n. 551000 del 09/11/2022, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste. Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La ottava seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. discussioni eventuali osservazioni pervenute;
2. acquisizione titoli rilasciati dagli Enti
3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- 1) l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente dell' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, Rappresentante Unico della Regione Campania;
- 2) la dott.ssa Gemma D'Aniello, funzionario dell' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- 3) Ing. Lorenzo Gentile, funzionario UOD 500203 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia (delegato per tutti i lavori della CdS con nota prot. n. 35551 del 23/01/2023)
- 4) Geom. Dario Miano, Regione Campania - UOD 50 18 08 Genio Civile di Ariano Irpino (delega prot. n. 50264 del 31/01/2023)
- 5) Ing. Massimiliano Romagnuolo (delegato con pec del 31/01/2023), ing. Marco Citrigno, ing. Luca Spaccino, avv. Cassano per la Società Ariano Solar S.R.L.
- 6) Dott. Lorenzo Mancini, funzionario della Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino in qualità di Rappresentante Unico dello Stato (nominato con nota prot. n. 2277 del 31/01/2023)
- 7) Dott. Amedeo D'Antonio, funzionario UOD 50 07 20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo della Regione Campania (delegato con nota prot. n. 55463 del 01/02/2023)

Risultano assenti:

dott. Paolo Mirra, funzionario istruttore per la Valutazione di Impatto Ambientale;
Regione Campania UOD 50 07 22 Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa
Regione Campania Direzione Generale 501700 Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
ARPA Campania Direzione Generale
ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino
Regione Campania UOD 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino
Regione Campania. UOD 500901 Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
Regione Campania UOD 500718 Ambiente Foreste e Clima (per Usi Civici)
Regione Campania - Staff 50 18 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

ENAC

Comando VV.F. Avellino

Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3^ Regione Aerea

Comando Forze Operative Sud

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ministero delle imprese e del Made in Italy direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (ex Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Comune di Ariano Irpino

Provincia di Avellino

Enel Distribuzione

CM Ufita

ANAS

Alla luce delle disposizioni dell'art. 6-bis della Legge n.241/1990 e s.m.i., la dott.ssa Gemma D'Aniello responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che la riguardino in relazione al procedimento in argomento. Analoga dichiarazione è resa da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

La dott.ssa D'Aniello dà atto del fatto che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. reg n. 386731 del 01.08.2023 dello STAFF *“Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali”*, in ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/07/2023, non è pervenuta agli atti del medesimo STAFF alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione e che pertanto, il verbale della settima riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, la dott.ssa D'Aniello dà atto del fatto che la società Ariano Soalr s.r.l. non ha formulato, entro i 10 giorni previsti, osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento.

Comunica altresì che sono pervenute

- nota prot. n. 716772 del 15/09/2023 con cui l'ANAS conferma il parere già espresso con la nota prot. n. 349268 del 10/05/23 e nota prot. n. 790543 del 11/10/2023 con cui conferma la nota n. 716772 del 15/09/2023

Pag. 2 di 18

- la documentazione concordata in sede di ultima seduta di CdS, con pec del 10/10/2023, da parte della Ariano Solar srl contenente shapefile del layout definitivo di impianto; piano delle indagini archeologiche aggiornato; dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatte nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018, manleva alla Regione per il differimento dei termini secondo le disposizioni dell'art. 27-bis del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.
- nota prot. 23593 del 16/10/2023 della Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino recante approvazione del piano indagini archeologiche preventive

Nel ricordare che:

- la conferenza di servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della conferenza;
- restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990

il Responsabile del Procedimento passa a trattare il secondo punto all'ordine del giorno "acquisizione titoli rilasciati dagli Enti" richiamando i pronunciamenti pervenuti a seguito della settima seduta della Conferenza di Servizi.

- Decreto Dirigenziale n. 173 del 03/08/2023: Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dello STAFF 501792 della Regione Campania (Allegato 15)
- Decreto Dirigenziale n. 8 del 12/09/2023: Provvedimento della UOD 501805 della Regione Campania Genio Civile di Ariano Irpino (Allegato 16)
- Decreto Dirigenziale n. 96 del 13/10/2023: Provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii. Art. 12 della UOD 500203 della Regione Campania (Allegato 17)

La dott.ssa D'Aniello chiede ai partecipanti se confermano i pareri e le determinazioni già espresse.

I partecipanti confermano, ciascuno per le proprie competenze, i pareri già espressi nella seduta del 18/07/2023 e danno atto dei provvedimenti trasmessi.

Il Responsabile del Procedimento, visti i pareri ed i provvedimenti resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti gli assensi senza condizioni acquisiti ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990, conferma la conclusione con esito favorevole della Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 24701,02 kWp – Ariano 1- proposto dalla ARIANO SOLAR S.r.l. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti esposti.

Il Responsabile del Procedimento dà lettura del Rapporto Finale di seguito riportato, che viene condiviso in tutte le sue parti dai partecipanti.

Successivamente, il Responsabile del Procedimento informa i presenti che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, comunque elencati nello stesso, in virtù del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico istituzionale al link della procedura:

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste da porre a verbale, dichiarazioni né osservazioni. La presente riunione di conferenza di servizi si chiude alle ore 10:54.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 24701,02 kWp – Ariano 1
Proponente: ARIANO SOLAR S.r.l.

SINTESI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Nella prima versione il layout presentava una potenza di picco pari a 40.866,80 KWp, inoltre si estendeva su un'area disponibile di 66 ha ed era composto da n.3 Lotti rispettivamente di:

- lotto 1) 5,4 ha;
- lotto 2) 50,5ha;
- lotto 3) 10 ha.

Nell'ambito della Terza Conferenza di Servizi, il proponente ha espressamente dichiarato che la proposta di layout definita a valle della Seconda Conferenza dei Servizi e trasmessa in data 03/04/2023, rappresenta la versione definitiva del layout di progetto ed ha l'obiettivo di minimizzare l'interferenza con aree tutelate dal punto di vista archeologico e paesaggistico.

Lo stralcio del lotto 1, per evitare interferenze con l'insediamento romano di Aequum Tuticum e della relativa fascia di rispetto, ha portato ad un ridimensionamento del layout e all'eliminazione del cavidotto di collegamento con l'altra parte di impianto che per buona parte del suo tracciato interessa l'area archeologica di Aequum Tuticum. Inoltre, la predisposizione del nuovo layout, a seguito delle osservazioni ricevute nella seconda Conferenza di Servizio del giorno 6 Marzo 2023, prevedeva anche le seguenti modifiche:

- implementazione, per l'Area 2, di misure di mitigazione consistenti nella costituzione di aree verdi perimetrali tra la recinzione dell'impianto ed il tracciato della Via Traiana creando una sorta di bosco invece che una semplice siepe perimetrale;
- inserimento, tra i pannelli dell'Area 2, di alberature lungo le strade bianche al fine di frazionare l'impianto a livello percettivo.

Il nuovo layout prevede un'area di 60,5 ha che si estende sui due lotti rimanenti (lotto 2 e lotto 3) ed un conseguenziale ridimensionamento della Potenza di picco a 37.519,04 kWp.

Durante la CdS del giorno 12 Aprile 2023 - in merito alla tutela paesaggistica, per l'Area 2, sono state richieste ulteriori misure di mitigazione consistenti nella costituzione di aree verdi perimetrali con effetto di naturalità a ridosso della recinzione dell'impianto dell'Area 2 sul lato prospiciente la masseria Montefalco. La modifica della mitigazione prevista lungo il lato sud-est dell'Area 2 prevede la sostituzione delle specie arbustive con essenze arboree per incrementare l'altezza delle opere a verde.

Durante la sesta riunione di Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 19/06/2023 la Soprintendenza rilasciava parere negativo alla realizzazione dell'impianto denominato "Ariano 1", relativamente al layout progettuale in discussione.

Nel corso della Sesta Conferenza dei Servizi il Proponente ha quindi evidenziato la volontà di effettuare una nuova ulteriore modifica del layout di impianto che prevede:

- il ridimensionamento dell'Area 2, in modo da eliminarne la potenziale interferenza con aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (torrente Pecoraro) e da allontanare l'impianto dai beni culturali di notevole interesse pubblico dichiarato o generalmente riconosciuto, come la Masseria Montefalco:

Il Proponente ha ridimensionato l'Area 2 in modo da assicurare una distanza minima (500 m) dalla Masseria Montefalco. La predisposizione del nuovo layout prevede il ridimensionamento dell'Area 2, al fine di:

- eliminare una potenziale interferenza con aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (torrente Pecoraro);
- allontanare l'impianto dai beni culturali di notevole interesse pubblico dichiarato o generalmente riconosciuto, come la Masseria Montefalco;
- l'allontanamento dell'Area 2, sul lato nord, dal percorso della via Francigena del Sud e dal tracciato ipotetico della via Traiana;
- l'implementazione di ulteriori opere di mitigazione a verde all'interno dell'Area 2, al fine di restituire un elemento che possa inserirsi armonicamente nel contesto paesaggistico circostante con effetto di frazionamento percettivo dell'impianto;
- il recepimento delle "prescrizioni o condizioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso" indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio e inserite dal Responsabile del Procedimento del Comune di Ariano Irpino nel parere prot. n. 10899 del 10/05/2023, anche in riferimento alle modifiche atte a diminuire il consumo di suolo per fini agronomici.

Pertanto, a seguito dell'ulteriore ridimensionamento subito dall'Area 2 l'impianto sarà così caratterizzato:

- Potenza DC totale 24701,02 kWp
- Potenza AC 21000,00 kW

La superficie ricompresa nell'area di impianto si riduce alla luce delle modifiche proposte di circa 6 ha, passando da circa 40 ha a circa 34,62 ha., subendo una riduzione di potenza nominale di 12 Mwac. ed una minor installazione di circa 22100 moduli

	Grandezza	Pre Sesta CdS	Post Sesta CdS
Area 2	Numero Moduli	53144	31044
	Numero Strutture 2x26	974	561
	Numero Strutture 2x13	96	72
	Potenza lato DC (kWp)	30823,52	18005,50
	Potenza nominale (kWac)	27000,00	15000,00
	Rapporto DC/AC	1,142	1,20
Area 3	Numero Moduli	11544	11544
	Numero Strutture 2x26	222	222
	Numero Strutture 2x13	0	0
	Potenza lato DC (kWp)	6695,52	6695,52
	Potenza nominale (kWac)	6000,00	6000,00
	Rapporto DC/AC	1,11592	1,11592
	Potenza lato DC (kWp)	6695,52	6695,52
	Potenza nominale (kWac)	6000,00	6000,00
	Rapporto DC/AC	1,11592	1,11592

Confronto layout di impianto Pre CdS (1) e Post CdS (2).

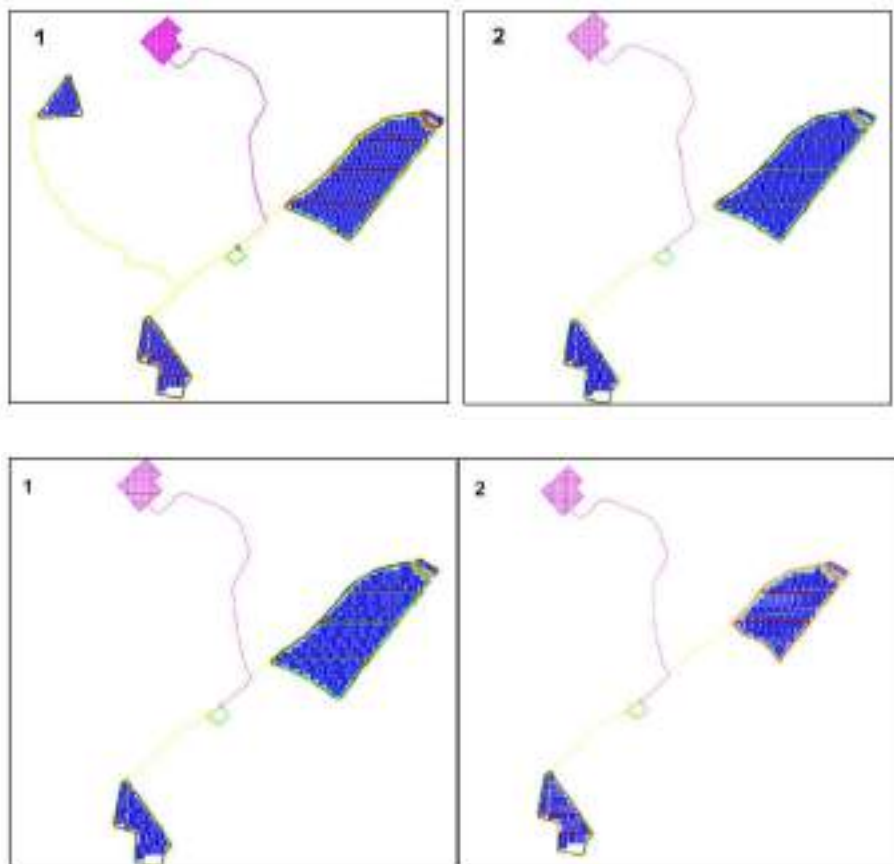


Figura 2: : Confronto layout di impianto Pre 6° CdS (1) e Post 6° CdS (2)

ITER DEL PROCEDIMENTO

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 335873 del 23/06/2021 la ARIANO SOLAR S.R.L. ha trasmesso allo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza di PAUR; contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- l'elenco puntuale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto richiesti dal proponente oltre a parere di VIA regionale, come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente ed allegato all'istanza e come modificato nel corso del procedimento. Il proponente ha segnalato la volontà di acquisire l'Autorizzazione Antisismica di cui all'art. 94 del D.P.R. n. 380/01 di competenza della UOD 501808 della Regione Campania Genio Civile di Ariano Irpino, la concessione all'attraversamento di strade comunali e provinciali di competenza del Comune di Ariano Irpino e della Provincia di Avellino nonché il certificato di Controllo di Prevenzione Incendi ex art. 4.1 del D.P.R. 151/2011 di competenza del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino successivamente all'emanazione del PAUR
- Con nota prot. reg. n. 371403 del 14/07/2021, trasmessa a mezzo pec in data 16/07/2021 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania inviava comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D. Lgs.

152/06 e ss.mm.ii a tutti gli enti in indirizzo, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata.

- Con nota prot. n. 378530 del 19/07/2021 l'UOD 50.07.06 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo della Regione Campania trasmette richiesta di perfezionamento documentale
- Con nota prot. n.82102-Pdel 20/07/2021 l'ENAC trasmette comunicazione a validità generale nella quale individua le modalità con cui la società dovrà acquisire le determinazioni dell'Ente;
- Con nota prot. n. 24517del 21/07/2021 la Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto indicato in argomento, come da documentazione progettuale acquisita
- Con nota prot. n. 399870 del 30/07/2021 l'UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia della Regione Campania trasmette richiesta di perfezionamento documentale.
- con nota prot. n. 412218 del 06/08/2021, trasmessa a mezzo pec del 09/08/2021 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso al proponente la richiesta di perfezionamento documentale. Il proponente ha riscontrato anticipando la documentazione a mezzo pec l'08/09/2021 e successivamente consegnando la documentazione accompagnata da nota di trasmissione in data 17/09/2021;
- in data 12/08/2021 è pervenuta nota prot. 14187 del 12/08/2021 (Pratica VVF. 1200042) del Comando VVF di Avellino in cui sono indicate le modalità per pervenire all'acquisizione del parere;
- Con pec del 25/08/2021 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunica alla UOD 50.18.08 Genio civile di Ariano Irpino che è stata aggiunta tra gli enti e/o le amministrazioni interessate alla procedura di PAUR.
- Con pec del 09/09/2021 la ARIANO SOLAR S.R.L. in riscontro alla nota prot. n. 14817 (pratica VVF. 1200042) del 12/08/2021 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino, comunica di aver trasmesso le integrazioni relative alla pratica in oggetto.
- Con nota prot. n. 448337 del 10/09/2021 l'UOD 50.07.06 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo della Regione Campania comunica che la documentazione non risulta essere conforme alle "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica specifica edizione 2.2020".
- Con nota prot. n. 105526 del 13/09/2021 il Comando Forze Operative Sud esprime il "NULLA OSTA" alla realizzazione dei lavori del progetto e rappresenta che non è noto se la zona interessata dai lavori sia stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici interrati. Per cui prescrive le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio;
- Con propria nota prot. n. 16845 del 16/09/2021, i VVF di Avellino comunicano alla società proponente la necessità di regolarizzare l'istanza in quanto non risulta ancora conforme e va ulteriormente perfezionata tenendo conto di quanto evidenziato nel corpo della nota.
- Con pec del 17/09/2021 il proponente dà riscontro alla nota prot. n. 448337 del 10/09/2021 dell'UOD 50.07.06;
- con nota dello Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania prot. reg. 466997 del 22/09/2021 trasmessa a mezzo pec il 24/09/2021 si è chiesto agli Enti interessati di verificare l'avvenuto perfezionamento documentale. Non essendo pervenuta alcuna ulteriore comunicazione dagli Enti esso si intende conseguito.
- Con nota prot. n. 468882 del 23/09/2021 l'UOD 50.07.06 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo della Regione Campania comunica che facendo seguito alla nota trasmessa a mezzo pec dal proponente in data 17/09/2021, visionata la documentazione di competenza allegata, quest'ultima risulta ancora non essere conforme alle "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica specifica edizione 2.2020", in assenza della quale il parere è negativo. In tale nota vengono specificati gli elementi di obbligo non conformi

- Con pec del 07/10/2021 la ARIANO SOLAR S.R.L., in riscontro alla nota 16845 del 16/09/2021 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino, comunica di aver provveduto al perfezionamento documentale per l'ottenimento del nulla osta.
- Con nota prot. n. 49031 del 19/10/2021 l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea esprime il parere favorevole alla realizzazione del progetto.
- Con pec del 08/11/2021 la ARIANO SOLAR S.R.L., in riscontro alla nota 468882 del 23/09/2021 dell'UOD 50.07.06 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo della Regione Campania, comunica di aver provveduto al perfezionamento documentale.
- Con pec del 08/11/2021 la ARIANO SOLAR S.R.L., in riscontro alla nota 16845 (pratica VVF. 1200042) del 16/09/2021 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino, invia ulteriore documentazione.
- con nota prot. n. 86971 del 16/02/2022 è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- Con nota prot. 95650 del 21/02/2022 la UOD 500720 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del prodotto Agricolo ribadisce la non conformità della relazione pedologica alle Linee Guida per la valutazione della capacità dei suoli
- Con nota prot. n. 114295 del 02/03/2022 la UOD 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino comunica che per il progetto in esame non è dovuto alcun proprio parere alle emissioni in atmosfera
- Con nota prot. n. 6276 del 04/03/2022 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmette richiesta di integrazioni
- Con nota prot. n. 142979 del 16/03/2022 la UOD 500203 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia della Regione Campania trasmette richiesta di integrazioni
- Con pec del 31/03/2022 la società proponente comunica che sta procedendo a fornire riscontro alla UOD 500720
- Con nota prot. n. 19769 del 01/04/2022 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino trasmette richiesta di chiarimenti;
- Con nota prot. n. 154116 lo STAFF 501792 della Regione Campania trasmette promemoria agli Enti per la trasmissione della richiesta di integrazioni.
- Con pec del 31/03/2022 la Società Ariano Solar s.r.l. trasmette chiarimenti e l'elenco aggiornato dei pareri richiesti
- Con nota prot. n. 19771 del 01/04/2022 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino trasmette richiesta di chiarimenti in merito alla compatibilità elettromagnetica e con nota prot. n.19769 del 01/04/2022 segnala l'assenza del preliminare di PUT
- Con nota prot. n. 190565 del 07/04/2022 la UOD 501808 Genio Civile di Ariano Irpino della Regione Campania trasmette richiesta di integrazioni
- Con nota prot. n. 196528 del 12/04/2022 lo STAFF 501792 della Regione Campania trasmette richiesta di integrazioni tecniche;
- Con nota prot. n. 255895 del 16/05/2022 lo STAFF 501792 della Regione Campania trasmette nota di archiviazione della procedura in quanto nei termini stabiliti dalla normativa non erano pervenute le integrazioni richieste né richiesta di sospensioni dei termini per trasmetterle;
- con nota trasmessa a mezzo pec in data 20/05/2022 la Ariano Solar srl rappresenta che in data 06/05/2022 aveva proceduto ad inviare nota pec di richiesta sospensione dei termini del procedimento per un periodo non superiore ai 180 giorni e che per mero errore la richiesta non era stata indirizzata anche allo STAFF Valutazioni Ambientali, pur essendo stata inviata alla Direzione Generale 501700 e a tutti gli altri enti coinvolti. In tale nota la società proponente richiede, in considerazione della propria buona fede, del rispetto dei termini entro cui inviare la richiesta di sospensione e trattandosi di un chiaro errore materiale, di essere riammessa nei termini della procedura
- Con pec del 25/05/2022 la Società Ariano Solar invia le ricevute delle pec di trasmissione della richiesta di sospensione a tutti gli Enti interessati

- Con nota prot. n. 279862 del 27/05/2022 lo STAFF 501792 della Regione Campania accorda la sospensione di 180 gg per il procedimento in oggetto tenuto conto delle motivazioni di cui alla pec del 20/05/2022 della Ariano Solar srl
- Con nota prot. n. 282090 del 30/05/2022 lo STAFF 501792 della Regione Campania richiede alla prefettura di Avellino la nomina Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento.
- Con nota del 33283 dell'11/07/2022 Comando Scuole A.M./3a Regione Aerea Ufficio Territorio e Patrimonio Sezione Servitù e Limitazioni comunica l'elenco dei Comuni per i quali il parere/nulla osta del Comando Territoriale dell'A.M. non è necessario, ferme restando le prescrizioni della circolare prot. n. 146/394/4422 del 09/08/2000 dello Stato Maggiore della Difesa relativa alla segnaletica e alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea. Il comune di Ariano Irpino risulta in elenco.
- Con nota prot. n. 20746 del 26/09/2022 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Salerno e Avellino comunica che dovranno essere attivate le procedure relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, che non sussistono provvedimenti di tutela ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 (beni culturali) e che la comunicazione non contempla i provvedimenti di tutela ai sensi della parte III del Codice (beni paesaggistici).
- Con nota acquisita al prot. regionale n. 545258 del 7/11/2022 il proponente ha trasmesso riscontro alla richiesta di integrazioni
- Con nota prot. n. 551000 del 09/11/2022 lo STAFF 501792 della Regione Campania convoca Conferenza di Servizi per il 1° febbraio 2023 e contestualmente comunica la pubblicazione del secondo avviso per la consultazione pubblica della durata di 15 giorni
- A seguito della seconda pubblicazione non sono pervenute osservazioni
- Con nota prot. n. 42610 del 07/12/2022 il Comando Interregionale Marittimo SUD conferma il parere espresso con nota prot. n. 24517 del 21/07/2021
- Con nota acquisita al prot regionale n. 608711 del 07/12/2022 la Società Ariano Solar trasmette integrazione volontaria con richiesta di sostituzione di alcuni elaborati in quanto trasmessi con dei refusi
- Con nota prot. n. 3814 del 03/01/2023 la UOD Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo segnala la necessità di ulteriori integrazioni.
- Con nota prot. n. 17571 del 12/01/2023 lo STAFF 501792 della Regione Campania trasmette sollecito di nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento
- Con nota prot. n. 5495 del 19/01/2023 la Prefettura di Avellino comunica il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, individuando il Soprintendente Archeologico alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino ribadendo i contenuti di una nota del 8/6/2022 mai pervenuta allo STAFF 501792.
- Con nota prot. n. 2357 del 30/01/2023 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino trasmette parere di competenza in merito ai trasformatori MT/BT del campo fotovoltaico.
- Con nota prot. n. 2228 del 31/01/2023 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino comunica il nominativo del RUAS
- In data 1/02/2023 si è tenuta la I seduta di Conferenza di Servizi
- Con nota prot. n. 2328 del 01/02/2023 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per le province di Salerno e Avellino trasmette richiesta di integrazioni
- Con nota prot. n. 7824 del 01/02/2023 l'Arpac Dipartimento Provinciale di Avellino chiede chiarimenti ai fini dell'espressione del parere di compatibilità elettromagnetica
- Con nota prot. n. 67566 del 07/02/2023 lo STAFF 501792 comunica l'esito della seduta del 01/02/2023 e convoca la seconda seduta per il 06/03/2023

- Con pec del 10/02/2023 la Società Ariano Solar s.r.l. trasmette alla Sovrintendenza il curriculum vitae del professionista archeologo che ha prodotto le relazioni specialistiche e che si occuperà di concordare e redigere il piano di indagini
- Con nota prot. n. 16348 del 13/02/2023 il Comando Forze Operative Sud trasmette Nulla Osta al progetto in oggetto con la prescrizione di procedere alla bonifica da eventuali ordigni bellici
- Con pec del 14/02/2023 la Società Ariano Solar s.r.l. chiede il rilascio del nulla osta al progetto al Comune di Ariano Irpino
- Con pec del 15/02/2023 la Società Ariano Solar s.r.l. chiede il rilascio del nulla osta al progetto da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale
- Con pec del 17/02/2023 la Società Ariano Solar s.r.l. chiede il rilascio del nulla osta al progetto da parte di SNAM, E- distribuzione e TIM
- Con pec del 22/02/2023 la Società Ariano Solar s.r.l. chiede informazioni e notizie circa l'esistenza di Usi Civici per le superfici indicate nella nota;
- Con nota acquisita al prot. regionale n. 110187 del 01/03/2023 la Società Ariano Solar s.r.l. trasmette i chiarimenti richiesti dagli Enti nel corso della prima riunione di CdS e anticipati a mezzo pec in data 28/02/2023 e ribaditi con pec del 03/03/2023.
- Con nota prot. n. 15215 del 02/03/2023 l'ARPAC Dipartimento di Avellino trasmette parere con prescrizioni sul PUT (n. 3/2023)
- Con nota prot. n. 5542 del 04/03/2023 il Comune di Ariano Irpino esprime parere sfavorevole all'intervento a seguito di una *prima sommaria istruttoria*.
- Con nota prot. 110856 del 02/03/2023, trasmessa a mezzo pec in data 09/03/2023, la UOD 500718 Ambiente Foreste e Clima evidenzia che le p.lle per le quali con nota del 22/02/2023 la Società proponente richiede la presenza di usi civici, non risultano gravate da usi civici.
- Con pec del 06/03/2023 la Società Ariano Solar s.r.l. trasmette considerazioni in merito alla necessità di stipulare contratti definitivi, a titolo oneroso, relativi alle aree interessate dall'opera prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica
- In data 6 marzo 2023 si è tenuta la seconda riunione di Conferenza di Servizi
- Con pec del 09/03/2023 la Ariano Solar s.r.l. sollecita alla UOD competente della Regione Campania attestazione di non interessamento di aree con colture viticole DOC- DOCG
- Con nota prot. n. 133648 del 13.03.2023 dello STAFF "*Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali*" viene comunicata la pubblicazione del verbale del 06/03/2023 e convocata terza seduta di CdS per il 12/04/2023
- Con pec del 13/03/2023 la Società Ariano Solar sollecita la SNAM Rete Gas a emettere il parere di competenza
- Con pec del 13/03/2023 la Società Ariano Solar sollecita la E-distribuzione a emettere il parere di competenza
- Con nota prot. n. 60390 del 24/03/2023 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy esprime parere favorevole con prescrizioni.
- in data 03/04/2023 il proponente ha trasmesso la documentazione esplicativa in riscontro ai chiarimenti effettuati nella riunione del 06/03/2023 recante tra l'altro proposta di modifica in riduzione dell'impianto con stralcio dell'area 1 (l'area più a nord dell'impianto proposto) e del relativo cavidotto di collegamento con l'area 3.
- Con pec del 5 aprile 2023 la Ariano Solar s.r.l. chiede espressione del nulla osta al Comune alla luce delle modifiche progettuali presentate
- Con pec del 5 aprile 2023 la Ariano Solar s.r.l. trasmette documentazione alla UOD 500722
- In data 12 Aprile 2023 si è tenuta la III seduta di Conferenza dei Servizi
- Con nota prot. n. 8576 del 12/04/2023 il Comune di Ariano Irpino esprime parere sfavorevole alla realizzazione dell'impianto
- Con nota prot. n. 10854 del 12/04/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale esprime parere favorevole con prescrizioni

- Con pec del 12 aprile 2023 la Ariano Solar s.r.l. trasmette nota prot. n. 189270 del 07/04/2023 della UOD 500722 che attesta l'assenza di colture viticole DOC e DOCG nell'area di intervento
- In data 12 Aprile si è tenuta la III seduta della CdS.
- Con nota prot. n. 25543 del 13/04/2023 l'ARPAC Dipartimento di Avellino trasmette la richiesta di modifiche alla relazione previsionale di impatto elettromagnetico in considerazione della modifica progettuale con eliminazione dell'area 1.
- Con nota 207144 del 19/04/2023 lo STAFF 501792 convoca la IV riunione della Conferenza di Servizi e comunica la pubblicazione del verbale della III seduta.
- Con nota prot. n. 8576 del 12/04/2023 il Comune di Ariano Irpino esprime parere negativo sul progetto
- Con nota prot. n. 52822 del 27/04/2023 l'ENAC rilascia nulla osta alla realizzazione del progetto per gli aspetti aeronautici di competenza
- Con pec del 28/04/2023 la Ariano Solar trasmette i chiarimenti richiesti nell'ambito della III seduta di Conferenza.
- Con pec dell'8 maggio 2023 la Ariano Solar trasmette dichiarazione nella quale attesta che non è presente alcuna interferenza con le Strade Statali di gestione ANAS
- Con pec del 9 maggio 2023 la ARIANO SOLAR srl invia il Piano delle indagini archeologiche e il Piano operativo delle indagini archeologiche
- Con nota prot. n. 349268 del 10/05/2023 l'ANAS comunica che non ha competenze sul progetto in oggetto
- Con nota prot. n. 10899 del 10/05/2023 il Comune di Ariano Irpino tramette il parere negativo sul progetto in esame
- Con nota prot. n. 11518 del 17/05/2023 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per le province di Salerno e Avellino richiede ulteriori chiarimenti alla Società in merito agli aspetti archeologici. In merito agli aspetti paesaggistici rileva che *"ritiene di dover procedere all'accertamento della situazione vincolistica riguardante l'area di interferenza tra il torrente Pecoraro e l'area 2 dell'impianto in progetto, a seguito del quale, se del caso, questa Amministrazione potrà procedere al rilascio del parere endoprocedimentale obbligatorio e vincolante per l'emissione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii."*
- In data 10/05/2023 si è tenuta la IV seduta di CdS
- Con nota prot. n. 260472 del 19/05/2023 lo STAFF 501792 trasmette convocazione della V seduta per il giorno 12/06/2023 e comunicazione della pubblicazione del verbale della seduta del giorno 10/05/2023
- Con nota prot. n. 436262 del 06/06/2023 l'ANAS conferma quanto già comunicato con la nota prot. n. 349268 del 10/05/23
- Con pec del 06/06/2023 la Società proponente ha fornito controdeduzioni al Comune e alla Sovrintendenza nel quale sono rilevate le motivazioni per cui il torrente, a suo parere, non risulta bene vincolato
- Con nota prot. n. 296872 del 09/06/2023 la UOD 500720 esprime parere favorevole
- In data 12 giugno si è tenuta la quinta seduta di CdS
- Con nota prot. n. 463223 del 14/06/2023 l'ANAS conferma quanto già comunicato con la nota prot. n. 349268 del 10/05/23
- Con pec del 15/06/2023 la Ariano Solar s.r.l. trasmette ulteriore riscontro alla nota della Sovrintendenza MIC|MIC_SABAP-SA|17/05/2023|0011518-P.
- Con pec del 16/06/2023 lo STAFF 501792 convoca la sesta seduta di conferenza di servizi per il giorno 19/06/2023 alle 14:30
- In data 19 giugno si è tenuta la sesta seduta di Conferenza di Servizi
- Con nota prot. n. 316643 del 21/06/2023 lo STAFF 501792 comunica la pubblicazione del resoconto della sesta seduta e convoca la settima seduta per il 18 luglio 2023
- Con nota prot. n. 39799 del 20/06/2023 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino trasmette le proprie determinazioni in merito alla compatibilità elettromagnetica
- Con pec del 22/06/2023 la Ariano Solar srl chiede alla Sovrintendenza incontro per poter discutere la soluzione progettuale in linea con le indicazioni della nota di dissenso della Sovrintendenza stessa

- Con pec del 10/07/2023 la Ariano solar s.r.l. trasmette nuova proposta di layout con riduzione delle aree di impianto interferenti con beni paesaggistici ed archeologici e nuove misure mitigative dell'impatto sul paesaggio.
- In data 18/07/2023 si è tenuta la settima seduta di CdS
- Con nota prot. n. 386731 del 01/08/2023 lo STAFF 501742 della Regione Campania trasmette comunicazione della pubblicazione del verbale del 18/07/2023 e convocazione della seduta del 20/09/2023
- Con pec del 8 agosto 2023 la Ariano Solar s.r.l. chiede un incontro con la Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino
- Con pec del 14/08/2023 la SABAP propone una data per l'incontro con la Società
- Con nota prot. n. 413127 del 28/08/2023 lo STAFF 501792 comunica lo spostamento della riunione del 20/09/2023 e la riconvocazione per la data del 16/10/2023
- Con pec del 28/08/2023 la Ariano Solar conferma la partecipazione all'incontro con la Sovrintendenza
- Con pec del 12/09/2023 la UOD 501805 della Regione Campania Genio Civile di Ariano Irpino trasmette Decreto Dirigenziale n. 8 del 12/09/2023
- Con nota prot. n. 716772 del 15/09/2023 l'ANAS conferma il parere già espresso con la nota prot. n. 349268 del 10/05/23
- Con pec del 10/10/2023 la Ariano Solar srl trasmette la documentazione concordata in sede di ultima seduta di CdS
- Con nota prot. n. 790543 del 11/10/2023 l'ANAS conferma il parere già espresso con la nota prot. n. 716772 del 15/09/2023
- Con pec del 13/10/2023 la UOD 500203 della Regione Campania trasmette Decreto Dirigenziale di AU n. 96 del 13/10/2023
- Con nota prot. 23593 del 16/10/2023 la Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino trasmette approvazione del piano indagini archeologiche preventive

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità competente
VIA	Regione Campania – STAFF 501792 Valutazioni Ambientali
Autorizzazione art. 12 del D.Lgs 387/2003	Regione Campania - Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive - 50 02 03 - UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
Parere Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo	ARPAC Dipartimento Provinciale Avellino
Nulla osta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 50/2016 Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino
Nulla Osta a costruire Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr	Comune di Ariano Irpino - Settore urbanistico

n.19/01 smi	
Conformità ai Piani di Bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Parere circa la compatibilità elettromagnetica	ARPAC Dip. Prov.le di Avellino
Nulla Osta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259 del 2003 e TU 1775/33	Ministero delle imprese e del Made in Italy Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (ex Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche)
Nulla osta per l'autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico e all'attraversamento di linee elettriche aeree	Regione Campania – UOD 501808 Genio Civile di Ariano Irpino
Valutazione della capacità di uso dei suoli	Regione Campania UOD 500720 Valorizzazione tutela e tracciabilità dei prodotti agricoli
Attestazione di non interessamento di aree con colture viticole DOC- DOCG	Regione Campania UOD 500722 Strategia agricola per le aree a bassa densità abitativa
Nulla osta all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza e alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.Lgs 285/92	Settore Ambiente e Viabilità- Provincia di Avellino
Nulla Osta	Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea
Nulla Osta ENAC/ENAV	ENAC Direzione Uffici Operazioni sud Napoli
Nulla Osta	Esercito Italiano - Comando Forze Operative Sud
Nulla Osta	Marina Militare Comando Marittimo Sud - Taranto

Il proponente ha richiesto l'acquisizione dei titoli seguenti successivamente all'acquisizione del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del Dlgs 152/2006

Autorizzazione sismica di cui all'art. 94 del Decreto del presidente della repubblica 6 giugno 2001 n. 380	Regione Campania - UOD 501808 Genio Civile di Ariano Irpino
certificato di Controllo di Prevenzione Incendi ex art. 4.1 del D.P.R. 151/2011	Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino
Concessione all'attraversamento di strade comunali e provinciali	Comune di Ariano Irpino e Provincia di Avellino

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

PARERI ACQUISITI AI SENSI DELL'ART. 14 TER, C. 7 DELLA L. 241/90

Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale
Provincia di Avellino
Comune di Ariano Irpino

Si rappresenta che in merito alla nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nota prot. n. 10854 del 12/04/2023) nella riunione del 18/07/2023 e confermandolo nella riunione del 16/10/2023, la società proponente si impegna a tenere conto delle indicazioni presenti nella nota pervenute per iscritto.

PARERI E PROVVEDIMENTI PERVENUTI IN FORMA SCRITTA

- Con nota prot. n. 24517 del 21/07/2021 la Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell’impianto indicato in argomento, come da documentazione progettuale acquisita confermato con nota prot. n. 42610 del 07/12/2022 (Allegato 1)
- Con nota prot. n. 105526 del 13/09/2021 il Comando Forze Operative Sud esprime il “NULLA OSTA” alla realizzazione dei lavori del progetto e rappresenta che non è noto se la zona interessata dai lavori sia stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici interrati. Per cui prescrive le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all’eliminazione del rischio (Allegato 2)
- Con nota prot. n. 49031 del 19/10/2021 l’Aeronautica Militare Comando Scuole dell’A.M./3 Regione Aerea esprime il parere favorevole alla realizzazione del progetto. (Allegato 3)
- Con nota prot. n. 2357 del 30/01/2023 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino trasmette parere di competenza in merito ai trasformatori MT/BT del campo fotovoltaico. (Allegato 4)
- Con nota prot. n. 16348 del 13/02/2023 il Comando Forze Operative Sud trasmette Nulla Osta al progetto in oggetto con la prescrizione di procedere alla bonifica da eventuali ordigni bellici (Allegato 5)
- Con nota prot. n. 15215 del 02/03/2023 l’ARPAC Dipartimento di Avellino trasmette parere con prescrizioni sul PUT (Allegato 6)
- Con nota prot. n. 60390 del 24/03/2023 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy esprime parere favorevole con prescrizioni. (Allegato 7)
- Con nota prot. n. 189270 del 07/04/2023 la UOD 500722 attesta l’assenza di colture viticole DOC e DOCG nell’area di intervento (Allegato 8)
- Con nota prot. n. 10854 del 12/04/2023 l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale esprime parere favorevole con prescrizioni (Allegato 9)
- Con nota prot. n. 8576 del 12/04/2023 il Comune di Ariano Irpino esprime parere negativo sul progetto
- Con nota prot. n. 52822 del 27/04/2023 l’ENAC rilascia nulla osta alla realizzazione del progetto per gli aspetti aeronautici di competenza (Allegato 10)
- Con nota prot. n. 10899/2023 il Comune di Ariano Irpino tramette il parere negativo sul progetto in esame (Allegato 11)
- Con nota prot. n. 296872 del 09/06/2023 la UOD 500720 esprime parere favorevole (Allegato 12)
- Con nota prot. n. 39799 del 20/06/2023 l’ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino esprime parere favorevole in merito alla compatibilità elettromagnetica (Allegato 13)
- Con nota prot. n. 17117 del 20/07/2023 la Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino esprime parere favorevole con prescrizioni (Allegato 14)

PARERI E PROVVEDIMENTI FAVOREVOLI ESPRESSI IN CONFERENZA DI SERVIZI

- Il dirigente dello STAFF 501792, in qualità di autorità competente per la VIA, sulla scorta della proposta di parere e delle motivazioni contenute nell’istruttoria VIA, conferma il parere favorevole di VIA per il progetto di cui alla presente conferenza già espresso nella riunione del 18/07/2023.
- Il dott. Mancini si esprime per la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, conferma il parere espresso in Conferenza di Servizi del 18/07/2023 e riportato nella nota prot. n. 17117 del 20/07/2023. Tale nota reca parere favorevole con prescrizioni al progetto per le motivazioni ivi riportate. Rappresenta anche i contenuti della nota prot.n. 23593 del 16/10/2023 recante approvazione del piano indagini archeologiche preventive

Conferma, infine, il parere univoco e vincolante già espresso nella seduta del 18/07/2023 in rappresentanza delle Amministrazioni periferiche dello Stato coinvolte nel procedimento:

“Visti i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:

- Marina Militare Comando Interregionale Marittimo SUD – nota prot. n. 24517 del 21/07/2021 confermata con nota prot. n. 42610 del 07/12/2022
- Comando Forze Operative Sud - nota prot. n. 105526 del 13/09/2021 con prescrizione connessa alle procedure volte all'eliminazione del rischio di esplosione di ordigni bellici interrati confermata con nota prot. n. 16348 del 13/02/2023
- Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea - nota prot. n. 49031 del 19/10/2021 nonché nota del 33283 dell'11/07/2022 Comando Scuole A.M./3a Regione Aerea UFFICIO TERRITORIO E PATRIMONIO Sezione Servitù e Limitazioni con cui è stato comunicato l'elenco dei Comuni per i quali il parere/nulla osta del Comando Territoriale dell'A.M. non è necessario, ferme restando le prescrizioni della circolare prot. n. 146/394/4422 del 09/08/2000 dello Stato Maggiore della Difesa relativa alla segnaletica e alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea e trovandosi il Comune di Ariano Irpino in detto elenco
- Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino - parere favorevole di Conformità Antincendio di cui alla nota prot. n. 23945 del 15/12/2021 ribadita con nota prot. n. 2357 del 30/01/2023
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy - parere favorevole con prescrizioni di cui alla nota prot. n. 60390 del 24/03/2023
- ENAC (nota prot. n. 52822 del 27/04/2023) - nulla osta alla realizzazione del progetto per gli aspetti aeronautici di competenza
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino con prescrizioni (nota prot. n. 17117 del 20/07/2023)

in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali in Conferenza di Servizi, nominato con nota prot. n. 2277 del 31/01/2023, esprime il seguente parere univoco e vincolante delle Amministrazioni periferiche dello Stato

parere favorevole fermo restando l'obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nei pronunciamenti resi dalle Amministrazioni dello Stato per gli aspetti di rispettiva competenza per la realizzazione ed esercizio dell'impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 24701,02 kWp - - Ariano 1 - Proponente: Ariano Solar s.r.l."

- L'ing. Lorenzo Gentile, funzionario delegato della UOD 50 02 03 della Regione Campania, conferma il parere favorevole espresso in data 18/07/2023 e dà atto dell'emanazione del Decreto Dirigenziale n. 96 del 13/10/2023
- Il geom Dario Miano, delegato per il Genio Civile di Ariano Irpino conferma il parere favorevole espresso in data 18/07/2023 e dà atto del Decreto Dirigenziale n. 8 del 12/09/2023, reso ai sensi del T.U. 1775/1933 art. 108 e legge regionale 16/2017 art. 5, per le opere di connessione elettrica.
- Il dott. Amedeo D'Antonio, delegato per la UOD 00720 Valorizzazione tutela e tracciabilità dei prodotti agricoli della Regione Campania, esaminata la documentazione di progetto, a valle delle conferenze di servizi, per quanto di competenza, ovvero per pareri su tematiche relative esclusivamente a potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli, come espresse dalle Linee Guida pedologiche regionali, conferma che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, secondo il layout ultimo prodotto dalla ditta in seguito alle osservazioni emerse in sede di conferenza (espresso nel file "AR1.ENG.REL.039.02_Scheda tecnica nuovo layout_signed"), con la prescrizione che qualora il proponente intende modificare le superfici destinate all'impianto, così come delineate nella relazione pedologica, su tali aree dovrà essere prodotta una relazione integrativa per valutarne la capacità d'uso dei suoli.

- Il Rappresentante Unico della Regione Campania, avv. Brancaccio, nei limiti delle proprie competenze:
- visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale di cui dà atto mediante Decreto Dirigenziale n. 173 del 03/08/2023
- visto il parere favorevole espresso dalla UOD 501808 Genio Civile di Ariano Irpino della Regione Campania espresso in conferenza e riportato nel Decreto Dirigenziale n. 8 del 12/09/2023
- visto il parere favorevole espresso dalla UOD 500203 della Regione Campania,
- visto il pronunciamento favorevole della UOD 500720 Valorizzazione tutela e tracciabilità dei prodotti agricoli della Regione Campania nonché il parere espresso con nota prot. n. 296872 del 09/06/2023

preso atto dei pareri e delle determinazioni pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

1. ARPAC Dipartimento di Avellino: parere con prescrizioni sul PUT (nota prot. n. 15215 del 02/03/2023)
2. Regione Campania UOD 500718 Ambiente, Foreste e Clima che con nota prot. 110856 del 02/03/2023, che evidenzia che le p.lle per le quali con nota del 22/02/2023 la Società proponente richiede la presenza di usi civici, non risultano gravate da usi civici;
3. Regione Campania UOD 500722 che con nota prot. n. 189270 del 07/04/2023 attesta l'assenza di colture viticole DOC e DOCG nell'area di intervento
4. ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino: parere favorevole in merito alla compatibilità elettromagnetica (nota prot. n. 39799 del 20/06/2023)

considerato che i seguenti uffici regionali:

- Regione Campania Direzione Generale 501700 Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
- ARPA Campania Direzione Generale
- Regione Campania UOD 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino
- Regione Campania. UOD 500901 Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
- Regione Campania - Staff 50 18 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o hanno indicato di non essere competenti all'espressione di parere, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame,

conferma il parere univoco e vincolante favorevole espresso nella seduta del 18/07/2023 alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti rappresentati che hanno partecipato in conferenza e riportate nelle note trasmesse dai soggetti rappresentati.

PARERI NON FAVOREVOLI

Non è stato reso alcun parere non favorevole in riferimento al procedimento in argomento.

Si rammenta che con nota prot. n. 10899 del 10/05/2023 il Comune di Ariano Irpino aveva trasmesso, pur non partecipando ai lavori della Conferenza, un parere sfavorevole sul progetto. Tuttavia, l'espressione si riferisce ad un precedente layout del progetto e non considera le modifiche e le mitigazioni proposte dalla società.

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, visti gli assenti senza condizioni acquisiti ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli dai partecipanti in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per il progetto di realizzazione e messa in

Pag. 16 di 18

esercizio dell' impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 24701,02 kWp – Ariano 1 proposto dalla Ariano Solar

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL RAPPORTO FINALE

Allegato 1: nota prot. n. 24517 del 21/07/2021 della Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto

Allegato 2: nota prot. n. 105526 del 13/09/2021 il Comando Forze Operative Sud

Allegato 3: nota prot. n. 49031 del 19/10/2021 l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea

Allegato 4: nota prot. n. 2357 del 30/01/2023 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino trasmette parere di competenza in merito ai trasformatori MT/BT del campo fotovoltaico.

Allegato 5: nota prot. n. 16348 del 13/02/2023 del Comando Forze Operative Sud

Allegato 6: nota prot. n. 15215 del 02/03/2023 dell'ARPAC Dipartimento di Avellino inerente al PUT

Allegato 7: nota prot. n. 60390 del 24/03/2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Allegato 8: nota prot. n. 189270 del 07/04/2023 della UOD 500722 che attesta l'assenza di colture viticole DOC e DOCG nell'area di intervento

Allegato 9: nota prot. n. 10854 del 12/04/2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Allegato 10: nota prot. n. 52822 del 27/04/2023 dell'ENAC

Allegato 11: scheda istruttoria Valutazione di Impatto Ambientale

Allegato 12: nota prot. n. 296872 del 09/06/2023 della UOD 500720

Allegato 13: nota prot. n. 39799 del 20/06/2023 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino

Allegato 14: nota prot. n. 17117 del 20/07/2023 della Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino

Allegato 15: Decreto Dirigenziale n. 173 del 03/08/2023 - Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dello STAFF 501792 della Regione Campania

Allegato 16: Decreto Dirigenziale n. 8 del 12/09/2023 - Provvedimento della UOD 501805 della Regione Campania Genio Civile di Ariano Irpino

Allegato 17: Decreto Dirigenziale n. 96 del 13/10/2023 - Provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii. Art. 12, della UOD 500203 della Regione Campania

Napoli, 16/10/2023

Il Rappresentante Unico della Regione Campania

Dirigente US 601200

Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio

[Simona Brancaccio \(18/ott/2023 09:46 GMT+2\)](#)

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90

Funzionario US 601200 Regione Campania

Dott.ssa Gemma D'Aniello

Gemma D'Aniello

[Gemma D'Aniello \(18/ott/2023 09:39 GMT+2\)](#)

Funzionario delegato UOD 500203 Energia,
efficientamento e risparmio energetico,
Green Economy e Bioeconomia Regione Campania
Ing. Lorenzo Gentile



RUAS nonché funzionario delegato Sovrintendenza archeologica,
belle arti e paesaggio per le Province di Avellino e Salerno
Dott. Lorenzo Mancini



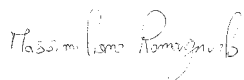
Funzionario delegato Regione Campania
UOD 50 18 08 Genio Civile di Ariano Irpino
Geom. Dario Miano

Dario Miano
Dario Miano (18/ott/2023 10:20 GMT+2)

Funzionario delegato UOD 50 07 20
Valorizzazione, tutela e tracciabilità
del prodotto agricolo della Regione Campania
Dott. Amedeo D'Antonio



Società Ariano Solar srl
Ing. Massimiliano Romagnuolo





ALLEGATO 1

**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio Infrastrutture e Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo M_D MARSUD0024517

data 21/07/2021 17.12

pr. di c.: Ass.te di amm.ne Cellamare
☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al. **PRESIDENTE DEL CO.MI.PA. REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**
MARISTAT 4° REP. LOGISTICA (PEC)

Argomento: **Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 35 MW e delle relative opere connesse da ubicare nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV). Proponente: Società "ARIANO SOLAR S.r.l.". Procedimento CUP 9035.**

Posizione: G.1-3/Q3 "NA" (32) (da citare nella risposta).

Riferimenti: a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
c) nota n° 2021/0371403 in data 14/07/2021 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

IL VICE COMANDANTE PER IL TERRITORIO

Caserma Calò - Via Colonnello Lahalle, 55 - 80141 Napoli



Prot. n.
All.: / ann.: /

Napoli,

PDC Primo Lgt Ferdinando D'ANTONIO

Tel. 081/7487501

Email: casegrvcteter@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 9035-Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27/bis del D.Lgs n. 152/2006 relativa al progetto Ariano 1 – Proponente: ARIANO SOLAR S.r.l. - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

A Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28

80133 NAPOLI

ARIANO SOLAR Srl
Viale Bianca Maria, 25

20122 MILANO

^^^^^^^^^^

Rif. f.n. Prot. PG/2021/0371403 del 14/07/2021 di Giunta Regionale della Campania

^^^^^^^^^^

1. Esaminati i pareri delle U.O. di questo Comando, ai sensi della legge sulla regolamentazione delle servitù militari di cui al D.Lgs. nr. 66/2010 e n. 90/2010 si esprime il “NULLA OSTA” alla realizzazione dei lavori in oggetto in quanto il progetto, limitatamente all’installazione, non ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce di atterraggio di interesse di questo Ministero della Difesa.
2. Considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del **rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati**. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all’art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l’esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell’interessato, apposita istanza all’Ufficio BCM del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all’elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all’Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin. 82/2015 al seguente link:

http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

Gen. D. Roberto ANGIUS



AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M./3^ Regione Aerea
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servizi e Limitazioni

ALLEGATO 3

p.d.c. Lgt. CASTELLANETA E. tel. 080/5418622

Pratica: I1.21.759

A Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
La Difesa del Suolo ed Ecosistema
[pec: staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

Oggetto: CUP 9035 - Ariano Irpino (AV), loc. Camporeale, fg. 2-4-7 p.lle varie. Società Proponente: Ariano Solar S.r.l. – P.A.U.R. art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 di un impianto fotovoltaico della potenza di 35,00 MW e delle relative opere di connessione denominato “Ariano 1”.

e, per conoscenza:

Presidenza del CO.Mi.PA “Campania” c/o Comando Logistico della M.M = Napoli =

Ariano Solar S.r.l. arianosolarsrl@legalmail.it

Riferimento: a) foglio n° 371403 di prot. del 14.07.2021.
b) foglio n° M_D SSMD 0019743 del 15.03.2013.

1. In esito a quanto comunicato con il foglio in riferimento “a”, concernente il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 35,00 MW, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari dell'A.M. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dello scrivente Comando territoriale dell'A.M. ai sensi dell'art. 334 comma 1 del D.Lgs 66/2010, alla realizzazione di quanto in oggetto.
2. Quanto sopra si partecipa altresì al Comando territoriale in conoscenza al fine dell'eventuale emissione del parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa. in sede di conferenza dei servizi, in aderenza alla direttiva in “b” dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla trattazione delle istanze per il rilascio dei pareri militari.

d'ordine

Il Capo Ufficio f.f.

T.Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO
AVELLINO**

Area "Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria"
Settore "Prevenzione incendi"

ALLEGATO 4

Alla Giunta Regionale della Campania Direzione
Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali Giunta
staff.501792@pec.regione.campania.it

Risposta a nota prot. n. ____ del ____

PRATICA VF : 1200042

Oggetto : **CUP 9035** - Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27/bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 KWp - potenza nominale ca 35000,00 KVA - Ariano 1 Proponente: ARIANO SOLAR S.r.l.- Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.

In relazione alla CdS, di cui in oggetto, si allega il parere di competenza in merito ai trasformatori MT/BT del campo fotovoltaico.

IL COMANDANTE

Mario BELLIZZI

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge



Ministero dell' Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e della difesa Civile
COMANDO VIGILI DEL FUOCO
AVELLINO
Area "Prevenzione Incendi e Polizia giudiziaria"
Settore "Prevenzione Incendi"
www.vigilfuoco.it

A: Sig. Gonzales Mateo Juan Fernando
Amministratore Unico
c/o Ariano Solar Srl
Via Giacomo Leopardi, 7
Milano
arianosolarsrl@legalmail.it

Ing. Terlizzi Antonio
Progettista
Via Coletto, 3
Bitonto (BA)
antonio.terlizzi@ingpec.eu

p.c. Sig. Sindaco del Comune di
Ariano Irpino
protocollo.arianoirpino@asmepec.it

OGGETTO : Richiesta valutazione progetto ex art. 3 D.P.R. 151/2011.
Data richiesta: **10.9.2021** (prot.n. 16408) **integrata il 8.10.2021** (prot.n. 18295) **ed il 9.11.2021** (prot.n. 20713 e 20786).
Attività: **macchine elettriche contenenti olio isolante combustibile, con capacità superiore a 1 mc. (all'aperto, in stazione recintata, in area non urbanizzata)**
Consistenza: **n. 12 trasformatori MT/BT, lungo il perimetro recintato dell'area contenente il campo fotovoltaico, 2700 KVA, olio 1760 l (Tipo A0); n. 1 trasformatore AT/MT 32000/40000 KVA, olio 17650 l (Tipo B0).**
Ubicazione attività: **agro di Ariano Irpino – Ariano Irpino.**
Nr./Cat. Allegato I D.P.R. 151/2011: **48 / 1 – B (n. 13 attività).**
Funzionario istruttore: **D.C.S. geom. Viviani Antonio.**
Pratica VV.F: **1200042.**

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto ed in esito alla valutazione della documentazione tecnica ad essa allegata, questo Comando esprime, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151, **PARERE FAVOREVOLE di CONFORMITA' ANTINCENDIO** sul progetto a firma dell'ing. Antonio TERLIZZI, a condizione che vengano attuati gli impegni assunti in fase progettuale e, comunque, le norme di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 15/7/2014. Devono anche attuarsi le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Per ciascuno dei trasformatori previsti, sia osservata la distanza di sicurezza interna, di cui alla tabella 1 del punto 2.1 del capo I del titolo II dell'allegato al D.M. 15/7/2014, anche rispetto alle posizioni dei pannelli fotovoltaici.
2. Il trasformatore di altro produttore, che si trova ad una distanza di 12,20 m dal trasformatore AT/MT in oggetto, deve avere un quantitativo di olio non superiore a 20000 l.
In caso di quantitativo superiore ossia qualora non siano rispettate le distanze in tabella 2 del punto 2.2 del capo I del titolo II dell'allegato al D.M. 15/7/2014, è consentito predisporre tra le macchine elettriche pareti divisorie resistenti al fuoco, con prestazioni non inferiori ad EI 60. Le pareti divisorie resistenti al fuoco dovranno avere le seguenti dimensioni:

altezza: pari a quella della sommità del serbatoio di espansione (se esiste) o a quella della sommità del cassone della macchina elettrica;
lunghezza: pari almeno alla lunghezza/larghezza del lato della fossa di raccolta parallelo ai lati prospicienti delle macchine elettriche.

3. Devono essere previste le protezioni elettriche prescritte al punto 6 del capo II del titolo I dell'allegato al D.M. 15/7/2014, rappresentate dai dispositivi di protezione contro il sovraccarico ed il corto circuito che consentono un'apertura automatica del circuito di alimentazione (devono essere applicate tutte le disposizioni di sicurezza prescritte al capo II del titolo I dell'allegato al D.M. 15/7/2014 finalizzate a fronteggiare eventuali emergenze).
4. Gli estintori previsti a servizio degli impianti in argomento devono essere sempre facilmente reperibili ed utilizzabili, al fine di un pronto ed efficace intervento in caso di principio di incendio;
5. Devono essere rispettate le vigenti norme antincendio (titolo IV della regola tecnica allegata al D.M. 13/7/2011) anche per i gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, aventi potenza inferiore a 25 kw, previsti all'interno delle stazioni elettriche di trasformazione e raccolta.

Ultimati i lavori di realizzazione del progetto il titolare, prima dell'esercizio dell'attività, è tenuto a far pervenire a questo Comando la *"Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai fini della sicurezza antincendio"*, di cui all'art. 4 del richiamato D.P.R. 151/2011, corredata dell'*"Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio"*, a firma di professionista abilitato, e della documentazione di cui all'allegato II del D.M. Interno 7/8/2012.

Questo Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento della S.C.I.A., potrà effettuare, ai sensi del comma 2 del richiamato art. 4 del D.P.R. 151/2011, visita tecnica di controllo, volta ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, nel qual caso potrà essere richiesta copia del corrispondente verbale di visita tecnica.

Per la presentazione della *"Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio"* e dell' *"Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio"* dovranno utilizzarsi i modelli ministeriali, rispettivamente, PIN 2 e PIN 2.1, disponibili presso gli sportelli dell'Ufficio Prevenzione Incendi di questo Comando e scaricabili anche dal sito web www.vigilfuoco.it, sezione "Modulistica Prevenzione Incendi".

Per la documentazione di cui all'allegato II del D.M. Interno 7/8/2012 dovrà utilizzarsi la modulistica indicata nell'allegato tecnico alla nota del Ministero Interno – DCPREV n° 14720 del 26/11/2012.

Viv.



IL COMANDANTE
(Dott. Ing. Mario BELLIZZI)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli

Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD

Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it



Napoli

1° Luogotenente DELLE CURTI Raffaele 1564508

email: suadsezservmil@comfopsud.esercito.difesa.it

Allegati: // (///)

Annessi: // (///)

OGGETTO: CUP 9035 - Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27/bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 KWp - potenza nominale ca 35000,00 KVA.

“ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO”

^^

Rif. let. n.:

- a. PG/2023/0017571 in data 12/01/2023 della Regione Campania;
- b. M_D E23663 REG2021 0012185 in data 06/08/2021 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let. M_D AEC60ED REG2022 0066772 in data 10/05/2022.

^^

1. Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento a., ha chiesto alla Prefettura di Avellino di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato (RUA) per la partecipazione alla Conferenza dei Servizi relativa alla realizzazione dell'impianto in oggetto.
2. Questo Comando, esaminata la documentazione pervenuta, che attesta la non incidenza della succitata realizzazione con immobili militari, poligoni di tiro, campi o strisce d'atterraggio, di interesse dell'A. D., rilascia il **NULLA OSTA** per conto della Forza Armata Esercito.
3. Si evidenzia, inoltre, che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin. 82/2015 al seguente link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

d'ordine

L'UFFICIALE COORDINATORE
(Col. a. (ter.) s.SM Lucio DI BIASIO)

ELENCO INDIRIZZI

A

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
STAFF-Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

NAPOLI

e, per conoscenza:

10° REPARTO INFRASTRUTTURE
infrastrutture_napoli@esercito.difesa.it

NAPOLI

Diramazione interna

SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi

NAPOLI



Allo STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
Pec: staff.501792@pec.regione.campania.it
Mail: gemma.daniello@regione.campania.it

e p.c. Al Dirigente Responsabile
UO SOAM

OGGETTO: CUP 9035 – Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40.866,80 KWp – potenza nominale ca 35.000,00 KVA – Ariano 1.
Proponente ARIANO SOLAR S.r.l.
Conferenza dei Servizi convocazione seduta per il 06/03/2023.

In riferimento all'oggetto si trasmette, in allegato, nota di riscontro.

**Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
e Direttore del Dipartimento Provinciale di Avellino**
Dott. Vittorio DI RUOCCO

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0015215/2023 del 02/03/2023
Firmatario: VITTORIO DI RUOCCO



PARERE TECNICO N. 3/2023

“Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”
art. 24 D.P.R. 120/2017

OGGETTO: CUP 9035 – Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40.866,80 KWp – potenza nominale ca 35.000,00 KVA – Ariano 1.
Proponente ARIANO SOLAR S.r.l.
Conferenza dei Servizi convocazione seduta per il 06/03/2023

In riferimento alla nota in oggetto richiamata, acquisita al prot. agenziale con il n. 9946/2023, relativa al progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 40.866,80 KWp da realizzarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) e delle relative opere di connessione previste all’interno del medesimo territorio comunale si evidenzia quanto segue:

- A. nel paragrafo 2.1 - Approfondimento sul D.P.R. 120/2017 e applicabilità al progetto in esame - del piano preliminare si riportano ancora le definizioni di cui all’art. 41 del D.L. 69/2013, norma ormai abrogata all’art. 31 del D.P.R. n. 120/2017;
- B. nel paragrafo 5. - Proposta di caratterizzazione per le terre e rocce da scavo – del piano non risultano puntualmente quantificati, in funzione delle caratteristiche specifiche del sito e della tipologia di intervento da realizzare, così come indicato nell’art. 24 c.3 lettera c):
- 1) il numero e le caratteristiche dei punti di indagine;
 - 2) il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare;
 - 3) i parametri che saranno analizzati in fase esecutiva in funzione delle caratteristiche del sito e della distanza da infrastrutture viarie di grandi comunicazioni.

Pertanto, visti:

- il D.P.R. 120/2017 e relativi allegati;
- le linee guida SNPA n. 22/2019;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” (Rif. AR1.ENG.REL. 023.00_ Rev. 00 del 18/10/2022) inerente all’oggetto.

Si è del parere che il proponente o l’esecutore, in fase di progettazione esecutiva o prima dell’inizio dei lavori, debba provvedere, accertata l’idoneità delle terre e rocce scavo all’utilizzo ai sensi e per gli effetti dell’art. 185, c.1, lettera c) del D.Lgs. 152/006 e ss.mm.ii., come stabilito dall’art. 24 c. 4 del D.P.R. 120/2017, all’elaborazione di un **progetto** in cui siano definite tra l’altro:

- Volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- Quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- Collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- Collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.



Gli esiti delle suddette attività dovranno essere trasmessi all'Autorità competente e all'ARPAC prima dell'avvio dei lavori.

Avellino, 01/03/2023

Il Gruppo Tecnico di Valutazione

Il Dirigente Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
dott. Fabio TAGLIALATELA

Arch. Anna Zoena
Isp. Michele Di Vito



Ministero delle Imprese e del Made in Italy DIREZIONE

GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

SPETT.LE Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

SPETT.LE Ariano Solar Srl
arianosolarsrl@legalmail.it

Pratica: Fascicolo 53438. Nullaosta n. 9/2023

Rif .PEC :mise.AOO_COM.REGISTROUFFICIALE.I.0152073.25-10.2022

mise.AOO_COM.REGISTROUFFICIALE.I.0165842.16-11-2022

mimit.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.I.0010992.19-01-2023

mimit.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.I.0057439.21-03-2023

Oggetto: CUP 9035 - Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27/bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 KWp - potenza nominale ca 35000,00 KVA-Proponente ARIANO SOLAR S.r.l.- RILASCIO NULLA OSTA-.

Con riferimento alle istanze della Società Ariano Solar Srl, acquisite al ns prot. n. 0152073.25-10.2022 e mise.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.I.0165842.16-11-2022 ed

1

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: il.campania@mise.gov.it
PEC: dgscerb_dv17_spcmp@pec.mise.gov.it
P.IVA 04224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy DIREZIONE

GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

integrate con nota prot. n. 0010992 del 19.01.2023 e 0057439.21-03-2023, con sede legale in Milano, Via Giacomo Leopardi, 7 cap. 20123 (C.F./P.Iva 11397880961), riguardante la costruzione di linee elettriche, ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero delle Imprese e del Made in Italy-DGSCERP-Divisione XVII - Ispettorato Territoriale Campania;
2. l'oggetto del procedimento promosso è il rilascio del preventivo nulla osta ai sensi dell'art. 56 DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii;
3. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Cascone Gennaro disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 0815532804;
5. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGSCERP-Divisione XVII -Ispettorato Territoriale Campania– Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico – Piazza Garibaldi, 19 –Napoli.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTI i progetti tecnici allegati all'istanza nei quali vengono descritte le soluzioni impiantistiche adottate per la connessione dell'impianto fotovoltaico "Sprinia", localizzato nel Comune di Ariano Irpino (AV) proposto dalla società Ariano Solar S.r.l. Il progetto in analisi si riferisce alla realizzazione di un impianto di produzione dell'energia elettrica da fonte solare, della potenza nominale di 35 MWac, destinato ad essere collegato in antenna a 150 kV sulla futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire

2

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli

tel. +39 081/5532832

e-mail: it.campania@mise.gov.it

PEC: dgscerp.div17.iscncp@pec.mise.gov.it

P. IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy DIREZIONE

GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380". Le aree oggetto della relazione tecnica si trovano in Campania, a circa 8 km a nord del Comune di Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Sono state rilevate 3 possibili interferenze (di parallelismo e/o incrocio) dei cavidotti MT/AT con linee di telecomunicazioni esistenti alle seguenti coordinate:

- Interferenza n.1 N 41°14'10.16"; E 15°6'39.99" riguardante il solo cavidotto MT ;
- Interferenza n.2 N 41°14'24.69"; E 15°7'5.19" riguardante sia il cavidotto MT che AT (quest'ultimo condiviso e ricompreso anche nell'iter autorizzativi di altro proponente);
- Interferenza n.3 N 41°15'2.13"; E 15°6'48.33" riguardante il solo cavidotto AT condiviso ricompreso nell'iter autorizzativo di altro proponente.

Le interferenze verranno risolte posando il cavidotto MT/AT ad una distanza di almeno 0,3 m misurati sulla proiezione in pianta nel caso del parallelismo e ad una profondità di almeno 0,3 m misurati dall'estradosso del cavo di telecomunicazioni in corrispondenza dell'incrocio.

VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma del rappresentante legale GONZALEZ MATEO JUAN FERNANDO, datata 13.10.2022;

VISTE le integrazioni documentali del 19.01.2023 e 21.03.2023;

RILASCIA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA, ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

3

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532532
e-mail: il.campania@nise.gov.it
PEC: dgscerb.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it
P.IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy DIREZIONE

GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

- 1) la posa delle condutture di energia elettrica dovrà essere realizzata in conformità e nel rispetto del progetto prodotto;
- 2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del dlgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie"*.

Il presente Parere è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante legale della Società, con cui solleva il Ministero dello Sviluppo Economico da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;



Ministero delle Imprese e del Made in Italy DIREZIONE

GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;
3. qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblica di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
4. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto
5. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali – Divisione II – Comunicazioni elettroniche ad uso privato - Viale America 201 – 00144 ROMA.

5

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli

tel. +39 081/5632832

e-mail: il.campania@mise.gov.it

PEC: descamp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it

P.IVA 94224420831



DIVISIONE XVII - ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unione Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

8. Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

VETO

Il Response del procedimento

— Секрет

VSTC

Responsible U.C. III

Ernesto Cay. Viente

Virtuoso

Dr.ssa Carmela Di Luca



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Politiche Agricole,
 Alimentari e Forestali
 UOD 22 – Strategia Agricola per Aree a Bassa Intensità Abitativa
 Avellino

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0189270 07/04/2023 11,07

N. 11 - 002722 Strategia Agricola per le Aree a Bassa Intensità Abitativa

Dest. - ARIANO SOLAR S.R.L.

Classificazione: 11.1.33 - Circolazione: 2 del 2023



Spett. Ariano Solar s.r.l.

Pec: arianosolarsrl@legalmail.it

Oggetto: Richiesta rinnovo/integrazione attestazione resa ai sensi della circolare AGC Sviluppo Attività Settore Primario Prot. 2011.0200319 del 14/03/2011. – CUP 9035 Parere di competenza

Con riferimento alla richiesta pervenuta via pec il 09/03/2023 e successiva integrazione del 06/04/2023, acquisite al protocollo regionale con nn. 2023.0133650 del 13/03/2023 e 2023.0188285 del 06/04/2023, si comunica che sulle particelle di seguito riportate non sono iscritti vigneti al potenziale viticolo nazionale e alla DOC "Irpina":

Comune	Fg.	P.Ila
Ariano Irpino	2	36
		833
		3
	4	43
		127
		2
	7	9
		135
		136
		137
		138
		139

Lo stesso Comune risulta al di fuori degli areali di coltivazione delle tre DOCG della Provincia di Avellino.

Il R.P.O.
 Dott. Luca BRANCA

Il Dirigente ad interim
 Dott. Giuseppe GORGA



ALLEGATO 9

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. Nota prot. 371403 del 17/07/2021

Alla Regione Campania

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

gemma.daniello@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9035 - Istanza per il rilascio del PAUR relativa al progetto Ariano 1 - Proponente Ariano Solar S.r.l. - **PARERE**

Premesso che questa Autorità di bacino, nell'ambito del PAUR per il progetto in titolo in fase di perfezionamento documentale, al fine di poter esprimere il parere di propria competenza, con nota prot. n. 6276 del 04/03/2022, faceva richiesta, con specifico riguardo alle opere previste nella macroarea n. 2, ricadente in ambito di applicazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* (PAI) della ex Autorità di bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005, e delle relative Norme di Attuazione, di integrarne gli elaborati progettuali con:

- a) uno *Studio di compatibilità geologica e geotecnica*, redatto ai sensi dagli artt. 11 e 14;
- b) uno *Studio di compatibilità idrologica ed idraulica*, redatto ai sensi degli artt. 4, 6 e 10.

Tanto premesso, con nota del 31.10.2022 (rif. prot. Regione Campania n. 545258 del 07.11.2022), la Società proponente Ariano Solar S.r.l. trasmetteva la documentazione richiesta, e la stessa veniva resa disponibile e pubblicata sul portale dedicato della Regione Campania, costituita dai seguenti elaborati:

- 1) *Studio di compatibilità geologica e geotecnica* - REL 004;
- 2) *Relazione di compatibilità idrologica e idraulica* - REL 005;
- 3) *Relazione sulle indagini geognostiche svolte* - REL. 008;
- 4) *Carta Idrogeologica* - TAV 005.

Con specifico riferimento alla suddetta documentazione integrativa prodotta, in relazione alle opere previste nella macroarea n. 2, la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva che:

- nella "*Relazione di compatibilità geologica e geotecnica*", vengono descritti gli approfondimenti geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici sulla macroarea 2, ottenuti mediante rilevamento geologico, indagini dirette ed indirette in sito e prove di laboratorio, che hanno consentito di definire un modello geologico-tecnico di sottosuolo, sul quale sono state condotte verifiche di stabilità, in condizioni *ante* e *post-operam*, considerando le condizioni di sismicità dell'area. Dette verifiche, sviluppate secondo le procedure di cui alle NTC 2018, hanno evidenziato che nelle condizioni post intervento, con impianto in esercizio, non si registrano importanti differenze nel fattore di sicurezza ed entrambi i profili risultano verificati nelle condizioni *ante* e *post operam*. Conseguentemente, il tecnico redattore dello studio attesta che "*sotto l'aspetto geologico, geomorfologico, idrogeologico i gli interventi in progetto sono fattibili*";
- nella "*Relazione di compatibilità idrologica e idraulica*", viene condotta un'analisi idrologica ed idraulica dell'ambito di bacino interessato dalla realizzazione dell'impianto, all'interno del quale è presente un corso d'acqua che sottende un bacino idrografico la cui estensione è stata stimata di circa 11,56 ettari. Per detto corso d'acqua, sono state valutate le portate di piena attese per evento con tempo di ritorno di 200 anni ed eseguite simulazioni della propagazione dei deflussi nelle condizioni attuali, da cui risulta una insufficienza del canale e conseguente esondazione, e nelle condizioni di progetto, ove si prevede di realizzare una riprofilatura del

canale, tale da ridurre considerevolmente i tiranti idrici e limitarli al solo alveo principale, modellando le aree golenali per creare un deflusso ottimale anche per eventi meteorici con tempi di ritorno di 200 anni. La forma della sezione del canale è stata ipotizzata trapezoidale, con base minore di 0,4 m, base maggiore di 2 m e profondità media pari a 1,2 m; in maniera tale da garantire un franco di sicurezza minimo di 0,50 cm. Nella stessa Relazione viene attestato che *“La modellazione delle sezioni effettuata in questo studio può subire mutamenti in funzione di evidenze riscontrate in sito in fasi successive ed esigenze pratiche, come l’infissione dei pali di supporto per le strutture fotovoltaiche, i cablaggi e tutti gli elementi che compongono l’impianto nonché eventuali opere di spianamento delle aree più acclivi per il posizionamento delle strutture fotovoltaiche e cabinati elettrici. Tutti i lavori annessi alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico dovranno essere realizzati in maniera tale da non comportare ostruzioni o variazioni di alcun genere al normale deflusso delle acque superficiali. Pertanto, lo scopo di questo studio è quello dare indicazione sulle dimensioni del canale tali che non si formino aree allagabili a seguito di un evento meteorico intenso con tempo di ritorno di 200 anni e garantire la compatibilità e sicurezza idraulica del progetto fotovoltaico”*. Omissis... *“Tali valutazioni ed ulteriori studi saranno effettuati in fase esecutiva ed estesi a tutta l’area di progetto. L’eventuale sistema di drenaggio di dettaglio, e/o le relative opere di collettamento, dovranno essere dimensionate in fase esecutiva”*.

Gli approfondimenti innanzi indicati, relativi alla compatibilità idrogeologica ed idraulica delle opere dell’impianto ricadenti nella macroarea 2, possono ritenersi, a livello di progettazione definitiva, sufficientemente esaustivi di quanto richiesto dalle norme del PAI dell’ex ADB Puglia.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino Distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, nell’ambito del procedimento PAUR in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del parco fotovoltaico proposto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- provvedere a modificare, in fase di progettazione esecutiva, il layout delle opere dell’impianto fotovoltaico di cui alla macroarea 2, così come previsto nella *“Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica”*, adeguandolo alla prevista necessità di realizzare la riprofilatura del canale esistente al fine di assicurare un deflusso ottimale anche per eventi meteorici con tempi di ritorno di 200 anni. Per lo stesso canale dovranno essere previste le necessarie attività periodiche di manutenzione e pulizia, al fine di garantire nel tempo l’originaria officiosità idraulica e conseguentemente la sicurezza idraulica delle aree dell’impianto;
- evitare sia l’accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- richiudere tempestivamente gli scavi e ripristinare regola d’arte lo status quo ante, evitando l’infiltrazione di acqua all’interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- conferire il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, in ossequio alla normativa vigente in materia.

Il Dirigente del Settore
ing. Filippo PENGUE

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

**ALLEGATO 10****Il Direttore Operazioni Sud**

Società Ariano Solar Srl
 Viale Bianca Maria, 25
 20122 – MILANO (MI)

PEC: rocco.ceglia@geopec.it

e, per conoscenza
 Comando Scuole - 3^ Regione Aerea
 PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

ENAV S.p.A.
 Area Operativa Progettazione Spazi Aerei
 PEC: funzione.psa@pec.enav.it

Società GE.S.A.C. SpA
 PEC: protocollo@gesac.legalmail.it

ENAC
 Direzione Aeroporti (TAE)
 Direzione Bilancio, Contabilità e Patrimonio (RBC)

Oggetto: Impianto Fotovoltaico, di proprietà della Società Ariano Solar Srl, ubicato nel comune Ariano Irpino (AV), in località Camporeale.

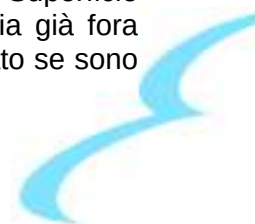
MWEB_2021_1532 ver. 1.

Si fa riferimento alla comunicazione assunta al protocollo n. 0093526-A del 16/08/2021, con cui è stato chiesto il parere di competenza relativamente all'installazione dell'impianto in oggetto.

Dall'esame della documentazione pervenuta è emerso che:

- l'ENAV con foglio ENAV\U\0124064\05-10-2021\OPS/OC/DSA/AND (ENAC-PROT-05/10/2021-0112716-A), ha comunicato che la realizzazione dell'impianto in oggetto non comporta implicazioni per quanto riguarda gli Annessi ICAO 4, 14 e DOC 8697, la compatibilità radioelettrica con i sistemi/apparati NAV/COM (nella componente TBT)/RADAR mentre, per le procedure strumentali, rimanda alle competenze di Aeronautica Militare;
- il Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti al cap. 4 e le CSS ADR-DSN.J. 470, 475 e 480, ammettono la foratura della Superficie Orizzontale Esterna purché l'ostacolo sia in ombra rispetto ad un ostacolo permanente esistente, ovvero questo non influisce negativamente sulla sicurezza delle operazioni o sulla regolarità delle stesse;
- il Doc 9137 ICAO, Part 6, come specifica generale per la Superficie Orizzontale Esterna, stabilisce che le strutture, qualora l'orografia già fora detta Superficie, possono essere considerate di possibile significato se sono più alte di m. 30,00 sopra il livello del suolo locale.

Considerato che





- in relazione ai dati tecnici acquisiti (ubicazione, estensione etc..) l'impianto fotovoltaico è collocato ad oltre i 6 km dall'aeroporto più vicino e pertanto, ex della circolare ENAC 146391/IOP/2011 è da ritenersi di non interesse aeronautico;

Per quanto sopra, si rilascia, per gli aspetti aeronautici di competenza, il nulla osta alla realizzazione in oggetto.

La presente autorizzazione è atto univocamente riferito/riferibile all'impianto sottoposto a valutazione da parte di codesta Società; risulta pertanto non autorizzato ogni altro mezzo e/o attrezzatura e/o ogni qualunque altra struttura temporanea o permanente necessaria alla installazione dell'antenna; per tali mezzi/attrezzature/strutture che dovessero necessitarsi per la installazione, ove sussistano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo e qualora non sia stata già fatta, dovrà difatti essere prodotta e presentata un ulteriore e separata istanza di valutazione secondo le modalità previste dalla vigente procedura.

Si fa infine presente, che per l'installazione di cui trattasi, il richiedente/proponente potrà rivolgersi all'Aeronautica Militare per la valutazione degli aspetti aeronautici di competenza di quest'ultimo in materia di volo a bassa quota come riportato nella circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000 di S.M.D. (opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea segnaletica e rappresentazione cartografica), a cui il richiedente/proponente dell'impianto dovrà attenersi.

In applicazione del Regolamento per le Tariffe ENAC, articolo 50, comma 1, lettera e), la presente valutazione comporta il pagamento del pertinente diritto di prestazione da parte di codesta Società, che può avvenire anche online con il codice "N50-5".

Distinti saluti.

Il Direttore

Ing. Alessandro Scialla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati:

--

Saponara / (ns. rif. 0093526/2021)

Scheda per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale
--

CUP 9035 - Procedura di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 KWp - potenza nominale ca 35000,00 KVA - Proponente: Ariano Solar s.r.l.

PREMESSE

Categoria dell'opera:

Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Rinnovabile (Solare Fotovoltaico) rientrante nella tipologia, così come definita nell'Allegato IV della Parte Seconda del D.LGS. 152/2006, al punto 2, lettera B, definita "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW"

Data della presentazione dell'istanza: 23.06.2021, prot. reg. n. 335873

Comunicazione Pubblicazione della documentazione 14.07.2021 prot. reg. 371403 agli Enti interessati.

Documentazione:

http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9035_prot_2021.335873_del_23-06-2021.via

Assegnazione istruttoria Valutazione Impatto Ambientale: 08.02.2022

Avvio procedimento VIA: 16.02.2022 prot. reg. n. 86971

SINTESI DELLO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE (come presentato dal proponente)

Le aree oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale si trovano in Campania, a circa 8 km a nord del Comune di Ariano Irpino, in provincia di Avellino; quasi al confine con il territorio dei comuni di Greci e di Castelfranco in Miscano. Esse si localizzano in "Contrada Sant' Eleuterio" tra le località "Masseria Lotto di Macchiacupo" (Area 1 a 578 m s.l.m.), "Serro Montefalco" (Area 2 a 610 m s.l.m.) e "la Starza" (Area 3 a 580 m s.l.m.).

Previsioni del PUC

Lo strumento di pianificazione vigente è il Piano Urbanistico Comunale, adottato con Delibera di Consiglio comunale n.26 del 17.04.2009 ed approvato definitivamente, a seguito degli esiti della Conferenza di servizi, con Decreto n.01 del 22.03.2010 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.34 del 3.05.2010. I terreni scelti per l'ubicazione dei campi fotovoltaici nel PUC approvato sono classificati come Zona ET – agricola di tutela, normata dall'Art. 25 delle Norme di Attuazione.

La Zona ET è finalizzata alla tutela e conservazione del paesaggio rurale compreso tra il Fiume Miscano ed il Regio Tratturo, nonché del paesaggio di fondovalle compreso tra il Torrente Fiumarelle e l'Ufita. Tale Zona è assoggettata a particolare tutela per la salvaguardia dell'ambiente naturale e per favorirne una utilizzazione che rispetti la morfologia del suolo, la vegetazione, le caratteristiche bio-climatiche dell'habitat e le condizioni idro-biologiche. La disciplina d'uso e d'intervento sarà specificata, in uno con i criteri e le modalità di gestione, attraverso la redazione di Piani Urbanistici Attuativi di iniziativa pubblica, di cui all'art. 26, co.2, lett. a), della L.R. n.16/2004, aventi valore e portata di Piano Particolareggiato, riguardanti uno o più sottoambiti di tale Zona secondo quanto all'uopo previsto negli Atti di Programmazione degli Interventi di cui all'art.25 della L.R. n.16/2004.

Detta disciplina dovrà identificare e descrivere il paesaggio e le sue componenti fluviali, agrarie e forestali, nonché definire livelli percettivi del paesaggio stesso e fornire un quadro di riferimento organico per gli interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale. La pianificazione attuativa dovrà essere redatta nel pieno rispetto della disciplina dettata dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno e dall'Autorità di Bacino della Puglia per gli ambiti di rispettiva competenza. Sono ammessi gli interventi necessari per la difesa del suolo e per il mantenimento, il potenziamento e la formazione delle sistemazioni a verde. Più precisamente, la pianificazione attuativa dovrà essere finalizzata al rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione ambientale e storico-archeologica.

Possono prevedersi case rurali di forma tipologica unitaria (con abitazione e rustico in unico fabbricato), strettamente connesse alla conduzione dei fondi ed unicamente per esigenze abitative dell'imprenditore agricolo secondo gli indici massimi della L.R. n.14/82 e s.m.i., nonché secondo quanto previsto al punto 6.3.1., lett.d), delle Linee guida per il Paesaggio allegate al PTR approvato.

Dagli stralci cartografici inerenti al PUC di Ariano Irpino sopra riportati si evince che le aree di progetto: RICADONO tutte in zona ET – Agricola di tutela; RICADONO PARZIALMENTE IN fascia di rispetto del Vincolo archeologico (A) "S. Eleuterio" (relativamente all'area di progetto ad ovest); SONO PROSSIME A una fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e s.m.i. "m 50 per i fiumi (a quota inferiore a m 500 s.l.m.) e m 10 per i torrenti" (relativamente all'area di progetto ad ovest).

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' CON IL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Il PTCP di Avellino è stato approvato con Delibera CS 42 del 25-02-2014. Tra gli elaborati di progetto e coordinamento del Piano, si riportano di seguito gli stralci delle tavole di Piano relative a: P. 07.1 - Vincoli Geologici e Ambientali; P. 07.2 -

Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici; P. 07.3 - Ambiti costitutivi delle aree di attenzione ed approfondimento; P. 08 - Articolazione del territorio in Unità di Paesaggio; P. 04 - Rete Ecologica.

Come si potrà osservare nelle tavole "P. 07.1 - Vincoli Geologici e Ambientali" e "P. 07.2 - Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici", una delle aree di progetto, quella ad est **RICADE**:

a) interamente in aree di rischio/pericolosità da frana di classe PSAI "PG2" (AdB Puglia);

b) parzialmente in aree vincolate ex D. Lgs. 42/2004 – aree di rispetto di fiumi (art. 142).

In merito al punto a), le NTA del PTCP riportano nell'art. **Art. 50 - Rischio geomorfologico quanto segue**: "Sono individuate nell'elaborato **P.07.1** del Quadro Conoscitivo le seguenti zone che per la loro conformazione geomorfologica devono essere soggette a particolari attenzioni:

a) aree a rischio e/o a pericolo di frana, già individuate negli elaborati grafici del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico), e per le quali valgono le disposizioni dettate dalle norme di attuazione del PSAI stesso.

Si rimanda dunque lo studio di quest'area al paragrafo relativo al PAI.

Per quanto riguarda, invece, il punto b), ovvero la fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, si rimanda al paragrafo inerente il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Il PTCP, nella parte relativa alla definizione di indirizzi progettuali per la pianificazione di settore, fonda la propria strategia sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo.

La parte di territorio interessata dall'intervento proposto rientra nel progetto "Città dell'Arianese" che si basa sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l'assetto del territorio dei seguenti comuni: Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista, e Zungoli.

ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Dal punto di vista dell'interesse archeologico le aree oggetto dell'intervento programmato ricadono in un ambito territoriale interessato da alcune componenti di interesse archeologico.

Lo studio condotto ha evidenziato dei siti puntuali censiti come beni archeologici nell'intorno delle zone oggetto d'intervento; tali beni sono riportati nelle figure (riportate nello SIA) sulle quali sono state anche indicate le varie distanze dalle aree di progetto.

Le aree individuate, complessivamente, non presentano particolari problematiche ad eccezione dell'area individuata dalla particella n°36 del foglio 2 che, in parte, ricade all'interno della fascia di rispetto perimetrate a ridosso del "*Parco archeologico Aequeum Tuticum – S.Eleuterio*" esistente sul territorio di Ariano Irpino. Di conseguenza, l'intervento previsto su detta particella non dovrà interessare la parte perimetrate come fascia di rispetto archeologico.

ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO DI CARATTERE BIOLOGICO-VEGETAZIONALE

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) E SITI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC/ZSC)

L'area di impianto non ricade in nessun SIC (Sito Importanza Comunitaria).

I siti aventi rilevante valore scientifico, importanti per l'avifauna, che assurgono ad interesse sopranazionale e che, quindi, è necessario tutelare, non insistono sul territorio del Comune di Ariano Irpino e quindi sull'area d'intervento.

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)

L'intervento proposto risulta essere in linea con quanto previsto dal PEAR per quanto riguarda lo *sviluppo basato sulla generazione distribuita attraverso fonti rinnovabili, nello specifico di realizzazione di impianti fotovoltaici*.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Le aree di studio ricadono parzialmente in area C1; tali aree nelle NTA del PAI sono disciplinate dall'Art.13 di seguito riportato. Anche in questo caso, con i dovuti accorgimenti, l'intervento risulta compatibile.

Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1);

Art. 13 - Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1)

1. Nelle aree di cui alla rubrica gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239).

COERENZA DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

Il seguente capitolo ha come obiettivo quello di presentare, sotto forma di tabella, una sintesi dello studio effettuato sulla normativa e sulla pianificazione territoriale vigente (a varia scala, da quella nazionale a quella comunale e di settore), al fine tanto di fornire un quadro completo della vincolistica presente sull'area di progetto, quanto di evidenziare eventuali criticità emerse dal Quadro di Riferimento Programmatico.

Pertanto, sono stati riportati in tabella:

- Vincoli territoriali con cui il progetto interagisce;
- Eventuali prescrizioni del Piano/Programma associato al vincolo;

- Grado di coerenza del progetto con le eventuali prescrizioni del Piano/Programma.
 Il grado di coerenza dell'intervento va rivalutato a seguito di acquisizione del progetto definitivo, comprensivo di infrastrutture e opere di connessione.

PIANO/ PROGRAMMA	VINCOLO (in cui il progetto RICADE o che viene LAMBITO oppure assente)	PRESCRIZIONI DEL PIANO	* COERENZA PROGETTO COL PIANO/PROG.
Rete Natura 2000	Il progetto NON RICADE in alcun sito della Rete Natura 2000		
Aree protette "Progetto Natura": IBA	Il progetto NON RICADE in alcun sito IBA		
Aree protette "Progetto Natura": Parchi e Riserve	Il progetto NON RICADE in alcun Parco o Riserva naturale		
Aree protette "Progetto Natura": zone Ramsar	Il progetto NON RICADE in alcuna zona Ramsar		
Rete Ecologica Regionale	Il progetto NON RICADE in alcun sito della Rete Ecologica Regionale (come si evince dal PPR – Preliminare di Piano)		
PAI	Il progetto, relativamente al sito di progetto ad ovest, RICADE parzialmente in aree a rischio frane, classificate dal Piano come C1: aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1)	Art. 13 delle NTA	
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004) , ovvero Beni paesaggistici così come individuati nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR Campania) e nel PTCP di Avellino	Il progetto - RICADE interamente IN aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, lett. c) e d), comma 1 (cfr. il <i>Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo del 31 luglio 2013</i>); - RICADE parzialmente IN fascia di rispetto di un corso d'acqua (torrente Pecoraro) vincolato ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004; - LAMBIACE la via Francigena del Sud (itinerario n.18 da Buon Albergo a Celle San Vito).	Il D.M dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo del 31 luglio 2013, in merito alle "Opere pubbliche" riporta che le <i>procedure autorizzative</i> di opere pubbliche da realizzarsi nelle aree sottoposte alle disposizioni del suddetto decreto sono quelle sancite dagli articoli 28, 147 e 152 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i. I progetti di dette opere dovranno essere sottoposti all'esame della Soprintendenza per i beni archeologici. ----- In merito al vincolo corrispondente al tratto iniziale del corso d'acqua indicato come "fiume" ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004, questo non trova alcun motivo valido per la sua applicazione in quanto altro non è che un canale di scolo rettificato, posto tra due appezzamenti coltivati e senza alcuna connotazione naturalistica.	
PTCP Avellino	Il progetto, relativamente all'area ad est di intervento, RICADE: - interamente in aree a rischio/pericolosità da frana di classe PSAI "PG2" (AdB Puglia), - parzialmente in vincoli D. Lgs. 42/2004 - aree di rispetto di fiumi (art. 142)	Per quanto riguarda le aree a rischio/pericolosità da frana di classe PSAI "PG2", l'art. 50 delle NTA del Piano rimanda alle disposizioni del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico). ----- In merito alle aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42 si rimanda a quanto riportato nella riga inerente al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.	
Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Arino Irpino	Il progetto RICADE: - Interamente, in zona ET – Agricola di Tutela, - parzialmente, nella fascia di rispetto del vincolo archeologico "S. Eleuterio" (area di progetto ad ovest)	Artt. 25* e 28* delle NTA del PUC	
* Legenda colori della "Coerenza del progetto con il Piano"			
COERENZA			
NECESSITA' DI ULTERIORE APPROFONDIMENTO (a seguito di acquisizione del progetto definitivo)			
MANCATA COERENZA TOTALE O PARZIALE			
NESSUNA INTERAZIONE TRA PROGETTO E PIANO			
INTEGRAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON LA RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs 42/2004)			

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Tutta la progettazione è stata sviluppata utilizzando tecnologie ad oggi disponibili sul mercato europeo; considerando che la tecnologia fotovoltaica è in rapido sviluppo, dal momento della progettazione definitiva alla realizzazione è prevedibile che le tecnologie e le caratteristiche dei componenti principali (moduli fotovoltaici, inverter, strutture di supporto) siano oggetto di migliorie che potranno indurre la committenza a scelte diverse da quelle descritte nella presente relazione e negli elaborati allegati.

Inquadramento dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse

L'impianto fotovoltaico in progetto è costituito principalmente dai seguenti elementi: • pannelli fotovoltaici; • strutture metalliche di sostegno ed orientazione dei pannelli; • inverter contenuti all'interno di cabine di campo e di trasformazione; • conduttori elettrici e cavidotti; • strade interne e perimetrali; • impianti di illuminazione e videosorveglianza; • interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale; • recinzione perimetrale e cancelli di accesso.

Le opere di connessione consistono nella realizzazione di una stazione elettrica di elevazione AT/MT e di una stazione di raccolta AT, oltre che dei relativi cavidotti MT e AT.

L'accesso all'impianto sarà garantito attraverso alcune derivazioni dalla pubblica viabilità (per lo più strade comunali), limitrofa rispetto alle diverse aree di impianto ed alle stazioni di utenza.

Attualmente le aree individuate per l'ubicazione delle diverse opere in progetto non risultano attraversate da altre infrastrutture (elettricità, gasdotti, ecc.).

Per quanto concerne i vincoli di qualsiasi natura (storico/artistici/culturali oppure di tutela ecologica oppure di tutela funzionale), la sistemazione dei moduli fotovoltaici ha tenuto conto di alcune aree di rispetto da viabilità storica esistente; in particolare ci si riferisce alla Via Francigena che costeggia l'area n. 2 lungo il confine a nord-ovest; in tal caso, l'intervento è stato sviluppato mantenendo un buffer di 10 m, come risulta evidente dagli elaborati allegati alla Relazione descrittiva.

Per quanto concerne le opere di mitigazioni perimetrali, ossia una siepe di altezza pari a circa 2,5 m come meglio descritta nel progetto allegato, sono state rispettate le seguenti distanze:

- 1,50 m dai confini catastali delle aree di intervento (art. 892 Codice Civile);
- 3,00 m dalle strade comunali (Regolamento Esecutivo del Codice della Strada, art.26 comma 8, ripreso anche nello strumento urbanistico vigente PUC del 2009).

Altri fattori hanno influito sulla distribuzione dei filari, come sarà descritto di seguito.

Le tre macroaree costituenti l'impianto fotovoltaico saranno collegate alla Stazione Elettrica di Trasformazione AT/ MT dell'utente a mezzo di cavi interrati di media tensione (30 kV) con una lunghezza pari a: Area 1: circa 2.110 m; Area 2: circa 630 m; Area 3: circa 680 m.

Tutti i tracciati ricadono all'interno del comune di Ariano I., come detto per la maggior estensione su pubblica viabilità.

La stazione di utenza sarà collegata tramite tubazione aerea rigida in alluminio ad una ulteriore stazione AT condivisa con altri produttori, che raccoglierà l'energia complessiva prodotta dall'impianto in questione e da altri impianti; infine, la stazione di raccolta sarà connessa alla Stazione Elettrica della Rete di Trasmissione Nazionale (SE RN), sempre ubicata all'interno del Comune di Ariano Irpino (AV), mediante la realizzazione di un cavidotto in alta tensione interrato con lunghezza di 2.015 m circa, con sviluppo sempre su viabilità pubblica.

Le particelle in proprietà privata interessate dal cavidotto AT sono state inserite nel Piano Particellare di Esproprio, nella sezione relativa alle aree oggetto di servitù di passaggio e attraversamento di cavidotto.

L'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica oggetto della presente relazione descrittiva avrà le seguenti caratteristiche: potenza installata lato DC: 40.866,80 kWp; potenza dei singoli moduli: 580 Wp; n. 12 cabine prefabbricate per la conversione da corrente continua a corrente alternata e la trasformazione MT/BT dell'energia elettrica; n. 12 cabine destinate ai servizi ausiliari di ciascun sottocampo; rete elettrica interna alla tensione nominale di 1146,86 V tra i moduli fotovoltaici e tra questi e le cabine di conversione / trasformazione; rete elettrica interna in bassa tensione (220 / 380 V) per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc.); rete elettrica interna in media tensione a 30 kV per il collegamento in entra-esce tra le varie stazioni di conversione / trasformazione e la cabina di smistamento; rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico.

Nel complesso, l'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico conterà delle seguenti macro attività: preparazione dell'area e montaggio della recinzione perimetrale; installazione dei moduli fotovoltaici; installazione delle cabine di conversione e trasformazione e delle cabine per servizi ausiliari; realizzazione dei collegamenti elettrici di campo; realizzazione della viabilità interna.

Completterà l'intervento la realizzazione della stazione elettrica di elevazione AT/MT (150/30 kV) e la stazione di raccolta AT (150 kV). In tal modo si garantirà la razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture di rete (come richiesto da Terna nella Soluzione Tecnica Minima Generale – STMG) e non sarà necessario in futuro costruire altre eventuali opere, evitando un ulteriore spreco di risorse e di materie prime, con evidenti benefici in termini di mitigazione e riduzione degli impatti.

Il progetto del presente impianto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest. Questa tecnologia consente, attraverso la variazione dell'orientamento dei moduli, di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari, mediante l'utilizzo di un'apposita struttura che, ruotando sul suo asse Nord-Sud, ne consente la movimentazione giornaliera da Est a Ovest, coprendo un angolo sotteso tra $\pm 55^\circ$.

Nella struttura ad inseguitore solare i moduli fotovoltaici sono fissati ad un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a sua volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio, da infiggere direttamente nel terreno, ove il terreno risultasse idoneo. Questa tipologia di struttura eviterà l'esecuzione di opere di calcestruzzo e faciliterà enormemente sia la costruzione che la dismissione dell'impianto a fine vita, diminuendo drasticamente le modifiche subite dal suolo.

L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà composto da 70.460 moduli fotovoltaici di nuova generazione in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 580 Wp.

Il collegamento elettrico tra i vari moduli avverrà direttamente sotto le strutture di sostegno dei pannelli con cavi esterni graffiati alle stesse.

Nell'area dell'impianto fotovoltaico sarà realizzata la rete di terra per la protezione dai contatti indiretti e le fulminazioni; alla rete saranno collegate tutte le strutture metalliche di sostegno e le armature dei prefabbricati oltre che tutte le masse

dei componenti elettrici di classe I. A tale rete saranno collegate tutte le strutture metalliche, in particolare i tracker di supporto dei moduli.

L'impianto fotovoltaico così descritto sarà dotato di un sistema di gestione, controllo e monitoraggio (impianto di videosorveglianza, impianto di illuminazione, impianto di antintrusione, FM e illuminazione cabina di controllo) che sarà installato in un apposito vano all'interno delle cabine destinate ad i servizi ausiliari.

Elementi costituenti le opere connesse

Le opere connesse all'impianto fotovoltaico consentono il trasferimento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico alla Rete di Trasmissione Nazionale; possono essere riassunte come segue:

- Cavidotti in media tensione per la connessione tra l'impianto di produzione e la stazione di elevazione AT/MT.
- Stazione di elevazione AT/MT 150 / 30 kV (SET) al cui interno è prevista la realizzazione del quadro di alta tensione, con componenti ad isolamento in aria, e un edificio in c.a. suddiviso in 5 vani tecnici.
- Stazione di condivisione AT 150 kV (SER) che raccoglierà l'energia prodotta dall'impianto in questione e da altri impianti di produzione, al fine di razionalizzare l'utilizzo della rete di trasmissione.
- Il Cavidotto di alta tensione per la connessione tra la stazione di condivisione-raccolta AT e la stazione RTN di Terna.

Recinzione perimetrale e cancelli

Con lo scopo di proteggere le attrezzature descritte in precedenza, le aree sulle quali sorgerà l'impianto fotovoltaico, saranno completamente recintate e dotate di illuminazione, impianto antintrusione e videosorveglianza.

Con lo scopo di non ostacolare gli spostamenti della piccola fauna terrestre e il deflusso delle acque superficiali, tuttavia, è prevista la realizzazione di una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della recinzione di 30 cm ogni 25 metri e comunque non inferiore a 7 cm.

L'accesso alle aree sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 6 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Il cancello sarà realizzato con telai di supporto (tubolari) in acciaio e rete metallica plastificata; i montanti laterali saranno infissi al suolo o, se necessario, fissati ad una apposita struttura di sostegno in cemento armato.

Diversamente, la protezione delle aree di stazione elevazione e stazione di raccolta sarà protetta mediante recinzione in c.a. con spadoni per un'altezza totale di 2,20 m e dotata di impianto d'illuminazione e videosorveglianza.

Viabilità interna, fondazioni, edifici

La circolazione dei mezzi all'interno delle aree sarà garantita dalla presenza di una apposita viabilità per la cui esecuzione sarà effettuato uno sbancamento di 65 cm circa.

Sul piano di fondazione del primo strato sarà posato un telo di geotessuto TNT (200 – 300 gr/mq), che garantirà la separazione completa tra il terreno sottostante ed il pacchetto stradale ed eviterà la ricrescita di vegetazione all'interno delle aree destinate alla viabilità perimetrale. Tale viabilità sarà realizzata lungo tutto il perimetro, e, dove necessario, anche all'interno del campo e attorno alle cabine per garantire la fruibilità ad esse; avrà una larghezza tipicamente di 4 m. Tutte le cabine di campo saranno del tipo prefabbricato e poggeranno su platee in c.a. opportunamente dimensionate. Per quanto concerne le stazioni di trasformazione e raccolta, i basamenti delle apparecchiature elettriche e di tutti i manufatti ivi presenti saranno realizzati in opera (in cemento armato) e saranno dotati, ove richiesto, di pozzetti per il collegamento elettrico e/o di piastre e tirafondi per l'ancoraggio delle apparecchiature. Le aree in cui verranno realizzate le fondazioni per le apparecchiature elettriche, saranno completate con ghiaietto e delimitate con cordoli in calcestruzzo vibro-compresso, al fine di evitare ristagni di acqua in corrispondenza del quadro di alta tensione.

Gli edifici avranno strutture di tipo intelaiato in c.a. con solaio di copertura piano in latero-cemento e tamponature esterne in muratura a cappotto in laterizio; le coperture saranno coibentate ed impermeabilizzate. Le fondazioni saranno costituite da plinti e travi di collegamento, sempre in c.a. All'interno degli edifici saranno realizzate delle zone con pavimento flottante per consentire un agevole passaggio dei cavi tra le diverse aree interne; le partizioni interne saranno realizzate con tramezzi in laterizio. All'esterno, lungo il perimetro degli edifici, saranno realizzati dei marciapiedi pavimentati.

Strutture di sostegno dei moduli

La struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici sarà ad inseguitore solare monoassiale, o tracker; si tratta di una struttura a pali infissi, completamente adattabile alle dimensioni del pannello fotovoltaico, alle condizioni geotecniche del sito ed alla quantità di spazio di installazione disponibile.

Esecuzione degli scavi

Saranno eseguite due tipologie di scavi:

- gli scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine elettriche (sia interne all'impianto fotovoltaico che alle stazioni elettriche) e delle viabilità interne;
- gli scavi a sezione ristretta, in particolare per la realizzazione dei cavidotti, che per la maggior parte saranno interrati direttamente senza l'utilizzo di protezione meccanica aggiuntiva.

Entrambe le tipologie di scavi saranno eseguite con mezzi meccanici o, qualora particolari condizioni lo richiedano, a mano, evitando scoscendimenti e franamenti e, per gli scavi dei cavidotti, evitando che le acque scorrenti sulla superficie del terreno si riversino nei cavi.

Il rinterro dei cavidotti, a seguito della posa degli stessi, che deve avvenire su un letto di sabbia su fondo perfettamente

spianato e privo di sassi e spuntoni di roccia, sarà eseguito per strati successivi di circa 30 cm accuratamente costipati. Lo strato terminale di riempimento degli scavi eseguiti sulla viabilità, invece, sarà realizzato con il medesimo pacchetto stradale, in modo da ripristinare la pavimentazione alla situazione originaria; per quanto riguarda il materiale scavato in eccesso, se idoneo, sarà utilizzato per la formazione di rilevati nell'area di impianto fine di ridurre il più possibile lo smaltimento in discarica.

Sistema di controllo e monitoraggio (SCM)

Il sistema di controllo dell'impianto avverrà tramite due tipologie di controllo:

- controllo locale: monitoraggi tramite PC centrale, posto in apposito vano dell'edificio previsto nella SET, dotato di software apposito in grado di monitorare e controllare gli inverter e le altre sezioni di impianto;
- controllo remoto: gestione a distanza dell'impianto, tramite modem UMTS/LTE con scheda di rete Data-Logger montata a bordo degli inverter.

Sicurezza dell'impianto

Protezione da corti circuiti sul lato c.c. dell'impianto; Protezione da contatti accidentali lato c.c.; Protezione dalle fulminazioni; Sicurezze sul lato c.a. dell'impianto; Dispositivi di protezione sul collegamento alla rete elettrica; Impianto di terra; Antincendio, sorveglianza ed illuminazione.

Per quanto riguarda l'antincendio si specifica che l'attività di costruzione ed esercizio dell'impianto è soggetta al controllo preventivo dei Vigili del Fuoco, in quanto sono presenti trasformatori.

Analisi di abbagliamento

L'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici di ultima generazione è protetto frontalmente da un vetro temprato anti-riflettente ad alta trasmittanza il quale conferisce alla superficie del modulo un aspetto opaco che non ha nulla a che vedere con quello di comuni superfici finestate.

Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella, altrimenti la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare. Inoltre, i moduli di ultima generazione sono caratterizzati da un vetro più esterno costituito da una particolare superficie, non liscia, che consente di aumentare la trasmissione dell'energia solare grazie ad una maggiore rifrazione della radiazione incidente verso l'interno del vetro e, quindi, verso le celle fotovoltaiche. Nel vetro, in particolare dei moduli in silicio amorfo in rapporto al cristallino, si verifica una maggiore riflessione dei raggi solari soprattutto per elevati angoli di incidenza (da 20° a 70°). Il progetto in esame prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici in silicio monocristallino.

Si può, pertanto, concludere che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne è da ritenersi ininfluente non rappresentando una fonte di disturbo.

Realizzazione dell'impianto fotovoltaico

L'intera progettazione e realizzazione dell'opera sono concepite nel rispetto del contesto naturale in cui l'impianto è inserito, ponendo alla base del progetto i concetti di reversibilità degli interventi e salvaguardia del territorio; questo al fine di ridurre al minimo le possibili interferenze con le componenti paesaggistiche.

Durante la fase di cantiere, il terreno derivante dagli scavi eseguiti per la realizzazione di cavidotti, fondazioni delle cabine e viabilità interna, sarà accatastato nell'ambito del cantiere e successivamente utilizzato per il riempimento degli scavi dei cavidotti dopo la posa dei cavi. In tal modo, quindi, sarà possibile riutilizzare gran parte del materiale proveniente dagli scavi, e conferire a discarica solo una porzione dello stesso.

I cavidotti per il trasporto dell'energia saranno posati in uno scavo in sezione ristretta livellato con un letto di sabbia, e successivamente riempito in parte con uno strato di sabbia ed in parte con il terreno precedentemente scavato.

La viabilità interna alle aree dell'impianto sarà realizzata in materiale drenante in modo da consentire il facile ripristino geomorfologico a fine vita dell'impianto semplicemente mediante la rimozione del pacchetto stradale e il successivo riempimento con terreno vegetale.

Il progetto prevede l'utilizzo di strutture di sostegno dei moduli a pali infissi, evitando così la realizzazione di strutture portanti in cemento armato, salvo ciò sia necessario per la natura geologica del terreno. Analoga considerazione riguarda i pali di sostegno della recinzione, anch'essi del tipo infisso.

Dismissione dell'impianto fotovoltaico

La dismissione dell'impianto fotovoltaico e della SET AT/MT a fine vita di esercizio prevede lo smantellamento di tutte le apparecchiature e attrezzature elettriche di cui è costituito, ed il ripristino dello stato dei luoghi alla situazione ante operam. Tale operazione prevede la rimozione di recinzione, cabine elettriche, quadri elettrici, sistemi di illuminazione e antintrusione, strutture porta-moduli, moduli fotovoltaici, cavi elettrici, pozzetti, quadri elettrici, viabilità interna, ecc.

Nel piano di dismissione non si prende in considerazione la stazione di raccolta in alta tensione in quanto, trattandosi di opera condivisa con altri futuri produttori, sarà dismessa solamente quando l'ultimo impianto connesso avrà completato il suo ciclo produttivo.

Sono previste le seguenti fasi: smontaggio di moduli fotovoltaici e degli string box, e rimozione delle strutture di sostegno; rimozione dei cavidotti interrati, previa apertura degli scavi; rimozione delle power skids, delle cabine per servizi ausiliari, della cabina di smistamento, dell'edificio di comando e controllo della stazione AT/MT e dei relativi quadri elettrici, del quadro di alta tensione nella stazione AT/MT; rimozione dei sistemi di illuminazione e videosorveglianza sia di impianto che di stazione; demolizione di tutte le viabilità interne; rimozione delle recinzioni e dei cancelli; ripristino dello

stato dei luoghi.

Ripristino dello stato dei luoghi

Terminate le operazioni di rimozione e smantellamento di tutti gli elementi costituenti l'impianto fotovoltaico e la stazione di elevazione, gli scavi derivanti dalla rimozione dei cavidotti interrati, dei pozzetti e delle cabine, e i fori risultanti dall'estrazione delle strutture di sostegno dei moduli e dei profilati di recinzioni e cancelli, saranno riempiti con terreno agrario. È prevista una leggera movimentazione della terra al fine di raccordare il terreno riportato con quello circostante.

Radiazione solare

Per descrivere la radiazione solare si è fatto riferimento soprattutto ai dati e ai grafici del Progetto Solaritaly di ENEA. In particolare, data la natura dell'intervento, sono stati riportati nello SIA il diagramma solare di tipo polare e il diagramma solare di tipo cartesiano, con le traiettorie del sole nel corso dell'anno, nonché le relative tabelle parametriche.

Caratteristiche pedologiche

L'area in esame ricade nella zona "Collina Argillosa/Marnosa" della Carta delle caratteristiche pedologiche della Regione Campania.

Il rilevamento pedologico, effettuato tramite osservazioni dirette, ha permesso di riscontrare una copertura di terreno di significativa potenza.

Questa regione pedologica presenta formazioni argillose e sabbioso-argillose. È caratterizzata da un uso agricolo intensivo e, a luoghi, da una rara attività extragricola (settore artigianale e agroindustriale).

Sono presenti lungo le aree a maggior acclività dei fenomeni erosivi, di vario numero ed entità; a tali fenomeni di erosione naturale si aggiungono problemi legati alle tecniche di lavorazione di alcuni tipi di suoli. In molte aree, infatti, la coltivazione avviene "a rittochino", con relativo aumento del suolo eroso e impoverimento delle caratteristiche pedo-agricole.

Caratteristiche geologiche

L'ambito d'interesse si colloca in un ambito compreso tra il Preappennino Irpino e il Subappennino Dauno, costituito dal versante pugliese della catena appenninica che definisce, il limite orientale della regione Campania della provincia di Avellino con il confine nord occidentale della Regione Puglia in corrispondenza della provincia di Foggia.

Nello specifico, l'area oggetto di studio ricade nel settore esterno della catena sud appenninica nella zona di transizione tra l'arco molisano-sannitico a nord e quello campano-lucano a sud; il primo segmento avrebbe cessato la sua deformazione nel corso del Pliocene superiore, mentre il segmento campano-lucano avrebbe smesso di avanzare sull'avampese apulo nel corso del Pleistocene inferiore essendo il suo fronte suturato dai depositi pleistocenici del Ciclo bradanico.

Questi due archi minori si congiungono, in maniera non ancora ben definita, a nord della sinforme dell'Ofanto.

In gran parte del territorio sono presenti successioni di terreni fliscoidi di età miocenica costituite da depositi arenaceo-argillosi e calcareo-marnosi con olistoliti di varie dimensioni e litologia (calcari, argille scagliose e quarzareniti).

Su tali depositi si presenta spesso sovrapposta tettonicamente una successione bacinale supra-cretacea - inframiocenica, formata da strati di calcareniti e calciruditi con intercalazioni di breccie bioclastiche, che verso l'alto vengono sostituiti progressivamente da marne ed argille; localmente al di sopra di tale formazione si osservano potenti banchi di quarzareniti intercalati da sottili livelli marnosi ed argillosi. Infine, nelle aree morfologicamente più depresse e lungo le valli dei principali corsi d'acqua, affiorano spessori variabili di depositi continentali quaternari, quali alluvioni attuali e terrazzate, travertini, detriti di falda, ecc.

Non mancano in un tale contesto strutturale fenomeni tettonici locali quali faglie impostatesi parallelamente agli assi delle suddette pieghe apportando disturbi a tali originarie forme plicative.

Molte di dette faglie hanno rappresentato linee di debolezza lungo le quali si sono impostati i tracciati di varie incisioni torrentizie e fluviali. Il progetto ITHACA del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA non riporta la presenza di faglie attive e capaci nell'area d'intervento.

Gli interventi in oggetto, che saranno correttamente progettati e realizzati, sono compatibili con gli aspetti geologici dell'area e non comportano rischi per detta componente ambientale.

Caratteristiche geomorfologiche

L'intera area è interessata da processi fluvio-denudazionale associabili a fenomeni di instabilità, sia lenti che rapidi, come scorrimenti e scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi, e da fenomeni di erosione superficiale spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica concentrata e lineare accelerata.

Le aree di affioramento delle facies geologiche prevalentemente litoidi sono caratterizzate da forme più aspre, dovute alla maggiore resistenza all'erosione delle rocce. Morfologie più dolci si hanno, invece in corrispondenza di terreni prevalentemente argillosi ed argilloso marnosi più plastici e tettonizzati delle Argille Variegate.

Un ruolo fondamentale è stato inoltre giocato dai fattori di modellamento esogeni che hanno portato all'attuale conformazione collinare del territorio. Infatti, tali aree di pianoro, risultano interessate da leggeri compluvi e linee di impluvio che più a valle, ove le pendenze si fanno maggiori, si traducono in un diffuso reticolo idrografico minore.

Esso è fatto da canali, fossi e valloni con incisioni ben marcate e profonde, lungo le quali si esercita una sicura azione erosiva con manifestazione di diffusi fenomeni di dissesto per frana.

Le aree interessate dai Campi Fotovoltaici risultano avere pendenze blande. Infatti, dall'esame della cartografia disponibile, si è proceduto ad una ricognizione delle quote e delle pendenze medie che caratterizzano l'area dei territori

interessati dai tre campi fotovoltaici.

Va comunque rilevato che, dal punto di vista idrogeomorfologico, i campi fotovoltaici rientranti nel foglio 2 e nel foglio 4 risultano interessati, rispettivamente, da un'area classificata come C1 ai sensi del PSAI-Rf (ex AdB dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno) e da un'area "PG2" a pericolosità geomorfologica elevata ai sensi del PAI (ex AdB Puglia) ora di pertinenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

In merito, si fa rilevare che dai sopralluoghi effettuati e dall'esame di foto aeree le due aree presentano generali condizioni di stabilità non risultano interessate da alcun sensibile fenomeno morfoevolutivo, superficiale e/o profondo, in atto né potenziale.

Tale dato risulta confermato dalla consultazione dello studio Geologico del PUC di Ariano Irpino oltre che dalla consultazione della Cartografia del progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi Italiani).

Dallo studio geologico del PUC viene riscontrata una limitata interferenza con una zona classificata "E" ovvero "Zone di inedificabilità assoluta a pendenza elevata, aree in frana, notevoli problemi geomorfologici".

In merito, si specifica che l'area risulta a forte acclività e che il layout di progetto non prevede la collocazione di strutture in tale area, rispettando appieno le indicazioni tecniche cogenti.

Dalla Cartografia del progetto nazionale IFFI si evince che non sussiste alcuna interferenza tra per le aree di interesse e le zone in dissesto e/o franose. Inoltre, per gli interventi in progetto si prevedono strutture di fondazione tali da non incidere negativamente sugli equilibri idrogeologici dei luoghi, e da non determinare alcuna apprezzabile turbativa degli assetti geomorfologici, idrogeologici o geotecnici dell'area.

Altrettanto può dirsi per il tracciato del cavidotto, che si sviluppa nella sua quasi totalità lungo strade e/o tratturi già esistenti e con pendenze longitudinali e trasversali comunque blande.

Anche per gli aspetti squisitamente idraulici e idrogeologici, legati all'attraversamento del cavidotto di impluvi e corsi d'acqua minori, le normali tecniche realizzative non porrebbero problematiche particolari di realizzazione, data la loro scarsa rilevanza a tal fine. Inoltre, le opzioni progettuali prevedono, ove necessario, il ricorso alla trivellazione orizzontale controllata TOC.

Data la situazione morfologica, si renderanno necessari degli interventi di regimazione delle acque superficiali, interventi che saranno realizzati con canalette e fossi di guardia in concomitanza con la posa in opera dei tracker.

Compatibilità PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)

Come riportato in precedenza, i campi fotovoltaici rientranti nel foglio 2 e nel foglio 4 sono interessati, rispettivamente, da un'area classificata come C1 ai sensi del PSAI-Rf (ex AdB dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno) e da un'area "PG2" a pericolosità geomorfologica elevata ai sensi del PAI (ex AdB Puglia), ora di pertinenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Dai rilievi effettuati è possibile affermare che le aree risultano:

- Senza segni ed indizi di dissesti superficiali e/o profondi, in atto e/o potenziali, né di ulteriori pericolosità geologiche in relazione agli interventi previsti.
- Non influenzate da fenomeni di ruscellamento di acque meteoriche e/o da ristagni idrici.
- Geomorfologicamente stabili. La morfologia risulta caratterizzata, per ampi intorni, da pendenze medie che non superano nel caso peggiore valori del 12% ovvero 6°.
- Caratterizzate dalla presenza di un substrato costituito da litotipi dotati di adeguate caratteristiche di resistenza geomeccanica con valori dell'angolo d'attrito dei terreni superiori all'angolo di naturale inclinazione dei pendii.

Inoltre, i valori di pendenza media dei pendii sono addirittura inferiori all'angolo di attrito residuo della formazione delle "Argille Variegate", che in letteratura viene stimato in circa 7°. Pertanto, come già accennato in precedenza, nei tratti a maggior pendenza (> 7°) si renderà necessario intervenire con idonei interventi di regimazione delle acque superficiali, interventi che saranno realizzati con canalette e fossi di guardia in concomitanza con la posa in opera dei tracker; nonché con la progettazione e realizzazione di una serie di interventi con tecniche anti-erosive di ingegneria naturalistica.

Si evidenzia, altresì, che per gli interventi in progetto:

- Si prevedono strutture di fondazione tali da non incidere negativamente sugli equilibri idrogeologici dei luoghi, e da non determinare alcuna apprezzabile turbativa degli assetti geomorfologici, idrogeologici o geotecnici dell'area;
- I tracker metallici di sostegno dei pannelli fotovoltaici vengono infissi nel terreno, per adeguata lunghezza, provocando un effetto di costipamento e di maggior resistenza paragonabile a quello dato da interventi di ingegneria naturalistica con palizzate e graticci, o alla presenza di apparati radicali di vegetazione arbustiva ed arborea;
- Gli stessi pannelli fotovoltaici, in relazione ad eventi meteorici, esercitano un effetto paragonabile alla protezione della chioma degli alberi con diminuzione dell'effetto splash ed aumento dei tempi di corruzione;
- Si prevede di inerbire le aree non interessate dalle strutture con specie per alimentazione zootecnica in modo da formare un cotico erboso in grado di mitigare la suscettibilità dei terreni all'erosione e di controllare la loro crescita attraverso il pascolo ovino, anche al fine di non utilizzare sostanze chimiche nocive e preservare il suolo da impoverimento (vedi capitolo dedicato).

Si fa presente che attualmente i terreni di cui trattasi sono del tutto accessibili e coltivati a cereali mediante meccanizzazione agricola; (pratiche agricole che comportano un aumento del grado di suscettibilità all'erosione ed al dissesto del terreno).

Pertanto, è possibile affermare con assoluta certezza che le previsioni realizzative non pongono alcun condizionamento negativo sull'assetto geologico, idrogeologico e sulla stabilità dei luoghi, né in alcun modo costituiscono elemento di peggioramento delle attuali condizioni geomorfologiche.

Gli interventi in oggetto, che saranno correttamente progettati e realizzati, sono compatibili con gli aspetti geomorfologici dell'area e non comportano rischi per detta componente ambientale.

Caratteristiche idrogeologiche

Dal punto di vista idrogeologico l'area di studio è caratterizzata dalla diffusa presenza della formazione delle Argille Variegate che costituisce un complesso idrogeologico caratterizzato da diverso comportamento, rispetto alla circolazione idrica sotterranea, a seconda dei litotipi prevalenti che caratterizzano il substrato geologico.

Nello specifico, la facies più diffusa è costituita da un complesso fliscioide argilloso-marnoso in cui le frazioni litoidi sono presenti in percentuale alquanto limitata e si presentano spesso disarticolate e variamente disposte nell'ammasso argilloso con un bassissimo rapporto calcare/pelite.

Il grado di permeabilità risulta, così, alquanto basso, tanto da rendere tale complesso praticamente impermeabile. Nella parte superficiale di tale complesso, tuttavia, l'alterazione e fessurazione della componente pelitica determina un incremento del grado di permeabilità per porosità per cui non può escludersi che localmente si originino debolissimi deflussi idrici sub superficiali a regime stagionale.

Localmente, ove le frazioni litoidi sono presenti in maggior percentuale e con assetti stratigrafici meno tettonizzati, sussiste una permeabilità per fatturazione con circolazione idrica subsuperficiale e profonda tamponata dai terreni meno permeabili e/o impermeabili in cui sono immersi tali corpi litoidi. Tale situazione si verifica generalmente ove, nelle Argille Variegate o nelle formazioni ad esse sovrastanti, prevalgano complessi calcareo marnoso e/o arenacei.

Gli interventi in oggetto, che saranno correttamente progettati e realizzati, sono compatibili con gli aspetti idrogeologici dell'area e non comportano rischi per detta componente ambientale.

Classificazione sismica dell'area

Con la classificazione sismica ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/2003, il territorio del Comune di Ariano Irpino ricade in "Zona sismica 1", ritenuta ad alta sismicità.

Sulla base degli elaborati dell'OPCM n.3519/06, si rileva che l'area in esame è interessata da valori di $ag\ 0,200 \div 0,225\ g$. Tali valori presentano una variabilità non sostanziale, per una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni (tempo di ritorno 475 anni) che si tramuta in valori di possibile intensità del terremoto molto simile fra le diverse zone del territorio. La magnitudo media (magnitudo locale media M_L e non di momento M_w) è pari a 6,01 con deviazione standard di 0,75.

Dai dati riportati nella Relazione Geologica a firma del Dott. Geol. Tullio Ciccarone, che ha eseguito una prova sismica MASW, si evince che tutta l'area si colloca all'interno della fascia di valori che identifica nelle N.T.C. 2018 la categoria di sottosuolo "C" (*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.*)

In riferimento alle caratteristiche della superficie topografica, le aree in esame sono ubicate in corrispondenza di superfici collinari con pendii che hanno in genere inclinazione media $< 15^\circ$, pertanto sono classificabili come "T1" (Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$).

In riferimento alla categoria topografica, le aree in esame sono ubicate in corrispondenza di superfici collinari lungo deboli versanti che hanno in genere pendenze $< 15^\circ$, pertanto sono classificabili come "T1", corrispondente ad un coefficiente di amplificazione topografica ST pari a 1,0.

Gli interventi in oggetto, che saranno correttamente progettati e realizzati, sono compatibili con gli aspetti tettonici e sismici dell'area e non comportano rischi per detta componente ambientale.

Caratteristiche geotecniche

Le indagini effettuate dal Dott. Geol. Tullio Ciccarone al fine di avere informazioni circa l'andamento litostratigrafico e geomeccanico dei terreni di fondazione, consistono in n. 2 sondaggi penetrometrici dinamici pesanti (DPSH). Tutti i dati così ottenuti sono stati poi confrontati con quelli ricavati da sondaggi espletati in aree adiacenti per altri lavori e di cui è stata presa visione diretta dal predetto Dott. Geol. Tullio Ciccarone.

I sondaggi penetrometrici sono stati spinti fino a rifiuto strumentale ed hanno raggiunto, rispettivamente, una profondità di 7 m e 8 m rispetto al piano campagna.

Uso del suolo, caratteristiche floristico-vegetazionali e patrimonio agroalimentare

Si tratta di un territorio quasi interamente costituito da rilievi collinari, caratterizzato da una fortissima valenza agricola. L'Uso del Suolo prevalente è costituito da seminativi.

Questa Unità di Paesaggio occupa il 4,46 % del territorio provinciale, si sviluppa lungo i versanti collinari dei complessi argilloso-marnosi, su superfici da debolmente a fortemente pendenti, poste tra 300 e 800 m.s.l.m. La copertura del suolo testimonia la netta caratterizzazione agricola dell'area. Ben il 98% del suolo è destinato a seminativi. Il restante 2% appartiene alla classe *Superfici artificiali*.

L'area presenta una completa vocazione agricola. Il territorio, sotto l'aspetto morfologico, è composto da rilievi collinari e semi-collinari ondulati, dalle pendenze variabili.

L'area è attraversata da poche strutture viarie di collegamento ed è bassa la presenza percentuale di vegetazione spontanea, che per lo più è ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio. Sono presenti sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.

Gli appezzamenti agricoli dominano completamente la copertura del suolo e si susseguono quasi ininterrottamente formando un unico corpo compatto, intervallato dalle strade di collegamento, dai tratti interpoderali e dalle poche porzioni di suolo occupate da abitazioni sparse e masserie; presentano forma sostanzialmente regolare e hanno spesso grandi dimensioni.

Le coltivazioni di seminativi (prevalentemente cereali), e l'assenza di colture arboree, restituiscono un paesaggio aperto,

fisicamente e visivamente omogeneo, privo di elementi di spicco. L'insieme testimonia la forte strutturazione del sistema agricolo, importante sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale, all'interno del sistema Irpino.

Tipica dell'area è la presenza delle masserie: si tratta di piccoli agglomerati, costituiti da casali e capannoni, che ospitano al loro interno attrezzature e mezzi per la produzione agricola; sono posizionate in modo regolare su tutto il territorio, ma con una bassa frequenza, funzionale alla dimensione ottimale di aziende a vocazione cerealicola.

Caratteristiche floristico-vegetazionali

Per la caratterizzazione degli aspetti floristico-vegetazionali, si è fatto riferimento alla bibliografia di settore disponibile, alla Carta Natura della Regione Campania alla scala 1:50.000 e alla Carta dell'Uso del Suolo 2009 della Regione Campania alle ortofoto e foto satellitari disponibili e aggiornate dell'area di progetto.

Per quanto riguarda la **vegetazione potenziale**, l'area di progetto ricade nell'ambito della Serie adriatica neutrobasifila del cerro e della roverella (*Daphno laureolae- Quercu cerridis sigmetum*).

Per quanto riguarda la **vegetazione reale**, le superfici direttamente interessate dalla realizzazione del progetto sono occupate da superfici agricole, costituite prevalentemente da seminativi autunno-vernini (Colture di tipo estensivo - Codice CORINE Biotopes:82.3), lungo i bordi delle quali si sviluppano formazioni prative ruderali, nitrofile e subnitrofile, tipiche dei campi abbandonati, degli incolti e dei bordi stradali, riferibili alle classi *Stellarietea mediae* e *Artemisietea vulgaris* (Praterie subnitrofile - Codice CORINE Biotopes: 34.8).

Per quanto riguarda le immediate vicinanze dell'area di intervento, entro un'area buffer di circa 500 m, dall'analisi della bibliografia disponibile, dalla fotointerpretazione di ortofoto e immagini satellitari aggiornate, dal confronto della Carta Natura della Regione Campania e della Carta dell'Uso del Suolo 2009 della Regione Campania, è stato possibile individuare i seguenti tipi di vegetazione e categorie di uso del suolo: Querceti a roverella dell'Italia centro-meridionale (Codice CORINE Biotopes: 41.732); Boschi ripariali mediterranei di salici (Codice CORINE Biotopes: 44.61); Cespuglieti medio-europei dei suoli ricchi (Codice CORINE Biotopes: 31.81); Ginestreti collinari e submontani (Codice CORINE Biotopes: 31.844), questo tipo di vegetazione non viene interferito dalle attività di progetto; Praterie mesofile pascolate (Codice CORINE Biotopes: 38.1); Praterie subnitrofile (Codice CORINE Biotopes: 34.8); Colture di tipo estensivo (Codice CORINE Biotopes:82.3); Frutteti (Codice CORINE Biotopes:83.15); Cave e sbancamenti (Codice CORINE Biotopes: 86.31); Città, centri abitati (Codice CORINE Biotopes: 86.1).

Per quanto riguarda le **caratteristiche floristiche**, in base alla bibliografia disponibile, per l'area interessata dal progetto non si evidenzia la presenza degli elementi floristici di particolare interesse naturalistico.

Vincolo idrogeologico

Per quanto riguarda l'inquadramento rispetto al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923, il progetto in esame non ricade all'interno di aree vincolate.

Stima degli impatti

Le superfici direttamente interessate dalla realizzazione del progetto, pari a circa 49 ettari, non presentano caratteristiche vegetazionali di rilievo; esse sono infatti, occupate per la quasi totalità da superfici agricole, costituite prevalentemente da seminativi autunno-vernini ("Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi" - Codice CORINE Biotopes:82.3), lungo i bordi delle quali si sviluppano formazioni prative ruderali, nitrofile e subnitrofile ("Praterie subnitrofile" - Codice CORINE Biotopes: 34.8), tipiche dei campi abbandonati, degli incolti e dei bordi stradali, riferibili alle classi *Stellarietea mediae* e *Artemisietea vulgaris*.

La maggior parte delle azioni progettuali e dei conseguenti fattori di pressione ambientale si esplicano, con riferimento alle componenti in esame, nella fase realizzativa (**fase di cantiere**), mentre la presenza e l'ingombro definitivo dell'intervento e la conseguente sottrazione permanente di suolo agricolo hanno luogo nella **fase di esercizio**.

➤ Sottrazione/ modificazione dell'uso del suolo: la realizzazione del progetto comporterà la sottrazione/modificazione di circa 49 ha di superficie occupata da seminativi.

➤ Sottrazione di vegetazione: in fase di cantiere, nelle aree prossime agli interventi previsti o nelle aree di cantiere, si potrà procedere all'eliminazione temporanea di vegetazione spontanea di tipo ruderale di scarso interesse naturalistico. Tale vegetazione, in fase di esercizio ricolonizzerà spontaneamente le superfici lasciate incolte.

➤ Alterazione della composizione e struttura delle comunità vegetali: nelle immediate vicinanze dell'area di intervento e nelle aree adibite a cantiere, anche quando non si operi una vera e propria sottrazione di vegetazione, si può favorire una maggiore diffusione di alcune specie esotiche o sinantropiche a discapito di quelle autoctone. L'ingressione di tali specie comporta uno squilibrio nello sfruttamento delle risorse da parte delle specie presenti e, quindi, la regressione dello stadio successionale che la fitocenosi ha raggiunto. Ciò si traduce in una perdita di qualità e complessità portando ad una banalizzazione generale della flora e alla perdita di biodiversità. In generale, l'entità dell'impatto è legata alla capacità di resilienza delle fitocenosi potenzialmente interferite.

Nell'area in esame tale effetto si potrebbe manifestare nelle formazioni prative ruderali che si sviluppano lungo i bordi dell'area di progetto. Si tratta di un effetto reversibile di breve-medio periodo, legato prevalentemente alla fase di cantiere.

➤ Emissioni di polveri in atmosfera: durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi, nelle zone prossime alle aree di cantiere, la deposizione sulla vegetazione circostante delle polveri sollevate durante gli scavi e la movimentazione di materiali polverulenti. La ricaduta di polveri sugli organi vegetativi può causare un disturbo alle piante, danneggiandone la funzionalità.

Si tratta di un impatto temporaneo e reversibile, legato alla fase di cantiere.

La deposizione di polveri sollevate durante gli scavi e la movimentazione di materiali polverulenti potrebbero interessare

prevalentemente le superfici occupate da vegetazione ruderale di scarso interesse naturalistico.

Nel complesso, si tratta di un impatto a breve termine, che potrebbe avere effetti su superfici occupate da vegetazione ruderale, caratterizzata da una bassa sensibilità.

Considerate le caratteristiche di scarso valore naturalistico della vegetazione direttamente interferita dalla realizzazione del progetto, l'impatto sulla componente flora e vegetazione è da ritenersi da basso a nullo.

Caratteristiche faunistiche

Aree protette: nell'area di intervento non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria, Zone a Protezione Speciale, Zone Speciali di Conservazione, Aree appartenenti all'Elenco Ufficiale delle Aree Protette, Important Bird Area, Aree Ramsar, né siti appartenenti al patrimonio naturale dell'UNESCO.

Aree I.B.A.: Nella macroarea indagata, non sono presenti Important Bird Area (I.B.A.) localizzate vicino all'impianto; l'unica più prossima è la **I.B.A. Monti della Daunia - 126** che, con una superficie di 75.027 ha, comprende le regioni Campania, Puglia e Molise.

L'ambito territoriale di area vasta, stante la limitata estensione di aree a causa dell'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale di origine naturale a causa della forte pressione antropica, non è caratterizzato da una notevole varietà di specie e, di conseguenza, non risulta molto importante dal punto di vista faunistico.

Le diverse unità ecosistemiche che si individuano nel territorio di cui trattasi trovano una correlazione diretta con la fauna presente sia per quanto attiene alla riproduzione che per quanto attiene all'alimentazione.

In genere, per quanto riguarda l'avifauna i paesaggi a mosaico, ovvero "frammentati", sono utilizzati da specie generaliste e di margine, cioè da specie più opportunistiche e meno esigenti (corvidi), mentre gli ambienti territoriali più estesi e non frammentati vengono utilizzati da specie di maggior pregio (es. rapaci e avifauna acquatica).

La notevole frammentazione degli ambienti naturali e la loro pressoché assenza in area vasta (bosco-macchia-pascolo-pseudosteppa), nonché la rilevante antropizzazione dei luoghi, costituisce un fattore limitante soprattutto per i rapaci e per i grandi mammiferi. La limitata presenza di aree boscate costituisce un fattore limitante per alcune specie dell'avifauna soprattutto con riferimento alla loro riproduzione.

Nel territorio risulta predominante l'ecosistema più semplice ed omogeneo come l'agro-ecosistema che risulta in termini quantitativi tra i più diffusi nell'ambito oggetto di studio, unitamente all'ambiente antropico.

Valutazione dell'impatto sulle componenti faunistica

Nella definizione degli effetti si è ritenuto opportuno analizzare insieme gli effetti derivanti dalla costruzione ed esercizio del parco fotovoltaico e quelli derivanti dalle opere secondarie come la realizzazione del cavidotto interrato e la cabina di consegna.

In via preliminare, si evidenzia che le caratteristiche intrinseche dell'impianto rendono contenuti gli impatti sull'ambiente naturale; in particolare:

- il ciclo tecnologico di produzione dell'energia, che non prevede l'utilizzo di altre risorse all'infuori del sole, né la produzione di rifiuti o di emissioni atmosferiche; ciò significa che la presenza dell'impianto non esercita alcuna pressione sui cicli biogeochimici degli elementi, né sulla qualità dell'aria e del suolo, né sul ciclo dell'acqua;
- il parco fotovoltaico è realizzato in materiale non-riflettente. L'interramento del cavidotto, per il trasporto dell'energia dal campo alla cabina, evita la generazione di ulteriori campi elettromagnetici significativi nel territorio circostante l'impianto;
- le attività di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto, non prevedono rischi tecnologici di alcun genere; tutti e tre i processi sono infatti di natura esclusivamente meccanica e non comportano l'uso di sostanze dichiarate pericolose ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla prevenzione del rischio di incidente rilevante connesso con determinate attività industriali.

Parimenti, il progetto presenta alcune caratteristiche che possono esercitare impatti sull'ambiente locale:

- la sottrazione di suolo, sebbene contenuta rispetto al contesto in cui si realizza l'opera, può incidere sulla conservazione di eventuali emergenze faunistiche e sugli ecosistemi del luogo;
- le operazioni di cantiere possono arrecare temporaneo disturbo alla fauna.

L'area vasta di studio risulta attraversata nel settore sud dal corridoio regionale trasversale, individuato dalle valli del F. Miscano e del F. Cervaro, che collega la dorsale appenninica al Promontorio del Gargano. Tale corridoio lambisce a sud il sito di intervento.

Inoltre, l'area vasta di studio risulta lambita a ovest da un corridoio ecologico minore da potenziare che collega l'alta valle del F. Fortore al corridoio ecologico delle valli F. Miscano-F. Cervaro attraversando lo spazio libero tra due grandi gruppi di impianti eolici esistenti tra i comuni di Montefalcone di Valfortore e Ginestra in Miscano.

L'area vasta di studio interseca alcune core areas e stepping stones. Sono assenti Aree naturali Protette, Siti Ramsar, Parchi Regionali e Riserve Statali. In particolare, interseca il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Bosco di Castelfranco in Miscano" (codice: IT8020004), ubicato ad una distanza minima di circa 335 metri nord dal progetto-Aerogeneratore C-1, l'Important Bird Area "Monti della Daunia" 126, ubicata ad una distanza minima di circa 990 metri nord-est dal progetto-Aerogeneratore C-2, e ulteriori siti (SIC-ZPS "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" IT8020016 e ZSC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" IT9110003) che risultano a distanza non critica e tale da non subire incidenze rispetto agli habitat e alle specie caratterizzate da minor home range (invertebrati, anfibi, rettili e piccoli mammiferi).

Le specie di uccelli caratterizzate da un home range più vasto (Rapaci) che sostano o nidificano in tali siti, potrebbero potenzialmente utilizzare il sito di intervento per scopi trofici. Non si rilevano interferenze dirette tra le opere progettuali e le core areas e stepping stones rappresentate dagli habitat dei Siti della Rete Natura 2000 e dell'IBA.

Concludendo, da quanto emerge dalla sovrapposizione della RER e dalla RER con la REN2000 (Rete Natura 2000) solo

una piccola parte del parco fotovoltaico si colloca in prossimità dell'area buffer della Rete Ecologica trasversale. Inoltre, la natura dell'opera non comporta intralcio agli spostamenti della fauna e si precisa che la superficie interessata dall'opera in fase esecutiva è molto minore di quella considerata nella presente analisi. Pertanto, non si ravvedono elementi di intralcio o interferenza significativa alla RER.

Conclusioni sul fattore: modifica alla connettività ecologica ed effetti cumulativi nella fase di cantiere ed esercizio

Cantiere: In merito alla interferenza della connettività ecologica locale, in via generale si premette che la presenza di aree naturaliformi (es. la patch boscate, prati e gariga, corpi idrici, ecc.) immerse in un contesto antropizzato, può determinare l'istaurarsi di collegamenti ecologici locali funzionali alla vita e dispersione della fauna sul territorio, soprattutto quella di interesse comunitario. Infatti, la presenza della continuità di ambienti a medio/alta idoneità per una specie o un gruppo di esse o la breve distanza tra essi, può determinare l'istaurarsi di un potenziale corridoio di trasferimento delle specie tra due *patches*, che consente di superare la discontinuità ecosistemica dovuta alla bassa o nulla idoneità ambientale circostante e mitigare "l'effetto barriera" (APAT, Manuali e Linee Guida 26/2003) che determina un'interruzione della rete di connettività.

Tuttavia, alla luce dell'esteso complesso agricolo in cui si inserisce l'opera e all'assenza di aree naturali anche di piccola estensione nelle aree prossime all'intervento, non si prevede una alterazione e/o interruzione della connettività ecosistemica a scala locale e di macroarea (5 Km). Si può concludere oggettivamente che anche per questo fattore l'impatto riveste un carattere di non significatività per l'area.

Esercizio: Come più volte detto, nell'ambito territoriale del sito di progetto non si rileva la presenza di ecosistemi di particolare valore sul piano scientifico e naturalistico, ma la presenza di aree dotate di minore e/o irrilevante grado di naturalità. Le relittuali aree naturali in un raggio di 5 Km risultano in equilibrio instabile, stante il rilevante grado di pressione antropica che attualmente si riscontra sulle stesse ad opera dell'ecosistema antropico agricolo. L'ecosistema che si riscontra ha mutato quindi, nel corso degli anni, la sua configurazione originaria passando da un ecosistema prettamente naturale terrestre ad uno agro-ecosistema che sta cedendo il passo all'ecosistema urbano in genere. Pertanto, la lettura del territorio è risultata fondamentale per poter analizzare il grado di frammentazione potenziale che il progetto proposto possa creare. Per frammentazione ambientale si intende quel processo dinamico di origine antropica attraverso il quale un'area naturale subisce una suddivisione in frammenti più o meno disgiunti progressivamente più piccoli ed isolati. Secondo Romano (2000), la frammentazione degli habitat è ampiamente riconosciuta come una delle principali minacce alla diversità e all'integrità biologica. L'isolamento causato dalla frammentazione può portare a bassi tassi di ricolonizzazione e diminuisce la diversità faunistica specifica dei frammenti, abbassando anche la diversità genetica delle popolazioni, con la diminuzione del flusso genico tra le metapopolazioni.

Poiché l'area di progetto si trova in un territorio agricolo dove sono assenti habitat naturali, la frammentazione ambientale risulta pressoché nulla. Se poi si considera che il parco fotovoltaico si inserisce in un territorio a matrice esclusivamente agricola (circa 85% nell'area di analisi di 5 Km), si comprende come la frammentazione ha un carattere marginale, anzi, se ben gestito il sito nella fase di esercizio può determinare un valore a livello di microhabitat e diventare un'area "sink" per alcune specie.

Pertanto, la presenza di vegetazione erbacea tra le stringhe dei pannelli, delle siepi e arbusti perimetralmente l'impianto, potrebbe aumentare il grado di connettività nell'area. Per questi motivi si può concludere che l'impatto per questo fattore riveste un carattere di non significatività per l'area.

Mitigazione degli impatti

Fase di cantiere: a livello preventivo, in fase di cantiere, per la durata contenuta e l'entità delle attività che in tale periodo si svolgono, non vi è bisogno di sistemi di contenimento degli impatti se non l'applicazione delle normali prassi e il rispetto delle norme di settore in materia di gestione delle aree di cantiere e smaltimento/riutilizzo rifiuti, ovvero:

- i rifiuti derivati dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici (quali carta e cartone, plastica, legno e materiali misti) saranno provvisoriamente stoccati in appositi cassoni metallici appoggiati a terra, nelle aree individuate ed appositamente predisposte come da normativa vigente, e opportunamente coperti con teli impermeabili. I rifiuti saranno poi conferiti ad uno smaltitore autorizzato, da individuare prima della fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che li prenderà in carico e li gestirà secondo la normativa vigente.
- adozione di un sistema di gestione del cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare tramite la bagnatura delle piste di cantiere per mezzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria in fase di cantiere, la bagnatura delle gomme degli automezzi, la riduzione della velocità di transito dei mezzi, l'utilizzo di macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti.
- durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo; nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;

- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.
- inoltre, le terre e le rocce da scavo saranno prioritariamente riutilizzate in sito; tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato.

Fase di esercizio: Si prevedono i seguenti due interventi mitigativi:

1. Al fine di permettere alla piccola fauna presente nella zona di utilizzare l'area di impianto, sono previsti dei ponti ecologici consistenti in cunicoli delle dimensioni di 100x20 cm sotto la rete metallica, posizionati ogni 50 metri circa. Tale accorgimento favorisce la presenza e l'uso dell'area di impianto da parte dei micromammiferi e della fauna terrestre in genere con conseguente attrazione anche dei rapaci nell'attività trofica. Inoltre, la presenza di siepi perimetrali all'impianto e l'assenza di attività di disturbo arrecate dalle lavorazioni agricole, favorirà un aumento della biodiversità nell'area.
2. Per abbattere l'inquinamento luminoso, si dovrà fare uso per l'illuminazione dell'area di impianto di LED con una temperatura di colore fino a 3000°K e possibilmente color ambra, meno impattante sull'ecosistema. Dovrebbero essere privilegiati sistemi di illuminazione dall'alto verso il basso e le luci dovrebbero attivarsi solo in caso di necessità.

Caratteristiche ecosistemiche

L'impatto per la realizzazione degli impianti di produzione di energia con pannelli fotovoltaici, in ragione della componente ecosistemica, è dato dal fatto che questi, con la copertura del suolo limitano gli spostamenti di nutrienti e dei flussi di energia tra gli ecosistemi.

Gli ecosistemi (elementi del paesaggio¹³) e/o ecocenotipi¹⁴, presenti nell'area d'intervento sono tutti di tipo agricolo.

Nel caso specifico sarà realizzato un impianto di energia da fonte solare fotovoltaica della potenza nominale di 38 MWp nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV).

L'impianto è costituito da tre moduli distinti connessi tra loro secondo lo schema di layout riportato: 1) Impianto a ovest: superficie totale 5,40 ettari; 2) Impianto a sud: 10,50 ettari; 3) Impianto ad est: superficie totale 33,40 ettari. (risulta circa 39 ettari)

la Componente Ecosistemica è analizzata e valutata rispetto ai seguenti fattori: modificazione strutturale dei singoli Areali Ecologici di Riferimento; alterazione funzionale dei singoli Areali Ecologici di Riferimento. Il lavoro è stato svolto in fasi successive:

- Analisi e Valutazione dello stato ecosistemico dei singoli Areali Ecologici di Riferimento *ante operam*;
- Analisi e Valutazione dello stato ecosistemico dei singoli Areali Ecologici di Riferimento *post operam*;
- Individuazione linee guida per il riequilibrio ecologico dei singoli Areali.

Lo studio della componente "Ecosistemi", per i concetti fin qui espressi, è esteso agli Areali Ecologici di Riferimento (ArEcoRif), che contengono i moduli fotovoltaici, le strutture di sostegno, la viabilità interna, l'installazione delle cabine e delle componenti elettriche dell'impianto, le opere di connessione e i cavidotti interni.

Questi ultimi elementi sono considerati "elementi del paesaggio" in modo che questi possano concorrere all'equilibrio generale di metastabilità.

Per individuare, quindi, le caratteristiche strutturali e funzionali attuali dell'Areali Ecologici di Riferimento, in ragione delle loro possibilità di assorbimento dei disturbi, è necessario individuare una scala spaziale di riferimento nella quale effettuare la "diagnosi ambientale".

Gli Areali Ecologici di Riferimento sono così definiti: 1) ArEcoRif 1: 147,00 ha; 2) ArEcoRif 2: 31,50 ha; 3) ArEcoRif 3: 149,00 ha.

Nei tre corrispettivi Areali Ecologici di Riferimento si sono rilevati i tipi di elementi del paesaggio sia nella fase *ante* che *post operam*; ad essi sono attribuiti degli indici bionomici di controllo e inseriti nei modelli quali-quantitativi.

CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO

Al fine di definire tali elementi, sono stati studiati i seguenti documenti:

- DEM del territorio, per la conoscenza delle caratteristiche morfologiche del contesto di intervento;
- Elaborati grafici del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Preliminare di Piano: Aree tutelate ai sensi del comma 1 lettere c) e d) dell'articolo 136 del Codice; Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice; Sistema fisiografico collinare; Habitat; Componenti rurali; Rete ecologica-schema; Sistema storico culturale.
- cartografie tematiche del PTCP di Avellino (nella versione "adequata ai pareri"): Vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici – tav. P.07.2, quadrante C1; Il Sistema dei Beni Culturali e degli itinerari di interesse strategico – tav. P.12.
- Sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>;
- "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree del territorio comunale di Ariano Irpino in provincia di Avellino, denominate Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia, e Serro Montefalco, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 (Ministero per i Beni e le Attività Culturali);
- Sito della via Francigena del sud.

Al fine del presente studio, i perimetri dei tre lotti interessati dal progetto vengono così indicati: lotto ad ovest: area 1 di progetto; lotto ad est: area 2 di progetto; lotto a sud: area 3 di progetto.

le aree di progetto **RICADONO** nel sistema fisiografico collinare n. 25 – Alto Fortore.

Tutte e tre le aree di progetto **SONO VICINE A** corsi d'acqua secondari: l'area 1 e 3 ad affluenti del fiume Miscano,

l'area 2 ad un affluente del torrente Cervaro, tra cui il torrente Pecoraro; a nord delle aree 1 e 2 di progetto si trovano degli habitat di foreste e boschi, in corrispondenza del fiume Miscano, mentre tutte e tre le aree ricadono in habitat agricoli - seminativi, come si evince dalle cartografie del PPR Campania; l'area 2 **RICADE PARZIALMENTE** nella fascia di rispetto di un corso d'acqua (torrente Pecoraro) vincolato ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, come si deduce dalla cartografia del PTCP di Avellino, confermata dalla cartografia del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincia di Avellino.

Tale vincolo non trova alcun motivo valido per la sua applicazione, in quanto il tratto iniziale del corso d'acqua riportato nella cartografia del PTCP di Avellino attualmente altro non è che un canale di scolo tra due campi. Molto probabilmente, come per altro riscontrato durante i sopralluoghi e ben visibile nelle ortofoto a partire dal 2002 ad oggi, le attività di coltivazione meccanizzata hanno stravolto l'originaria morfologia e idrografia, cancellando ogni traccia di precedenti configurazioni territoriali. Ad oggi il tratto iniziale indicato nella cartografia del PTCP come "fiume" ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 altro non è che un canale di scolo rettificato, posto tra due appezzamenti coltivati e senza alcuna connotazione naturalistica; secondo la Tav. "Zonizzazione" del PUC di Ariano, l'area 3 di progetto è prossima a una fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e s.m.i. "m 50 per i fiumi (a quota inferiore a m 500 s.l.m.) e m 10 per i torrenti".

Nello SIA sono riportate le cartografie che riguardano il paesaggio storico – culturale, dallo studio delle quali emerge che l'intero contesto di intervento **RICADE IN** area tutelata da D.M. ai sensi del comma 1, lett. c) e d) dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, come si evince dagli elaborati grafici del Piano Paesaggistico Regionale (Preliminare di piano, Novembre 2019), in cui il sito in questione è identificato con il n. 11 "Emergenze isolate avellinesi".

Il provvedimento che tutela il contesto territoriale di intervento, oggetto di tale studio, è il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo del 31 luglio 2013 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate «Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Montefalco» nel comune di Ariano Irpino*".

Il contesto in cui si inserirà l'impianto in progetto è, dunque, caratterizzato dalla presenza di importanti elementi del paesaggio storico – culturale, di cui si leggerà dettagliatamente nella descrizione paesaggistica riportata nello SIA. Si anticipa che l'area 1 di progetto **CONFINA CON** il sito denominato S. Eleuterio. Tale sito, nel suddetto DM, è classificato come "Area dichiarata di interesse archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/2004"; nel PUC di Ariano (Tav. "Zonizzazione", aggiornato a novembre 2009) è classificato come "(A) Vincolo archeologico (artt.1 e 3 – L.1089/39 – D.M.25.11.77". Per la precisione, secondo tale piano, L'AREA 1 DI PROGETTO RICADE nella fascia di rispetto del Vincolo archeologico "S. Eleuterio".

L'area 2 di progetto **LAMBISCE** la via Francigena del Sud (itinerario n.18 da Buonalbergo a Celle San Vito), lungo il lato nord-ovest del perimetro del lotto di intervento.

L'area 2 di progetto **LAMBISCE**, lungo il lato nord del perimetro del lotto, l'ipotetico tracciato della Via Traiana, così come disegnato sulla mappa allegata al D.M. di cui al punto 1.

Le tre aree di progetto **SONO VICINE A** delle masserie storiche, di cui alcune classificate da MiBAC come Beni architettonici di interesse culturale dichiarato, come Masseria Montefalco, più prossima all'area 2 di progetto e Masseria La Sprinia, in posizione centrale rispetto all'area 1 e 2 di progetto.

Individuazione e definizione delle "Invarianti identitarie e strutturali del paesaggio" nell'area di intervento (pag. 316 SIA)

Tutti gli elementi del paesaggio naturale e storico – culturale sin ora analizzati convergono nella definizione della tavola riportata nello SIA, che rappresenta gli **aspetti identitari e strutturali del contesto paesaggistico** in cui l'impianto in progetto andrà ad inserirsi.

Le caratteristiche del territorio analizzate e gli elementi paesaggistici messi in rilievo nelle precedenti tavole trovano riscontro nella descrizione del paesaggio naturale ed antropico contenuta nel **Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo del 31 luglio 2013 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate «Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Montefalco» nel comune di Ariano Irpino*".** Viene riportata nello SIA la relazione descrittiva contenuta nel suddetto D.M.

Il paesaggio rurale è caratterizzato dalla compresenza di due diversi tipi di paesaggio: collinare di valore eco-storico e vallivo di valore agrario tradizionale, con diversi caratteri naturalistico-ambientali.

Una parte è caratterizzata dalla presenza di macchia arborea alternata a coltivazioni estensive e a colture arborate (vigneti, frutteti, oliveti, nocelleti, ecc.) e l'altra parte è caratterizzata da una configurazione morfologica e insediativa (con le masserie) che introduce al paesaggio della Puglia.

Nell'area sono presenti: piccoli nuclei rurali, contrade, numerose masserie tradizionali, molte delle quali sono vincolate ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni (ad esempio: Masseria La Sprinia, Masseria S.Eleuterio, Masseria Montefalco e Masseria Chiuppo de Bruno con annessa Cappella) nonché aree archeologiche.

Nell'area è presente anche una viabilità storica costituita da: il tracciato della Via Traiana; il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e il tratturello Foggia-Camporeale; la strada Statale 90 delle Puglie, conservata nel suo tracciato originario di età angioina. Inoltre l'area è solcata dai valloni di S. Eleuterio e della Starza e dai canali Cupido e Morto.

Paesaggio percepito

Il "**Paesaggio percepito**" è il risultato dell'integrazione del fenomeno visivo con i processi culturali dell'osservatore, derivanti dall'acquisizione ed elaborazione dei segni del territorio.

Ambiti percettivi: Gli aspetti idro-geo-morfologici del territorio, insieme agli elementi identitari e strutturali del paesaggio e alla lettura dell'uso del suolo, contribuiscono a definire gli *Ambiti percettivi del paesaggio*.

Si individuano nel contesto più ampio di intervento, 9 *Ambiti percettivi*: **Ambito 1 – Contrada S. Eleuterio; Ambito 2 –**

La Starza; Ambito 3 – Area del Tratturello Foggia – Camporeale; Ambito 4 – Area tra i tratturi e Canale Morto; Ambito 5 – Area iniziale del fiume Miscano; Ambito 6 – I versanti del fiume Miscano (traiettoria est - ovest); Ambito 7 – I versanti del fiume Miscano (traiettoria nord - sud); Ambito 8 – I versanti del Pecoraro e del Mazzincollo; Ambito 9 – Ansa del Cervaro.

Impatti visivo – percettivi dell’opera sul contesto paesaggistico

Per definire l’impatto visivo – percettivo, sono state considerate le mappe MIV e MII (riportate nello SIA) date dalla sovrapposizione degli impatti generati contemporaneamente da tutti e tre i campi fotovoltaici di progetto.

Eseguendo dunque l’overlapping di tali mappe con la “Struttura percettiva del paesaggio”, si osserva che:

- a causa della sovrapposizione degli impatti generati da tutti e tre i campi fotovoltaici e della morfologia collinare del territorio, circa il 33% della superficie di indagine è interessato da una relazione visuale – percettiva con l’impianto in progetto;
- in corrispondenza di tali aree, l’entità dell’impatto visivo – percettivo (MII) è medio / medio-alto in prossimità dei singoli campi fotovoltaici, lì dove ci sono aree del territorio a quote maggiori o lungo i crinali dei rilievi collinari (infatti, in corrispondenza dei solchi dei corsi d’acqua, a quote più basse si registra un impatto nullo).

In merito agli elementi della struttura percettiva del paesaggio, si verifica quanto segue.

a) Gli elementi paesaggistici su cui si rileva un maggior impatto visivo – percettivo (MII) sono:

- il tratto della via Francigena del Sud (elemento percettivo n. 1, nella tavola) a ridosso dell’area di progetto ubicata ad est (classe di impatto 5 - medio e 6 – medio alto);
- la porzione del tratturello Foggia – Camporeale (elemento percettivo n. 2, nella tavola), in prossimità dell’area di progetto ubicata ad est (classe di impatto 5 – medio);
- i tratti di viabilità rurale di crinale indicati nella tavola come elementi percettivi n. 5, 6 e 7, prossimi ai campi fotovoltaici.

b) Gli elementi percettivi del paesaggio n. 3 (Regio Tratturo Pescasseroli – Candela) e n. 4 (strada Regia delle Puglie – SS90 bis) riportano un impatto visivo – percettivo prevalentemente nullo o estremamente basso.

c) Le masserie di interesse storico – culturale segnalate dal MiBAC si trovano pressoché a ridosso di aree con valori di impatto di classe 5 – medio, tranne la masseria di S. Eleuterio (B05 nella tavola). Tali masserie storiche, individuate nella tavola come elementi percettivi B01, B03, B04, B05 rappresentano dei fulcri visivi antropici, “oggetto” di viste panoramiche dell’area di contesto. Infatti le immagini dei fotoinserti, che sono riportate nello SIA, dimostrano come tali architetture, insieme al loro piccolo sistema insediativo, sono sempre “percepibili” nelle viste panoramiche.

Conclusioni e proposte di mitigazioni ambientali

Dallo studio delle mappe di Intervisibilità verosimile (MIV) e degli Indici di Impatto visivo – percettivo (MII), che risultano dall’analisi percettiva del paesaggio con la metodologia LandFOV®, si rileva che i valori di impatto visivo - percettivi massimi registrati nell’areale di studio sono prevalentemente di classe 5 – medio, con alcune aree del territorio di classe 6 – medio alto.

Questi valori di impatto si rilevano in generale: a ridosso delle aree di progetto; lungo la viabilità rurale di crinale e in aree a quote elevate.

Poiché gli elementi percettivi del paesaggio interessati da tali impatti visivo – percettivi sono tratti di viabilità strutturante il paesaggio storico rurale e la via Francigena del Sud, di importanza storico – culturale, è opportuno prevedere opere a verde di mitigazione visivo – percettiva mirate, lungo il perimetro dei lotti di intervento.

Tali opere a verde devono dunque garantire non solo una mitigazione visiva del nuovo impianto, ma anche una corretta “relazione percettiva” con le masserie storiche che si articolano sul territorio e con i siti di rilevanza paesaggistica rilevati.

Infatti, il progetto del verde nel suo complesso, la scelta delle specie vegetali, dei materiali e delle tecniche costruttive delle opere secondarie di progetto deve tener conto del valore naturalistico e storico culturale del contesto paesaggistico di intervento, dichiarato di “notevole interesse pubblico”, ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 42/2204 con D. M. dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 31 luglio 2013.

Eventuali opere di compensazione e monitoraggi previsti

Per le opere di compensazione si rimanda alle progettazioni allegate.

Per quanto riguarda i monitoraggi relativi alla componente ambientale “Paesaggio”, si propone di monitorare nel tempo l’evoluzione delle specie vegetali di progetto, di bordura e interne ai lotti di intervento, verificando che siano sempre idonei alla funzione di mitigazione visiva dell’impianto fotovoltaico. Per gli approfondimenti del caso si rinvia alla citata progettazione.

Fotosimulazioni delle opere di progetto

Le viste dei fotoinserti dell’impianto in progetto (riportate nello SIA) sono state scelte in corrispondenza dei siti del territorio in cui l’analisi percettiva LandFOV® ha fatto registrare valori di intervisibilità verosimile media, al fine di verificarne l’indice di impatto visivo-percettivo dell’impianto (ovvero quanta superficie del campo visivo dell’osservatore viene “occupata” dalla superficie delle opere in progetto).

Impatti cumulativi

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi, si individua per ogni lotto interessato dall’impianto in progetto, un’area di indagine ottenuta tracciando una circonferenza con raggio pari a 3 km, centrata nel centro geometrico di ogni lotto.

Non risultano presenti altri impianti FER fotovoltaici.

Non è dunque possibile valutare l'effetto cumulo indotto sul territorio dall'impianto in progetto.

L'impatto cumulativo deve considerare anche tutti i progetti presentati e in fase di autorizzazione, nonché tutte le attività presenti sul territorio interessato. Inoltre, devono essere considerate anche tutte le opere connesse all'impianto, come la cabina TERNA e la sottostazione di elevazione.

Caratteristiche del sito e del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da ubicarsi in agro di Ariano Irpino (AV) con potenza nominale di 40.866,80 kWp e 35.000,00 kWA.

La superficie delle particelle necessarie alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è pari a ca. 68,05 ha, mentre l'area destinata alle stazioni di utenza ricade nella p.f. 833 del fg. 2, con estensione complessiva di circa 2,01 ha.

La superficie totale dell'impianto fotovoltaico, costituito da tre aree separate, copre circa un'area di 51 ettari.

Le superfici direttamente interessate dalla realizzazione del progetto sono aree agricole, costituite prevalentemente da seminativi autunno-vernini (Colture di tipo estensivo - Codice CORINE Biotopes:82.3), lungo i bordi delle quali si sviluppano formazioni prative ruderali, nitrofile e subnitrofile, tipiche dei campi abbandonati, degli incolti e dei bordi stradali, riferibili alle classi *Stellarietea mediae* e *Artemisietea vulgaris* (Praterie subnitrofile - Codice CORINE Biotopes: 34.8) per la cui trattazione completa si veda il cap. Uso del suolo, caratteristiche floristico-vegetazionali e patrimonio agroalimentare.

Per la fase di esercizio, se le aree interessate dall'impianto fotovoltaico saranno lasciate incolte (superfici residuali), con inerbimento spontaneo e la vegetazione verrà poi trinciata e lasciata al suolo, si genererà un effetto migliorativo ad opera degli azoto-fissatori simbiotici con incremento della sostanza organica grazie all'effetto pacciamante delle ripetute trinciature. Si avrà un passaggio, con accumulo da parte del suolo di CO₂, da terreno agricolo a prato polifita.

Nel caso in cui si procederà a destinare le aree a pascolamento l'accumulo di CO₂ nel prato polifita sarà solo temporaneo fino al brucamento da parte degli ovini.

La realizzazione delle viabilità interna e delle strutture di servizio comporteranno una sottrazione di suolo agricolo con conseguente perdita di capacità di accumulo di CO₂.

Per quanto riguarda la mancata emissione di CO₂, sulla base di quanto riportato nella Relazione Descrittiva/Generale di Progetto, sulla base delle stime ottenute utilizzando il software PVSYST V7.1.4, rispetto ad un impianto tradizionale si ritiene che l'impianto produrrà 76.000 MWh all'anno di elettricità e, considerando una perdita di efficienza annuale del 1%, anche in funzione della vita media dell'impianto (circa 30 anni), si può calcolare una produzione di energia pari a 1.977.565 MWh.

Utilizzando un fattore di conversione dell'energia elettrica in anidride carbonica pari a 0,423 gCO₂/MWh e considerando le emissioni di CO₂ necessarie alla produzione dei componenti principali dell'impianto (stimabili in circa **78.268 tCO₂**), si può valutare una mancata emissione complessiva di CO₂ pari a **758.242 tCO₂**.

Tale dato, tuttavia, non verrà considerato nel bilancio della CO₂.

Tabella 19-3 Superfici di trasformazione.

	viabilità interna		strutture di servizio		Superfici residuali DA SUOLO AGRICOLO A PRATO	
	m ²	ha	m ²	ha	m ²	ha
Area 1	3.879,00	0,39	100,00	0,01	45.972,20	4,60
Area 2	21.384,30	2,14	1.000,00	0,10	336.023,20	33,60
Area 3	8.181,00	0,82	200,00	0,02	94.173,60	9,42
totale	33.444,30	3,34	1.300,00	0,13	476.169,00	47,62

Ripristini della vegetazione e del suolo in fase di esercizio

Il progetto di mitigazione e ripristini con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree interessate dalle opere di progetto prevede la realizzazione di:

– siepi perimetrali di mascheramento con piantagione di specie autoctone di arbusti e altoarbusti con presenza di specie sempreverdi.

La siepe perimetrale è costituita da una semplice siepe mono e plurifilare sfalsata formata da un insieme composito di più specie sia arbustive che altoarbustive con sesto di impianto e disposizione delle varie specie a mosaico per creare varietà ecotonale e visuale.

Il perimetro complessivo delle aree su cui realizzare le siepi perimetrali è di circa 5.550 m, mentre la superficie delle siepi perimetrali è di circa 1,4 ha.

Bilancio finale CO₂

Grazie alle opere di ripristino e mitigazione il bilancio evidenzia un sequestro di CO₂ pari a circa **16.443 Mg** per 30 anni. Il bilancio comunque evidenzia una emissione di CO₂ in atmosfera, considerando tutte le perdite di accumulo, pari a **62.536 Mg** per tutta la durata tecnica dell'impianto.

Per quanto riguarda la mancata emissione di CO₂, sulla base di quanto riportato nella Relazione Descrittiva/Generale di Progetto, sulla base delle stime ottenute utilizzando il software PVSYST V7.1.4, rispetto ad un impianto tradizionale si ritiene che l'impianto produrrà 76.000 MWh all'anno di elettricità e, considerando una perdita di efficienza annuale del 1%, anche in funzione della vita media dell'impianto (circa 30 anni), si può calcolare una produzione di energia pari a 1.977.565 MWh.

Utilizzando un fattore di conversione dell'energia elettrica in anidride carbonica pari a 0,423 gCO₂/MWh e considerando le emissioni di CO₂ necessarie alla produzione dei componenti principali dell'impianto (stimabili in circa **78.268 tCO₂**), si può valutare una mancata emissione complessiva di CO₂ pari a **758.242 tCO₂**.

Monitoraggio

Gli impianti vengono tenuti sotto controllo con visite sporadiche e transitorie e mediante un sistema di supervisione che permette di rilevare le condizioni di funzionamento con continuità e da posizione remota.

A fronte di situazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, di controllo e di sicurezza, è prevista l'attivazione di interventi da parte di personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell'impianto, le cui principali funzioni riguardano le seguenti attività:

- conduzione impianto, in conformità a procedure stabilite, di liste di controllo e verifica programmata;
- manutenzione preventiva ed ordinaria, programmate in conformità a procedure stabilite per garantire efficienza e regolarità di funzionamento;
- segnalazione di anomalie di funzionamento con richiesta di intervento di riparazione e/o manutenzione straordinaria da parte di ditte esterne specializzate ed autorizzate dai produttori delle macchine ed apparecchiature;
- predisposizione di rapporti periodici sulle condizioni di funzionamento dell'impianto e sull'energia elettrica prodotta.

Stima di impatto sulla salute pubblica dei CEM (Campi Elettro Magnetici)

vista la notevole distanza dell'impianto dalle abitazioni, si può escludere un'esposizione a CEM della popolazione del comune di Ariano Irpino ed affermare che non esiste alcun rischio per la salute pubblica legato alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

INDIVIDUAZIONE POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

COMPONENTE	FATTORE	IMPATTO							IMPATTO AMBIENTALE
		Portata	Ordine di grandezza	Complessità	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	
ATMOSFERA CLIMA	Modifiche climatiche	MB	MB	NC	MB	MB	MB	NR	I _{MB}
	Rilascio inquinanti in atmosfera	M	MB	PC	M	MB	B	DR	I _B
SUOLO	Modifiche pedologiche	B	B	PC	A	L	A	NR	I _B
	Modifiche di destinazione dell'uso del suolo	M	M	PC	A	L	A	DR	I _M
	Aumento dell'erosione	MB	MB	PC	MB	B	B	R	I _{MB}
SOTTOSUOLO	Caratteristiche geologiche e geotecniche	M	M	PC	M	ML	M	NR	I _{MB}
	Instabilità dell'area dal punto di vista sismico	ME	MA	C	M	ML	M	NR	I _M
ACQUE SUPERFICIALI	Modifiche drenaggio superficiale	M	M	C	A	ML	M	R	I _M
	Modifiche chimico-fisico-biologiche acque superficiali	MB	MB	NC	MB	MB	MB	FR	I _{MB}
ACQUE SOTTERRANEE	Modifiche idrogeologiche, acquifero superficiale	B	B	NC	MB	L	B	DR	I _{MB}
	Modifiche chimico-fisico-biologiche acque sotterranee	B	B	NC	MB	MB	MB	DR	I _{MB}
VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO	Perdita temporanea di vegetazione	MB	MB	PC	B	B	MB	FR	I _{MB}
	Sottrazione permanente di superficie agricola	B	B	PC	M	ML	MB	NR	I _M

FAUNA	Perdita di habitat trofico e di riproduzione per le specie	MB	MB	NC	MB	B	MB	R	I _{MB}
	Disturbo alle specie faunistiche di direttiva	MB	MB	PC	MB	MB	MB	FR	I _{MB}
	Modifiche alla connettività ecologica	MB	MB	NC	MB	B	MB	FR	I _{MB}
	Effetti cumulativi	B	B	PC	MB	B	B	FR	I _E
ECOSISTEMI	Alterazione della struttura degli Areali Ecologici di Riferimento	B	B	NC	A	L	B	DR	I _E
	Alterazione della funzionalità degli Areali Ecologici di Riferimento	B	B	NC	A	L	B	DR	I _{MB}
PAESAGGIO	Modifica della percezione dei siti naturali e storico-culturali	M	A	C	A	ML	A	R	I _E
	Alterazione dello skyline	M	M	PC	M	ML	M	R	I _M
	Incidenza della visione e/o percezione dell'opera	M	M	PC	M	ML	M	R	I _M
	Alterazione del paesaggio rurale	M	M	C	A	ML	A	DR	I _M
	Effetto lago	B	B	PC	M	ML	M	R	I _E
SALUTE PUBBLICA	Rischio d'incidente	MB	B	PC	B	B	MB	FR	I _{MB}
	Produzione di polveri	MB	MB	NC	MB	MB	MB	FR	I _{MB}
	Produzione di rifiuti	MB	MB	NC	MB	MB	MB	FR	I _{MB}
	Produzione di rumori	MB	M	NC	M	MB	MB	FR	I _{MB}
	Rischio d'incidente	MB	B	PC	B	B	MB	FR	I _{MB}

Portata
(area geografica e densità popolazione interessata):
MB (molto bassa)
B (bassa)
M (medio)
E (elevata)
ME (molto elevata)

Complessità
(incidenza dell'impatto su più componenti):
NC (non complessa)
PC (poco complessa)
C (complessa)
MC (molto complessa)

Durata
(periodo di incidenza dell'impatto):
MB (molto breve)
B (breve)
M (media)
L (lunga)
ML (molto lunga)

Reversibilità
(inversione dell'impatto, fino alle condizioni iniziali):
NR (non reversibile)
DR (difficilmente reversibile)
R (reversibile)
FR (facilmente reversibile)

Ordine di grandezza
(magnitudo, entità dell'impatto):

MB (molto basso)
B (basso)
M (medio)
A (alto)
MA (molto alto)

Probabilità
(possibilità che l'impatto incida):
MB (molto bassa)
B (bassa)
M (medio)
A (alta)
MA (molto alta)

Frequenza
(cadenza con cui può incidere l'impatto):
MB (molto bassa)
B (bassa)
M (media)
A (alta)
MA (molto alta)

Impatto
(giudizio complessivo, di sintesi):
I_{MB} (molto basso)
I_B (basso)
I_M (medio)
I_E (elevato) +
I_{ME} (molto elevato)

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Per gli aspetti relativi alle mitigazioni, compensazioni ed attività di controllo e monitoraggio, lo SIA una tabella con gli interventi consigliati per la riduzione degli impatti relativi ad ogni singola componente ambientale, anche in risposta a quanto previsto negli obiettivi di sostenibilità.

Le seguenti proposte sono relative ai possibili monitoraggi durante la costruzione e *post operam*, formulate sulla base dei documenti progettuali in esame (Progetto Preliminare) e, pertanto, non è possibile essere esaustivi nel far riferimento ai monitoraggi possibili e necessari. Nonostante ciò, si riportano di seguito quelli che allo stato attuale di ritengono degni di controllo.

Per le seguenti proposte di monitoraggio si è fatto ricorso alla già citata metodologia del "Controllo Attivo", utile per individuare e minimizzare le prevedibili interferenze negative create dalla realizzazione delle opere in oggetto sul sistema paesistico-ambientale locale e per proporre, allo stesso tempo, eventuali miglioramenti dello stesso. Questo approccio, che richiede un'attenta analisi degli aspetti in gioco ed una corretta valutazione degli stessi, consentirà più di altri metodi di ottenere risultati validi ed attendibili.

Inoltre, un piano di monitoraggio come quello proposto per l'area d'intervento e per le immediate vicinanze – per quanto basato su una progettazione preliminare - consentirà comunque di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni, al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di qualità ambientale e consentendo in futuro di poter intervenire correggendo e/o orientando le attività di gestione delle attività di cantiere ed in esercizio.

PAESAGGIO	Modifica della percezione dei siti naturali e storico-culturali	Il progetto del verde e la scelta delle specie vegetali devono tener conto del contesto paesaggistico con valenza storico-culturale di inserimento: specie vegetali autoctone, fascia di rispetto della visibilità storica, aspetto naturalistico del verde, ripristino degli elementi topologici della visibilità rurale storica (sistemi di scolo delle acque, margini stradali, materiali drenanti...)	Manutenzione costante e programmata della vegetazione prevista nelle aree di progetto.
	Alterazione dello skyline	Poiché il progetto si inserisce in un paesaggio di seminativi, con pochi elementi isolati e spaiati (alberi ed edifici rurali), il progetto del verde deve risultare naturalistico e "snello" e non come una cortina compatta che aggraverebbe, piuttosto che mitigare, la vista dell'impianto in progetto, favorendo così un inserimento paesaggistico "non corretto" dell'opera.	Controllo sullo stato vegetativo delle opere a verde, affinché mantengano la funzione di mitigazione visiva.
	Incidenza della visione e/o percezione dell'opera	Opere a verde di mitigazione visiva, lungo il perimetro dei lotti di intervento, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto a breve distanza.	Controllo sullo stato vegetativo delle opere a verde, affinché mantengano la funzione di mitigazione visiva.

COMPONENTE	FATTORI	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	CONTROLLI - MONITORAGGI
ATMOSFERA CLIMA	Modifiche climatiche	Nessuna	No
SUOLO	Modifiche pedologiche	Rimpiego delle zolle di terreno, ammendamento e concimazione di soccorso, accordo con il terreno circostante.	Sì, solo durante il cantiere.
	Modifiche di destinazione dell'uso del suolo	La superficie di suolo utilizzata è permanente per le strutture e momentanea a lungo termine per le strade e i parcheggi. Evitare accumuli di materiale di riporto, evitare accessi sconvolgenti, evitare ampie e prolungate occupazioni temporanee di suolo. In esercizio, destinazione dell'area al di sotto dei pannelli a prato-pascolo. Destinazione dell'area al	Sì, solo durante il cantiere. Sì, controllo delle fallanze.
	Aumento		Sì, verifica efficace nei primi 3
SOTTOSUOLO		Siepe perimetrale. Mitigazioni con tecniche di ingegneria naturalistica.	
	Caratteristiche geologiche e geotecniche	Interventi costruttivi con realizzazione di opere (in particolare fondazioni) adatte alle caratteristiche geotecniche del sottosuolo.	Sì, quelli previsti dalla normativa sulle costruzioni.
	Instabilità dell'area dal punto di vista sismico	Conoscenza della risposta sismica locale, progettazione adeguata a verifiche sismiche sulle strutture.	Sì, controlli e verifiche di progetto, quelle previste dalla normativa sismica.
ACQUE SUPERFICIALI	Modifiche drenaggio superficiale	Reti di drenaggio momentanea, miglioramento delle condizioni dei canali di guardia.	Sì, solo durante il cantiere.
	Modifiche chimico-fisico-biologiche acque superficiali	Interventi di corretta gestione degli impianti, al fine di evitare eventuali rilasci d'inquinanti.	Sì, soprattutto durante il cantiere, sullo stato dei mezzi e degli impianti.
ACQUE SOTTERRANEE	Modifiche idrogeologiche acquifero superficiale	Non viene modificato il sistema idrogeologico.	Livello dinamico della falda, controllo piezometria dell'area.
	Modifiche chimico-fisico-biologiche acque sotterranee	Interventi di corretta gestione delle macchine e degli impianti, al fine di evitare eventuali rilasci d'inquinanti. Parcheggi con sistema di raccolta acqua	Sì, soprattutto durante il cantiere, sullo stato dei mezzi e degli impianti.
VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO	Perdita temporanea di vegetazione	Compensazioni con piantagione di siepe ed altri interventi con tecniche di ingegneria naturalistica.	Sì, controllo delle fallanze, irrigazione di soccorso.
	Sottrazione permanente di superficie agricola	Destinazione dell'area al di sotto dei pannelli a prato-pascolo.	Sì, controllo delle fallanze.
FAUNA	Perdita di habitat trofico e di riproduzione per le specie	Corretta gestione del cantiere in relazione alle emissioni di rumore e innalzamento di polveri nella fase di cantiere e rinverdimento delle aree perimetrali dell'impianto e della superficie al di sotto dei pannelli fotovoltaici.	Controllo della piantumazione di siepi e arbusti perimetralmente l'impianto e della gestione della colture erbacea al di sotto dei pannelli.
	Disturbo alle specie faunistiche di dirittura	Attività di cantiere sostenibile. Utilizzo di impianti di illuminazione con livelli minimi di illuminazione.	No
	Modifiche alla connettività ecologica	Rinverdimento delle aree perimetrali dell'impianto e della superficie al di sotto dei pannelli fotovoltaici.	Controllo della piantumazione di siepi e arbusti perimetralmente l'impianto e della gestione della colture erbacea al di sotto dei pannelli.
	Effetti cumulativi	Utilizzo di impianti di illuminazione con livelli minimi di illuminazione.	No
ECOSISTEMI	Alterazione della struttura degli Aree Ecologiche di Riferimento	No	No
	Alterazione della funzionalità degli Aree Ecologiche di Riferimento	Opere di riequilibrio ecologico con la messa a dimore di vegetazione ad alta BIC nell'area individuata.	Controllo sullo sviluppo della vegetazione nell'area individuata per il riequilibrio ecologico con verifica della eterogeneità/biodiversità.

	Alterazione del paesaggio rurale	La scelta delle specie vegetali e dei materiali costruttivi utilizzati nelle opere accessorie e di connessione devono essere coerenti con il paesaggio rurale in cui si inserisce il progetto.	No
	"Effetto lago"	Le opere a verde di mitigazione visiva, intese ai fini di intervento, sono consigliabili soprattutto per l'area di progetto in quanto più esteso rispetto agli altri.	Controllo sullo stato vegetativo delle opere a verde, affinché mantengano la funzione di mitigazione visiva.
SALUTE PUBBLICA	Vicinanza a insediamenti abitativi	Sistemi di limitazione delle emissioni di inquinanti (per es. irrigazioni per gli accumuli di terreno, lavaggio ruote degli automezzi di cantiere)	Sì, solo durante il cantiere
	Rischio d'inquinamento	Interventi di corretta gestione delle macchine e degli impianti, al fine di evitare eventuali rilasci d'inquinanti.	Sì, soprattutto durante il cantiere
	Produzione di polveri	Limitazione della produzione e propagazione di polveri.	Sì, solo durante il cantiere
	Produzione di rifiuti	Limitazione produzione di rifiuti, raccolta differenziata, corretto conferimento rifiuti speciali o nocivi.	Sì, soprattutto durante il cantiere
	Produzione di rumore	Limitazione produzione di rumore, con varie modalità e forme.	Sì, soprattutto durante il cantiere

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

In questo capitolo sono illustrate le misure di controllo necessarie per individuare tempestivamente gli effetti negativi sui beni ambientali dovuti alla realizzazione del progetto e poter quindi intervenire adeguatamente contro di essi.

A seguito delle analisi svolte per gli aspetti ambientali riportate nei capitoli precedenti, sono stati individuati gli indicatori più significativi da monitorare.

Indicatori	azioni	Indicatori	azioni
Habitat Umano	Verifica della variazione dell'indicatore ante e post operam	Biopotenzialità Territoriale (BTC)	Verifica della variazione dell'indicatore <i>ante e post operam</i> .
Grado di inserimento paesaggistico del progetto	Ottenere risposte oggettive ed attendibili in merito al grado di "percezione culturale" di nuovi elementi antropici (impianti FER), all'interno di un paesaggio rurale, da parte dei fruitori dello stesso.	Grado di attecchimento della vegetazione	Sopralluoghi e rilievi di verifica
Grado di copertura della vegetazione	Sopralluoghi e rilievi di verifica	Numero specie ornamentali e di chirotteri presenti	Tenere sotto controllo la biodiversità faunistica permettendo di individuare, inoltre, la presenza di specie che si sono adattate a vivere in habitat antropizzati.
Numero specie ornamentali e di chirotteri presenti in Lista Rossa e di interesse comunitario	Tenere sotto controllo la presenza di specie tutelate e minacciate.	Biopermeabilità	Tenere in considerazione questo indicatore per garantire la realizzazione di sistemi biopermeabili cioè attraversabili da parte della fauna fondamentale per ridurre il possibile effetto barriera.
Erosione	Interventi anti-erosivi con interventi di ripristino delle fasce marginali libere. Verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissi.	Rumore e Polveri (effetto trascurabile)	Effettuare operazioni in ore diurne.
Interventi di risanamento acustico	Utilizzo automezzi e strumentazione a norma di legge.	Campi elettromagnetici generati dall'impianto FTV e dai cavidotti	Nessuna.

CONCLUSIONI (SIA)

In riferimento alle attese riportate in premessa nello Studio di Impatto Ambientale, sulla base delle analisi, delle valutazioni e delle risultanze ottenute dagli studi effettuati, si ritiene:

a) Di aver, in accordo a quanto previsto per legge:

– perseguito gli obiettivi di tutela della salute e di miglioramento della qualità della vita umana, di conservazione della varietà della specie, di equilibrio dell'ecosistema e della sua capacità di riproduzione, di garanzia della pluralità dell'uso delle risorse e della biodiversità;

– individuato, descritto e valutato in modo appropriato gli impatti diretti ed indiretti sull'ambiente, evidenziando gli effetti reversibili ed irreversibili sulle componenti ambientali.

b) Di aver redatto il Quadro di Riferimento Programmatico in modo da presentare l'attuale situazione presente nell'ambito territoriale d'interesse, nonché verificare la fattibilità dell'intervento in relazione ai vincoli non ostativi presenti e la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale, ambientale e di settore.

c) Di aver redatto il Quadro di Riferimento Progettuale in modo da descrivere al meglio l'intervento in oggetto, presentando gli aspetti salienti, nonché le soluzioni individuate per migliorare le condizioni durante le attività di cantiere.

d) Di aver condotto, nell'ambito del Quadro di Riferimento Ambientale le analisi delle singole componenti interessate dall'intervento, in modo proporzionato alla problematica, coinvolgendo tecnici con esperienza pluriennale nel settore.

e) Di aver redatto il Quadro di Riferimento Ambientale al fine di ottenere dati, indici ed indicatori di tipo quantitativo che, a differenza di quelli qualitativi, consentono di effettuare una stima il più possibile attendibile, significativa e sintetica. Infatti, vista la situazione ambientale nel suo complesso e per singola componente esposta all'intervento, il coordinatore scientifico ha indirizzato le analisi soprattutto verso le componenti ambientali che, più di altre, sono maggiormente esposte all'intervento in oggetto.

f) Di aver identificato e valutato inizialmente delle possibili alternative al progetto, ritenendo la presente proposta la soluzione che presenta, rispetto alle altre, un minor livello di impatto ambientale.

g) Di aver indicato le eventuali misure per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti durante la fase di cantiere e di esercizio.

h) Di aver fornito un documento che, al di là di quanto previsto per legge, consenta e favorisca lo scambio di informazioni e la consultazione tra il soggetto proponente, l'autorità competente e la popolazione interessata.

i) Di aver ripercorso le scelte su base programmatica e progettuale riguardanti la realizzazione dell'intervento in progetto, per verificare la compatibilità ambientale di quanto proposto, nonché di aver suggerito, contestualmente alle valutazioni di merito, le migliori forme di controllo e di mitigazione degli impatti previsti. Ciò è stato attuato mediante un processo di "controllo attivo", ritenuto utile sia per cercare di individuare e di minimizzare le prevedibili interferenze negative dell'intervento sul sistema paesistico-ambientale locale, sia per proporre, nel contempo, eventuali miglioramenti o scelte differenti ai progettisti.

j) Di aver impostato correttamente la fase di valutazione, individuando sia nella matrice degli impatti e delle loro differenti caratteristiche che nelle matrici a livelli di correlazione variabile (vedi allegato), la metodologia quantitativa più idonea per la quantificazione degli impatti dell'intervento, in relazione alla situazione attuale e alla tipologia d'intervento.

k) Di aver verificato che nell'analisi multicriteri prescelta (matrice a LCV, con 10 componenti e 38 fattori ambientali per le attività di Cantiere e 34 fattori ambientali per l'Esercizio) gli impatti elementari risultano "bassi" ($20 \div 36$, in una scala $10 \div 100$) relativamente a tutte le componenti esposte. I bassi livelli di impatto ottenuti sono imputabili soprattutto alle corrette modalità di gestione previste per le attività di cantiere dell'intervento, nonché dalle misure di mitigazione progettate e da adottare, così come riportato nei documenti progettuali e nei capitoli del presente studio.

l) Di aver suggerito una serie di mitigazioni e compensazioni idonee allo scopo, specifiche per ogni singola componente ambientale.

m) Di aver illustrato le misure di controllo necessarie per individuare tempestivamente gli effetti negativi dovuti alla realizzazione del progetto, al fine di poter intervenire adeguatamente contro di essi.

In conclusione, si ritiene di aver dimostrato con lo Studio d'Impatto Ambientale la compatibilità dell'intervento e di aver fornito, nel complesso, elementi sufficienti e tali da consentire le valutazioni di merito dell'Autorità Competente.

3. INTEGRAZIONI

Con nota del 12.04.2022, prot. 196528, sono state richieste le integrazioni di altri Enti/Amministrazioni, oltre a quelle seguenti, richieste per la Valutazione di Impatto Ambientale:

1. Alla luce della dichiarazione trasmessa con pec del 31/03/2022 da cui si evince che i progetti di fotovoltaici della società ARIANO SOLAR srl da 40866.820 KWP e ARIANO SOLAR 2 srl da 60000 KWP condividono lo stesso punto di connessione e sono riconducibili ad un'unica iniziativa imprenditoriale si chiede di conoscere se il progetto ARIANO SOLAR 2 è autorizzato e/o in autorizzazione e/o in valutazione ambientale alla data dell'istanza del progetto in esame al fine di comprendere se la potenza complessiva dell'impianto fotovoltaico è stata individuata, con riferimento alle modalità di cui al punto 11.6 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al DM 10/09/2010, come stabilito al successivo punto 14.7 delle stesse Linee Guida.

Specificamente, il punto 11.6 delle richiamate Linee Guida prevede che *"I limiti di capacità di generazione e di potenza indicati al successivo paragrafo 12 sono da intendere come riferiti alla somma delle potenze nominali, per ciascuna fonte, dei singoli impianti di produzione appartenenti allo stesso soggetto o su cui lo stesso soggetto ha la posizione decisionale dominante, facenti capo al medesimo punto di connessione alla rete elettrica. Per capacità di generazione o potenza dell'impianto si intende la potenza attiva nominale dell'impianto, determinata come somma delle potenze attive nominali dei generatori che costituiscono l'impianto. La potenza attiva nominale di un generatore è la massima potenza attiva determinata moltiplicando la potenza apparente nominale per il fattore di potenza nominale, entrambi riportati sui dati di targa del generatore medesimo"*.

Difatti più impianti alimentati dalla stessa fonte, nella disponibilità del medesimo produttore o riconducibili, a livello societario, a un unico produttore e localizzati nel medesimo territorio si intendono come unico impianto, di potenza cumulativa pari alla somma dei singoli impianti.

2. Si rappresenta che in corso di istruttoria si è appurato che lo SIA rimanda ad elaborati esterni senza riportarne i contenuti salienti ovvero una analisi ragionata nell'ambito dello SIA. Lo studio deve descrivere in modo puntuale e circostanziato i diversi impatti ambientali del progetto proposto ed il rinvio ad altri documenti deve avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica già trattata in modo esaustivo nello studio stesso. Si chiede, pertanto, che lo Studio di Impatto Ambientale sia opportunamente rielaborato, tenendo conto tra l'altro delle recenti linee guida emanate dal SNPA (Linee Guida n. 28/2020) aventi oggetto: "Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" approvate dal Consiglio SNPA - Riunione ordinaria in data 09.07.2019. Tali linee guida forniscono chiare indicazioni sul livello di dettaglio dello studio da condurre, al fine di analizzare gli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione, esercizio e dismissione del progetto.

3. In relazione al Quadro di riferimento programmatico dello SIA, risulta necessario:

- chiarire la compatibilità del progetto con quanto previsto nel PTCP di Avellino in quanto le opere localizzate nella cosiddetta "area 2" rientrano all'interno di "Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta" e parte del cavidotto attraversa "Aree non trasformabili" (PTCP AV: P.06_par_Quadro della Trasformabilità_C1);
- Dall'esame della documentazione di progetto risulta che gran parte della c.d. "area 3" ricade all'interno del Corridoio Ecologico Regionale Trasversale, mentre "l'area 2" risulta limitrofa a tale corridoio. Inoltre, parte dell'area 2 rientra all'interno della fascia di tutela dei corsi d'acqua. Occorre chiarire come il progetto tenga conto di tale aspetto ai fini degli impatti ambientali.
- Poiché gli impianti e i cavidotti ricadono (seppur parzialmente) all'interno di aree perimetrate come soggette a rischio idrogeologico da parte delle Autorità di Bacino Puglia e Liri-Volturno-Garigliano (ora Distretto Idrogeologico dell'Appennino Meridionale), risulta necessario verificare la compatibilità degli interventi previsti con le Norme di Attuazione relative alla pianificazione di bacino (ex PSAI).

4. Risulta necessario analizzare gli impatti ambientali, in particolare gli aspetti paesaggistici, tenendo conto di tutti i recettori presenti sul territorio, ivi comprese le attività presenti legate all'utilizzo "lento" del territorio, come ad esempio attività agricole e turistico-ricettive. Gli impatti andranno valutati considerando il cumulo delle sorgenti: tutte le aree e i cavidotti previsti in progetto, le infrastrutture connesse (sottostazione di elevazione e Stazione elettrica di derivazione gestita da Terna SPA per il collegamento alla rete di trasmissione nazionale), oltre agli altri impianti fotovoltaici in progetto e/o in fase di autorizzazione.

5. Risulta necessario quantificare e caratterizzare la risorsa idrica utilizzata per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici ed il suo relativo approvvigionamento, nonché specificare il recapito dell'eventuale ruscellamento superficiale.

6. Risulta necessario fornire una rappresentazione cartografica in cui è evidente il rapporto tra le opere presenti in progetto e l'idrografia dell'area, in particolare per il tratto di cavidotto che interseca il vallone S. Eleuterio e per l'area 2, dove insiste il torrente Pecoraro, verificando l'esistenza di vincoli relativi alle acque pubbliche.

7. Lo SIA non contiene la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta e prendendo in considerazione i relativi impatti ambientali.

In relazione al presente punto, risulta, in particolare, necessario valutare la possibilità di utilizzare altre tipologie impiantistiche (secondo anche quanto riportato nelle Linee guida del DM 18.09.2010: PARTE IV - Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio - 16.1:

...omissis...

c) *...il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;*

d) *il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della parte quarta, titolo V del D. lgs. 152/2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;*

f) *la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;).*

Tali considerazioni sono riprese nel PEAR della Campania, dove si prescrive l'utilizzo prioritario "di aree compromesse e degradate, mediante la demolizione di strutture ed impianti obsoleti e la ricomposizione di nuovi valori paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004, della Convenzione Europea del Paesaggio e della carta Nazionale del Paesaggio."

E che: "La realizzazione delle azioni non deve comportare la frammentazione/semplificazione dei paesaggi o l'alterazione/compromissione delle principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi dei beni ed aree tutelati, privilegiando le soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile gli impatti negativi sui singoli beni e sul loro contesto."

Infine, sul punto, il rapporto 2021 sul consumo suolo dell'ISPRA, riguardo agli impianti fotovoltaici a terra classificati come "consumo di suolo reversibile" (copertura artificiale del suolo pag.40 punto "c" – pagg.50-51-52), pur se necessari, indica di dare "precedenza a terreni non agricoli e non greenfield", e si menzionano, come preferibili, nuove strutture di

"agrovoltaico non posizionate direttamente al suolo ma su strutture rialzate posizionate sopra a porzioni di superficie agricola non utilizzata, ove si vorrebbe favorire di nuovo la coltivazione al di sotto degli impianti".

In relazione, invece, all'opzione zero, risulta necessario valutare i benefici conseguenti alla non realizzazione del progetto, tenendo conto anche delle ultime direttive europee e nazionali relative agli aspetti strategici legati alla coltivazione di cereali per ridurre la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli.

Per quanto sopra esposto, i sottoscritti istruttori tecnici ritengono necessario che, per permettere a questa Autorità competente di esprimersi utilmente in merito agli impatti ambientali della proposta progettuale, la Società proponente debba provvedere all'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale, procedendo al suo adeguamento alla disciplina vigente (art. 22 e allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06), nonché alla produzione di apposito documento integrativo contenente le delucidazioni richieste con la presente.

Con nota trasmessa a mezzo pec in data 20/05/2022 integrata con nota di cui alla pec del 25/05/2022 la Ariano Solar srl ha rappresentato che in data 06/05/2022 aveva proceduto ad inviare nota pec di richiesta sospensione dei termini del procedimento per un periodo non superiore ai 180 giorni e che per mero errore la richiesta non era stata indirizzata anche allo STAFF Valutazioni Ambientali, pur essendo stata inviata alla Direzione Generale 501700 e a tutti gli altri enti coinvolti.

In data 27.05.2022, prot. 279862, lo Staff valutazioni Ambientali 50.17.92, ha accordato la sospensione di **180 giorni** dei termini per la presentazione della documentazione integrativa e si considera, pertanto, revocata la nota di archiviazione trasmessa con prot. n. 255895 del 16/05/2022.

In data 04.11.2022, prot. 545258 del 07.11.2022, sono state trasmesse dal proponente, le integrazioni richieste dai vari Enti, oltre a quanto richiesto sopra, per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Gli elaborati trasmessi ad integrazione della VIA sono: AR1.ENG.REL.015.00: "ADDENDUM ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE"; AR1.ENG.REL.016.00: "RIELABORAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE"

Punto 1

Alla data di presentazione del progetto in esame da parte della società ARIANO SOLAR srl, non risulta essere stata presentata alcuna istanza autorizzativa, presso le autorità competenti, da parte della società ARIANO SOLAR 2 srl.

Punto 2

In risposta a tale richiesta di integrazioni, la società WSP Golder, ha predisposto il documento "*Rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale (doc. AR1.ENG.REL.016.00)*", che riporta la rielaborazione e l'integrazione del documento di SIA consegnato in prima istanza in adeguamento alla disciplina vigente (Art.22 e allegato VII alla parte seconda del D.lgs.152/06) e tenendo conto delle linee guida emanate dal SNPA (Linee Guida n. 28/2020) aventi oggetto: "*Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale*" approvate dal Consiglio SNPA - Riunione ordinaria in data 09/07/2019.

Come definito all'interno delle suddette Linee guida e in adeguamento all'Art.22 e allegato VII alla parte seconda del D.lgs.152/06, all'interno del documento "Rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale (doc. AR1.ENG.REL.016.00)", sono state analizzate le componenti ambientali facendo riferimento all'Analisi dello stato dell'Ambiente.

In particolare, nel capitolo 5 del documento, a cui si rimanda per maggiori dettagli, la valutazione complessiva degli eventuali impatti previsti dalla realizzazione dell'opera in progetto è stata effettuata considerando le seguenti componenti ambientali: Popolazione e salute pubblica; Atmosfera e clima; Ambiente idrico; Suolo e sottosuolo; Biodiversità; Ecosistema; Paesaggio e patrimonio storico artistico; Rumore.

L'analisi ha preso in considerazione anche eventuali impatti cumulativi sulle matrici ambientali, derivanti dalla realizzazione del progetto in esame.

A tal riguardo si evidenzia che la Regione Campania non si è dotata di indirizzi veri e propri per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fotovoltaico, tuttavia, l'analisi svolta ha proceduto alla definizione ed all'individuazione di un Dominio dell'impatto cumulativo, costituito dal novero degli impianti fotovoltaici esistenti e/o autorizzati che determinano impatti cumulativi unitamente a quello di progetto. In particolare, l'analisi è stata condotta in merito alle seguenti tematiche:

1) visuali paesaggistiche; 2) patrimonio culturale ed identitario; 3) natura e biodiversità; 4) salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico); 5) suolo e sottosuolo.

Punto 3

si riporta l'inquadramento dell'area di impianto sullo stralcio della tavola "*P.06_par_Quadro della Trasformabilità_C1*" del PTCP di Avellino. Laddove dalla cartografia tematica del PTCP è stata riscontrata una sovrapposizione sono riportati gli indirizzi/strategie qualora definiti nelle NTA e la valutazione in merito alla coerenza/contrasto tra Progetto e PTCP.

• L'area 2 e parte del cavo in AT rientrano all'interno di "Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta" e parte del cavidotto MT attraversa "Aree non trasformabili".

Con riferimento a tali aree l'art. 9 delle NTA del PTCP, Disciplina: il PTCP indirizza e coordina le strategie di trasformazione del territorio provinciale attraverso la sua classificazione in categorie sintetiche di trasformabilità. La individuazione delle aree di effettiva trasformazione del territorio provinciale attraverso la sua classificazione in categorie sintetiche di trasformabilità. La individuazione delle aree di effettiva trasformazione urbana è disposta dai PUC in

applicazione dei criteri per la localizzazione degli interventi di cui all'art. 34 delle presenti NTA. Il territorio provinciale è, a tal fine, così articolato:

Aree non trasformabili: Comprende aree che per la presenza di vincoli sono caratterizzate da forti limitazioni alla trasformabilità o da inedificabilità assoluta. Tale classificazione non determina, di per sé, limitazioni prescrittive alla edificabilità dei territori, se non in quanto tali limitazioni derivano da vincoli e limitazioni sovraordinate aventi forza di legge. Le aree non trasformabili comprendono aree non idonee a trasformazioni di tipo urbano.

Aree a trasformabilità condizionata: Comprende aree la cui trasformazione è soggetta all'ottenimento di pareri, autorizzazioni nulla osta per presenza di provvedimenti di tutela e difesa del suolo, di tutela paesaggistica o storico monumentale o di tutela naturalistica stabiliti per Legge.

In particolare, le aree classificate come "aree non trasformabili" ed interferenti con parte del cavidotto di progetto MT risultano gravate dal vincolo "Vincoli archeologici" il quale rimanda alla tavola "P.07.2_par_Vincoli paesaggistici archeologici e naturalistici_C1" del PTCP di Avellino, da cui si evince che il cavidotto in MT ricade in: Vincoli archeologici (bene culturale di cui all'art.10 del D.lgs 42/2004).

Le aree sottoposte a vincolo archeologico sono aree non trasformabili e, ai sensi dell'art.9 delle NTA del PTCP, aree di attenzione ed approfondimento. Tali aree aventi limitazioni e criticità, presentano un basso grado di idoneità alla trasformazione urbana. Ai sensi dell'art. 36 bis delle NTA del PTCP, nelle aree di interesse archeologico, rappresentate nell'elaborato grafico Tav. QC 01.B, per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedano scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo **è stata preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio mediante il Modulo di richiesta di certificazione di esistenza/inesistenza di provvedimento di tutela** (doc. AR1.ENG.DOC.010.00).

Per quanto riguarda i cavidotti, si attribuisce in linea generale valutazione di rischio archeologico relativo medio, fatta eccezione per i tratti di cavidotto di MT e AT denominati nella carta del rischio come:

- CMT1. Valutazione di rischio alto in quanto a ricognizione ha dato esito positivo (vedi siti nn. 15 e 16 nelle schede di ricognizione). Il percorso inoltre attraversa l'areale dell'insediamento antico di Aequeum Tuticum;

- CMT3. Valutazione di rischio alto. La ricognizione ha dato esito negativo, ma il tracciato interseca il probabile percorso della via Emilia (sito n. 2);

Per i tratti di cavidotto che presentano rischio archeologico relativo alto, si consiglia la modalità di posa in TOC o lo scavo a cielo aperto con assistenza archeologica in corso d'opera.

Relativamente alle aree classificate come "aree a trasformabilità condizionata da nulla osta" ed interferenti con l'area 2 e con parte del cavidotto di progetto AT esse risultano gravate dal vincolo "2.1 aree rischio/pericolosità da frana molto elevata/elevata", il quale rimanda alla P.07.1_par_Vincoli geologici e ambientali_C1" del PTCP di Avellino, da cui si evince che il lotto 2 d'impianto e parte del cavidotto in AT ricadono in:

- Classe PSAI PG2 (AdB Puglia)

Facendo riferimento alle prescrizioni previste dall'AdB puglia, gli interventi consentiti in aree a Pericolosità Geomorfologica elevata (PG2) sono definiti rispettivamente dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione ("NTA") di Piano.

Sulla scorta delle prescrizioni, come da richiesta integrazioni contenute nel parere preliminare dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Settore compatibilità idrogeologica strutture infrastrutture e pianificazione subordinata (nota prot.n. 6276 del 04/03/2022) e valutare la compatibilità geologica e geotecnica degli interventi previsti all'interno macroarea 2 alle prescrizioni dell'AdB, è stato redatto una *Relazione di compatibilità geologica e geotecnica* (doc. AR1.ENG.REL.004.00).

All'interno di suddetta relazione si legge che, la Macroarea 2 di progetto e i relativi tratti di opere di connessione ricadono in area classificata a Pericolosità Geomorfologica elevata - PG2.

Le opere in progetto non ricadono in aree perimetrate a Pericolosità Idraulica. Tuttavia, il lotto 3 e parte del cavidotto AT ed MT ricadono all'interno di un'area caratterizzata da pericolosità geomorfologica elevata secondo la cartografia dell'UoM Regionale Puglia e Ofanto. Inoltre, un tratto del cavidotto MT ricade in un'area soggetta a pericolosità frana medio alta (P3) secondo la cartografia dell'UoM Liri Garigliano - Volturno). Infine, la macroarea 1 e parte del cavidotto in MT ricade in "Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1)" secondo la cartografia dell'UoM Liri Garigliano - Volturno).

Tutti gli interventi di difesa del suolo saranno progettati e realizzati in funzione della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente secondo le specifiche descritte dalla Legge; Ciò significa che la messa a dimora di nuove opere e/o nuovi interventi dovranno essere tali da integrarsi nell'ambiente senza compromettere in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inserite.

Durante la realizzazione di lavori ed opere che comportino scavi o riporti di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti o altri fenomeni gravitativi.

Se ne deduce che, sotto l'aspetto geologico, geomorfologico, idrogeologico gli interventi in progetto sono fattibili tenendo presente le modalità innanzi esposte e la normativa vigente.

Si riporta nel seguito uno stralcio della *Relazione Paesaggistica (418_20_CON_Rel_PAE_210219)*, nella quale, al fine di valutare l'impatto visivo percettivo relativo al progetto preso in esame.

Per definire l'impatto visivo – percettivo, sono state considerate le mappe MIV e MII date dalla sovrapposizione degli impatti generati contemporaneamente da tutti e tre i campi fotovoltaici di progetto. Eseguendo dunque l'overlapping di tali mappe con la "Struttura percettiva del paesaggio", si osserva che:

- a causa della sovrapposizione degli impatti generati da tutti e tre i campi fotovoltaici e della morfologia collinare del territorio, circa il 33% della superficie di indagine è interessato da una relazione visuale – percettiva con l'impianto in

progetto (cfr. mappa MIV);

- in corrispondenza di tali aree, l'entità dell'impatto visivo – percettivo (MII) è medio / medioalto in prossimità dei singoli campi fotovoltaici, lì dove ci sono aree del territorio a quote maggiori o lungo i crinali dei rilievi collinari (infatti, in corrispondenza dei solchi dei corsi d'acqua, a quote più basse si registra un impatto nullo).

In merito agli elementi della struttura percettiva del paesaggio, si verifica quanto segue.

a) Gli elementi paesaggistici su cui si rileva un maggior impatto visivo – percettivo (MII) sono:

- il tratto della via Francigena del Sud (elemento percettivo n. 1, nella tavola) a ridosso dell'area di progetto ubicata ad est (classe di impatto 5 - medio e 6 – medio alto);

- la porzione del tratturello Foggia – Camporeale (elemento percettivo n. 2, nella tavola), in prossimità dell'area di progetto ubicata ad est (classe di impatto 5 – medio);

- i tratti di viabilità rurale di crinale indicati nella tavola come elementi percettivi n. 5, 6 e 7, prossimi ai campi fotovoltaici.

b) Gli elementi percettivi del paesaggio n. 3 (Regio Tratturo Pescasseroli – Candela) e n. 4 (strada Regia delle Puglie – SS90 bis) riportano un impatto visivo – percettivo prevalentemente nullo o estremamente basso.

c) Le masserie di interesse storico – culturale segnalate dal MiBAC si trovano pressoché a ridosso di aree con valori di impatto di classe 5 – medio, tranne la masseria di S. Eleuterio (B05 nella tavola).

Tali masserie storiche, individuate nella tavola come elementi percettivi B01, B03, B04, B05 rappresentano dei fulcri visivi antropici, "oggetto" di viste panoramiche dell'area di contesto. Infatti, le immagini dei fotoinserti che seguiranno dimostrano come tali architetture, insieme al loro piccolo sistema insediativo, sono sempre "percepibili" nelle viste panoramiche.

Inoltre, dallo studio delle mappe di Intervisibilità verosimile (MIV) e degli Indici di Impatto visivo – percettivo (MII), che risultano dall'analisi percettiva del paesaggio con la metodologia LandFOV®, si rileva che i valori di impatto visivo – percettivi massimi registrati nell'areale di studio sono prevalentemente di classe 5 – medio, con alcune aree del territorio di classe 6 – medio alto.

Questi valori di impatto si rilevano in generale:

- a ridosso delle aree di progetto,

- lungo la viabilità rurale di crinale e in aree a quote elevate;

Poiché gli elementi percettivi del paesaggio interessati da tali impatti visivo – percettivi sono tratti di viabilità strutturante il paesaggio storico rurale e la via Francigena del Sud, di importanza storico – culturale, è opportuno prevedere opere a verde di mitigazione visivo – percettiva mirate, lungo il perimetro dei lotti di intervento. Tali opere a verde devono dunque garantire non solo una mitigazione visiva del nuovo impianto, ma anche una corretta "relazione percettiva" con le masserie storiche che si articolano sul territorio e con i siti di rilevanza paesaggistica rilevati. Infatti, il progetto del verde nel suo complesso, la scelta delle specie vegetali, dei materiali e delle tecniche costruttive delle opere secondarie di progetto deve tener conto del valore naturalistico e storico culturale del contesto paesaggistico di intervento, dichiarato di "notevole interesse pubblico", ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2204 con D. M. dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 31 luglio 2013.

Si riporta l'inquadramento dell'area di impianto sulla tavola "Rete Ecologica" del PTR.

• L'area 3 ricade in parte all'interno del "Corridoi regionali trasversali", mentre l'area 2 risulta limitrofa alla rete ecologica trasversale.

I corridoi di connessione sono definiti nell'ambito della rete ecologica al fine di "individuare le connessioni tra ecosistemi e biotipi, volte al loro mantenimento e recupero, per fornire la dispersione e le relazioni dinamiche della specie e degli habitat, in particolare all'interno delle aree a forte auto-organizzazione". In particolare, nel documento di piano, se pur non vengano indicate tipologie di intervento non consentite all'interno di tali corridoi, si specifica che "vanno potenziati anche tutti quei corridoi trasversali e longitudinali che connettono la fascia costiera con le zone interne in direzione della Puglia, della Basilicata e dell'Adriatico".

In riferimento a tale aspetto, all'intero del documento "Studio di Impatto Ambientale - 418_20_CON_SIA_210219", predisposto dalla società TECNOVIA, si legge che, poiché l'area di progetto si trova in un territorio prettamente agricolo, dove sono assenti habitat naturali, la frammentazione ambientale risulta pressoché nulla. Se poi si considera che il parco fotovoltaico si inserisce in un territorio anch'esso a matrice esclusivamente agricola (circa l'85% nell'area di analisi di 5 Km), si comprende come la frammentazione ha un carattere marginale, anzi, se ben gestito il sito nella fase di esercizio può determinare un valore a livello di microhabitat e diventare un'area "sink" per alcune specie.

Si riporta inoltre, l'inquadramento dell'area di impianto sullo stralcio della tavola "P.07.2_par_ Vincoli Paesaggistici Archeologici e Naturalistici_C1" del PTCP di Avellino. Laddove dalla cartografia tematica del PTCP è stata riscontrata una sovrapposizione sono riportati gli indirizzi/strategie qualora definiti nelle NTA e la valutazione in merito alla coerenza/contrasto tra Progetto e PTCP.

• L'area 2 ricade all'interno di area rispetto fiumi (art.142 del D.Lgs. 42/2004).

Per quanto riguarda le aree rispetto fiumi, si tratta di aree a trasformabilità condizionata da Nulla Osta per le quali si rimanda alla *Relazione Paesaggistica (418_20_CON_Rel_PAE_210219)*.

Come riportato all'interno della "Relazione Paesaggistica, l'area 2 RICADE PARZIALMENTE nella fascia di rispetto di un corso d'acqua (torrente Pecoraro) vincolato ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, come si deduce dalla cartografia del PTCP di Avellino, confermata dalla cartografia del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincia di Avellino.

Tale vincolo, tuttavia, non trova alcun motivo valido per la sua applicazione, in quanto il tratto iniziale del corso d'acqua riportato nella cartografia del PTCP di Avellino attualmente altro non è che un canale di scolo tra due campi. Molto probabilmente, come per altro riscontrato durante i sopralluoghi e ben visibile nelle ortofoto a partire dal 2002 ad oggi, le

attività di coltivazione meccanizzata hanno stravolto l'originaria morfologia e idrografia, cancellando ogni traccia di precedenti configurazioni territoriali. Ad oggi il tratto iniziale indicato nella cartografia del PTCP come "fiume" ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 altro non è che un canale di scolo rettificato, posto tra due appezzamenti coltivati e senza alcuna connotazione naturalistica.

Secondo la Tav. "Zonizzazione" del PUC di Ariano, l'area 2 di progetto è prossima a una fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e s.m.i. "m 50 per i fiumi (a quota inferiore a m 500 s.l.m.) e m 10 per i torrenti".

Punto 4

Gli studi specialistici predisposti a corredo della progettazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto e delle integrazioni richieste dagli enti sono stati predisposti considerando i recettori presenti nell'intorno delle aree di progetto, ivi comprese eventuali attività agricole e turistico-ricettive.

Nel seguito del presente paragrafo si riporta un compendio delle valutazioni svolte per le diverse componenti ambientali impattate dal progetto in analisi. In particolare, le analisi saranno svolte con riferimento alle seguenti tematiche:

1. Patrimonio culturale ed identitario;
2. Natura e biodiversità;
3. Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico)
4. Suolo e sottosuolo;

Relativamente alla valutazione di cumulo con impianti fotovoltaici esistenti e/o autorizzati sul territorio si fa presente che la Regione Campania non si è dotata di indirizzi veri e propri per la valutazione di tali impatti, tuttavia nel presente paragrafo, si procederà alla definizione e all'individuazione di un dominio dell'impatto cumulativo, costituito dal novero degli impianti che determinano impatti cumulativi unitamente a quello di progetto.

Il costruendo impianto fotovoltaico e le opere connesse in oggetto non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

Punto 5

La gestione dell'impianto comprende delle lavorazioni, alcune delle quali durante l'arco dell'anno avranno cadenza regolare e ripetitiva, altre varieranno col variare delle esigenze stagionali e/o meteorologiche, altre ancora presenteranno un carattere di continuità.

Sarà necessario effettuare una ispezione visiva del sistema, per verificare che i pannelli non siano sporchi. La pulizia periodica dei moduli sarà eseguita con mezzi meccanici secondo specifico programma e comunque al verificarsi delle condizioni tali da ridurre notevolmente l'efficienza.

Il programma di manutenzione prevede il lavaggio dei moduli attraverso acqua trasportata con autobotte. Il manutentore provvederà all'approvvigionamento dell'acqua necessaria alle operazioni di pulizia dei moduli.

Per pulire i pannelli solari verrà impiegata acqua demineralizzata. Utilizzando l'acqua pura non vi è la necessità di impiegare solventi. La stessa acqua pura (0 ppm) agisce come uno straordinario solvente naturale in grado di eliminare lo sporco dalle superfici grazie alla presenza del dipolo che caratterizza le molecole dell'acqua.

In particolare, per il lavaggio, verranno utilizzati macchinari a rulli accoppiati con un consumo di acqua di 0,15 - 0,20 l/pannello, con frequenza variabile in funzione della piovosità del fango, con una stima di 5 precipitazioni annue, con un consumo idrico totale stimato di 5.407 m3/anno.

Come definito all'interno della "Relazione Tecnico Descrittiva RT_3.1" redatta predisposta dalla società di progettazione Mate System Unipersonale S.r.l. e allegata all'istanza di PAUR, l'impianto fotovoltaico in oggetto sarà composto da 70.460 moduli fotovoltaici di nuova generazione in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 580 Wp.

In particolare: Area 1: 5.772 pannelli; Area 2: 53.144 pannelli; Area 3: 11.544 pannelli.

Ne segue che il quantitativo di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli, calcolata per ogni lotto, considerando la condizione di dosaggio in eccesso di 0,20 l/pannelli sarà: Area 1: 1.154,4 l; Area 2 :10.628,8 l; Area 3: 2.308,8 l.

I quantitativi di acqua demineralizzata ottenuti ed utilizzati, per la pulizia dei pannelli, saranno convogliati nei canali definiti all'interno della "Relazione idrologica e idraulica- AR1.ENG.REL.022.00" redatta da WSP Golder, come da richiesta contenuta nel parere preliminare dell'U.O.D. 500203 Energia, efficientamento e risparmio energetico Green Economy e Bioeconomia della Regione Campania (nota prot.n. 142979 del 16/03/2022).

In particolare, all'interno della relazione è definito che, dal DTM a 50 cm, ottenuto con rilievo drone realizzato nel mese di aprile 2022, è stato possibile ricostruire le curve di livello a 50 cm, tale da determinare le direzioni preferenziali dello scorrimento delle acque meteoriche a seguito di un evento pluviometrico per tempo di ritorno di 200 anni. In questo modo sono stati determinati i bacini di progetto per ognuno dei lotti dell'area di impianto.

Si è dunque analizzato l'assetto idrologico ed idrogeologico dell'area stimando la portata di ruscellamento ad un TR di 200 anni nelle sezioni di chiusura dei bacini individuati per ogni lotto di impianto, in modo di determinare le caratteristiche dimensionali delle sezioni idrauliche nella sezione di chiusura per ogni lotto, ottenendo i seguenti risultati:

- Per il Lotto 1, il tirante idrico alla sezione di chiusura è pari a 0.54 m, con un tempo di ritorno di 200 anni, garantendo un franco di sicurezza di circa 0.56 m;
- Per il Lotto 2, il tirante idrico alla sezione di chiusura è pari a 0.51 m, con un tempo di ritorno di 200 anni, garantendo un franco di sicurezza di circa 0.59 m;
- Per il Lotto 3, il tirante idrico alla sezione di chiusura è pari a 0.46 m, con un tempo di ritorno di 200 anni, garantendo un franco di sicurezza di circa 0.54 m.

Ne segue che, poiché i canali sopra definiti sono stati verificati per delle portate con tempo di ritorno di 200 anni e si sono mantenuti dei franchi di sicurezza, sopra definiti per ciascun lotto, le aliquote date dai volumi di acqua sopraindicati legati al lavaggio dei pannelli saranno tali da poter essere convogliate nei canali e tali da non causare alterazioni a livello idraulico.

Si specifica inoltre, che un'aliquota del quantitativo di acqua derivato dal lavaggio dei pannelli, verrà ritenuto nel terreno. La ritenzione consiste nel creare un volume di accumulo per le acque di scarico meteoriche, con lo scopo di regolarizzare i quantitativi smaltiti, riducendo i picchi di deflusso. La ritenzione non influisce sulle modalità di smaltimento delle acque in canalizzazione, ma permette un'evacuazione controllata delle acque contribuendo così a evitare di sovraccaricare i ricettori.

Punto 6

Come definito all'interno della *Relazione Paesaggistica (418_20_CON_RelPAE_210219)* redatta dalla società TECNOVIA in collaborazione con la società Mate System Unipersonale S.r.l., dalle cartografie che seguono, relative alle parti del paesaggio naturale sottoposte a tutela o di interesse naturalistico-ambientale, si evince che: l'area 3 RICADE PARZIALMENTE nella fascia di rispetto di un corso d'acqua (torrente Pecoraro) vincolato ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, come si deduce dalla cartografia del PTCP di Avellino, confermata dalla cartografia del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincia di Avellino.

Secondo la Tav. "Zonizzazione" del PUC di Ariano, l'area 2 di progetto è prossima a una fascia di rispetto fluviale ex L.R. 14/82 e s.m.i. "m 50 per i fiumi (a quota inferiore a m 500 s.l.m.) e m 10 per i torrenti".

Tale vincolo, tuttavia, non trova alcun motivo valido per la sua applicazione, in quanto il tratto iniziale del corso d'acqua riportato nella cartografia del PTCP di Avellino attualmente altro non è che un canale di scolo tra due campi. Molto probabilmente, come per altro riscontrato durante i sopralluoghi e ben visibile nelle ortofoto a partire dal 2002 ad oggi, le attività di coltivazione meccanizzata hanno stravolto l'originaria morfologia e idrografia, cancellando ogni traccia di precedenti configurazioni territoriali. Ad oggi il tratto iniziale indicato nella cartografia del PTCP come "fiume" ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 altro non è che un canale di scolo rettificato, posto tra due appezzamenti coltivati e senza alcuna connotazione naturalistica.

Inoltre, consultando il sito links (regione.campania.it), dove è presente l'Elenco delle acque pubbliche ai sensi del R.D. 11/12/1933, n.1775, il torrente Pecoraro non figura all'interno di suddetta lista, per cui se ne deduce l'inesistenza del vincolo relativo alle acque pubbliche.

Punto 7

Gli impatti previsti sono tali da escludere effetti negativi rilevanti e la compromissione delle componenti analizzate. Analizzando le alterazioni indotte sul territorio dalla realizzazione dell'opera proposta, da un lato, ed i benefici che scaturiscano dall'applicazione della tecnologia fotovoltaica, dall'altro, è possibile affermare che l'alternativa zero si presenta come non vantaggiosa e pertanto da escludere.

La mancata realizzazione degli interventi proposti si tradurrebbe in un minore sfruttamento del potenziale energetico.

Alternative di localizzazione

L'analisi delle alternative di localizzazione è stata guidata dalle caratteristiche del luogo e da situazioni specifiche. In particolare, l'area di progetto è stata scelta per: la presenza nelle vicinanze della Stazione Terna di nuova realizzazione; la vocazione energetica del sito; i collegamenti viari adeguati.

La stazione elettrica Terna di trasformazione 380/150 kV si troverà nel comune di Ariano Irpino ad una distanza di circa 510 m dall'Area 1, 1, 2 km dall'Area 2 e 1,7 km dall'area 3. La vocazione energetica del sito è sottolineata dalla presenza di altri impianti fotovoltaici e da parchi eolici sia di piccola che grossa taglia. La localizzazione del sito è pertanto un punto di forza dell'intero progetto in quanto consente sia una facile movimentazione logistica, nella fase realizzativa ed anche nella successiva fase di gestione dell'impianto, sia per la possibilità di accedere all'impianto direttamente dalla via pubblica esistente consentendo di ridurre al minimo le opere connesse da realizzare. Di fatto il sito di impianto dista solo 1,5 Km dalla SS 90 bis ed inoltre, per la realizzazione e manutenzione dell'impianto, è possibile utilizzare il reticolo delle strade interpoderali già esistente e sufficientemente adeguato agli interventi da effettuare.

Alternative impiantistiche

L'analisi delle alternative di localizzazione consiste nel valutare il posizionamento fisico dell'opera in un punto differente rispetto a quello dell'area in esame considerata nel presente progetto.

L'ubicazione prevista in analisi è stata definita sulla base di valutazioni sulle caratteristiche meteorologiche del sito, evitando l'interferenza con i vincoli ostativi di livello nazionale, regionale e comunale e rispettando per quanto possibile le indicazioni della normativa nazionale e regionale.

Il tracciato della viabilità di servizio è stato definito massimizzando l'impiego delle strade esistenti, in modo da minimizzare, per quanto possibile, le attività di scavo e rinterro in fase di cantiere ed eventuale ulteriore occupazione di suolo.

Con riferimento agli obiettivi e ai criteri di valutazione considerati nel presente studio si specificano a seguire alcuni criteri di base utilizzati nella valutazione delle diverse alternative progettuali individuate, al fine di individuare la soluzione che costituisce la proposta progettuale ottimale per inserimento dell'infrastruttura nel territorio:

- Minimi interventi di regolarizzazione del terreno (con limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente;
- Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino

manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;

- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" delle aree occupate dai cantieri.

- Particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento dalle aree occupate temporaneamente nella fase di cantiere.

In conclusione, la soluzione adottata risulta tra tutte le alternative ipotizzate quella ottimale che garantisce il rispetto dei punti di cui sopra.

L'ipotesi di realizzazione di un impianto eolico è stata scartata in quanto il sito ospita già diversi impianti eolici di grande/media/piccola taglia. La realizzazione di un ulteriore impianto eolico di circa 40 MW, sviluppandosi gli aerogeneratori in verticale piuttosto che in orizzontale, avrebbe creato un effetto selva visivamente poco gradevole.

L'ipotesi di realizzazione di un impianto a biomassa è stata scartata perché nel sito in esame non è disponibile la quantità sufficiente di biomassa di caratteristiche atte alla conversione in energia per un impianto di potenza pari al presente progetto. L'ipotesi di realizzazione di un impianto geotermico è stata scartata perché l'area di progetto non presenta giacimenti naturali di vapore. Un impianto geotermico darebbe inoltre luogo a diverse e significative emissioni inquinanti in atmosfera, nell'ambiente idrico e nel suolo.

Alternative dimensionali

La dimensioni dell'impianto sono state dettate principalmente dallo spazio disponibile, dalla presenza di ombreggiamenti e di un'orografia idonea. Tutto ciò, unito alla necessità di evitare aree vincolate o non idonee alla realizzazione ha, inoltre, reso necessaria la distribuzione dell'impianto su più aree. La taglia finale è stata valutata con riguardo alle economie di scala, alla capacità di carico del territorio ed alle potenzialità di connessione alla rete consentite dalla rete elettrica di trasmissione e relativa stazione di trasformazione prossima all'area di progetto, nel comune limitrofo di Scandale (?).

Alternative tecnologiche

L'analisi delle alternative tecnologiche consiste nella valutazione di differenti possibili tecnologie impiegabili per la realizzazione del progetto.

Il layout di progetto è stato definito considerando un approccio finalizzato all'applicazione delle soluzioni tecnologiche ritenute ottimali.

Non ci sono alternative tecnologiche valide rispetto a quanto previsto nel progetto proposto che ricorre all'utilizzo delle migliori, più efficienti e moderne tecnologie presenti nel settore.

Prima di considerare la soluzione proposta, è stata effettuata una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti: Impatto visivo; Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici; Costo di investimento; Costi di manutenzione; Producibilità attesa dell'impianto.

Descrizione tecnica prescelta

Come riportato nella Relazione Tecnico – descrittiva, elaborato R_3.1 capitolo 2.2 "Elementi costituenti l'impianto fotovoltaico" allegato all'istanza di PAUR e predisposta dalla società Mate Sistem Unipersonale S.r.l., la tecnologia prescelta per l'impianto in oggetto è caratterizzata *da moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest.*

L'impianto fotovoltaico così descritto sarà dotato di un sistema di gestione, controllo e monitoraggio (impianto di videosorveglianza, impianto di illuminazione, impianto di antintrusione, FM e illuminazione cabina di controllo) che sarà installato in un apposito vano all'interno delle cabine destinate ad i servizi ausiliari.

Nella prima seduta della Conferenza dei Servizi del 01.02.2023, sono stati chiesti ulteriori chiarimenti:

1) Chiarire la posizione rispetto alla fascia dirispetto delle acque pubbliche, in particolare il Torrente Pecoraro che attraversa l'area 2 dell'impianto.

2) Chiarire gli impatti ambientali rispetto all'area IBA "Monti della Daunia" (avifauna) a circa 3 km a nord est dell'impianto.

3) Cumulo ed interferenze con altri progetti: cup 8884 e 9321 (impianti e cavidotti), ed altre attività presenti nell'area.

4) Dismissione dell'impianto fotovoltaico: approfondire la dismissione a fine vita dell'impianto, valutare i costi di dismissione e come e in quali impianti di rifiuti speciali verranno smaltiti i vari componenti.

5) Considerazioni dell'ARPAC sull'area dove insistono gli impianti e sullo smaltimento dei componenti a fine vita dell'impianto; considerazioni rispetto alla carta della natura 2018 e la compatibilità dell'impianto proposto con la tipologia "Agrofotovoltaico".

6) Parere del Distretto di Bacino dell'Appennino Meridionale rispetto al rischio idrogeologico, considerando la nuova relazione di compatibilità geologica e geotecnica, trasmessa al Distretto il 07.12.2022 (Integrazione volontaria).

7) Parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino rispetto ai vincoli culturali e paesaggistici, vista la presenza nell'area di altri progetti e di siti culturali ed archeologici.

8) In merito all'impatto acustico:

- La Figura 17 – Identificazione dei Punti di Misura e dei Recettori non riporta la localizzazione del punto di misura M12. Modificare la figura rendendola coerente alla Tabella 2 - Risultati delle misure fonometriche nella condizione ante operam.

- Si citano 15 punti di indagine e 30 misurazioni tra periodo di riferimento diurno e notturno ma si riportano i soli punti da M8 a M14 che si ritengono più significativi. Integrare localizzando i 15 punti di indagine; integrare riportando i risultati delle 30 misurazioni o specificando i criteri che hanno portato alla selezione dei punti più significativi.

- Gli impatti acustici post operam sono previsioni ricavate attraverso modelli di calcolo "con l'ausilio dei dettagli di progetto si è potuto procedere al calcolo delle Immissioni Acustiche della futura attività ed a prevedere il futuro Rumore Ambientale". Assicurarsi che nel piano di monitoraggio sia inserito il monitoraggio del rumore nelle fasi di cantiere (costruzione e rimozione) e di esercizio e delle eventuali azioni di mitigazione.
- IN FASE DI ESERCIZIO si attribuisce l'inquinamento acustico alle 12 TRANSFORMER STATION e nello specifico ai trasformatori ubicate in esse, considerando trascurabile il contributo degli inverter. Nell'addendum si riporta "pertanto le cabine o transformer station saranno caratterizzate acusticamente solo dal rumore generato dagli inverter di tipo "Sunny Central SC 2660/3060". In merito a tal punto si precisa relativamente che, relativamente alle cabine "My Power Station 2220/2475/2500/2750/3000" adottate nel progetto come indicato nell'elaborato RT_3.10 "Componenti principali - DATA SHEET" redatto dalla società Mate System Unipersonal Srl, esse risultano essere discontinue dal 2020, per cui WSP Golder ha deciso di adottare il modello "Sunny Central SC 2660/3060", a cui far riferimento anche relativamente alle emissioni acustiche generate da tale componente.
- In ogni caso, successivamente alla fase autorizzativa e prima di porre in opera gli elementi sopra descritti, la committenza dovrà accertarsi che gli stessi rispettino i valori di emissione acustica indicati nella presente relazione dal tecnico competente."
- Necessario aggiornare l'elaborato RT_3.10 "Componenti principali - DATA SHEET" inserendo gli inverter sui quali è stata effettuata la simulazione assicurando la certezza della rispondenza alla stessa dell'impianto installato (possibile avallare l'ipotesi che il proponente possa installare elementi diversi senza che si comunichi la scelta effettuata per la verifica di rispondenza ai parametri di simulazione?).
- Nell'Addendum si afferma "In merito alla Sottostazione di consegna, vista la distanza superiore ai 300m dai Recettori abitativi più prossimi e vista la presenza di un unico trasformatore in esercizio previsto da progetto, si è scelto di non considerare gli apporti in termini acustici, ritenendoli non significativi." Necessario confermare la scelta effettuata attraverso la simulazione.
- Nell'Addendum si afferma "Infine è stato possibile ricavare le mappature acustiche, valutate a 4 m di altezza dal suolo tenendo in considerazione l'andamento altimetrico dell'area, nelle condizioni post operam." Dare evidenza delle motivazioni a supporto della scelta effettuata visto che a pag 117 della revisione SIA si afferma "Questa parte del territorio arianeese si caratterizza come paesaggio prettamente rurale con una orografia marcatamente collinare, con superfici caratterizzate da pendenze medie e quote che si sviluppano tra i 300 e i 600 m.s.l.m., che ne connotano la morfologia."
- Gli impatti acustici in fase di cantiere sono stati valutati assumendo la FASE 4 (una delle macrofasi del progetto descritte nel cronoprogramma) di realizzazione dell'impianto come la FASE maggiormente significativa in termini di emissioni acustiche e quindi da utilizzare nel calcolo previsionale di impatto acustico come caso limite di riferimento. Inoltre si afferma che "Ragionando in favore di sicurezza, nella fase sopra descritta si sono considerati i macchinari e le attrezzature utilizzate in funzionamento continuo e contemporaneo durante l'intera giornata lavorativa, collocate in posizione baricentrica rispetto al perimetro delle tre Aree di Impianto. Si è, inoltre, considerato, in via conservativa, che le attività di cantiere per detta Fase saranno svolte contemporaneamente nelle tre Aree impianto (1, 2 e 3)."
- Dare evidenza delle motivazioni a sostegno della scelta della FASE 4 come maggiormente significativa. Chiarire se, nella simulazione, si considera una sola sorgente di rumore o se ne considerano 3 e dove esse siano posizionate.
- E' opportuno richiedere che il monitoraggio degli impatti acustici sia inserito nel PIANO di MONITORAGGIO e CONTROLLO degli impatti ambientali.

9) In merito all'impatto elettromagnetico:

- La valutazione riportata nella Relazione Campi elettromagnetici (RT_3.5) e citata come riferimento nell'Addendum, integrata a seguito delle richieste di integrazioni, sembra prendere in considerazione solo l'effetto generato dai cavidotti di MT e AT; sembra non prendere in considerazione gli INVERTER che creano il campo elettromagnetico più forte. Si chiedono delucidazioni.
- nell'Addendum a pag. 45 si riporta "A conforto di ciò che è stato fin qui detto, a lavori ultimati si potranno eseguire prove sul campo che dimostrino l'esattezza dei calcoli e delle assunzioni fatte." Si chiede che il monitoraggio degli impatti elettromagnetici siano inseriti nel PIANO di MONITORAGGIO e CONTROLLO degli impatti ambientali.

10) Chiarire la frequenza con cui sarà eseguito il lavaggio dei pannelli.

11) Precipare come saranno installati i pali qualora il terreno non risultasse idoneo e per quanti pali si prevede che questo possa verificarsi.

12) L'altezza di 7cm è esigua per pensare che consenta gli spostamenti della piccola fauna, necessario mantenere una altezza di almeno 25 cm.

Con pec del 01.03.2023, sono stati trasmessi dal proponente, i chiarimenti richiesti dai vari Enti, oltre a quanto richiesto sopra, per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Si riassumono le considerazioni trasmesse dal proponente:

1) Come evidenziato all'interno della "Relazione Paesaggistica (418_20_CON_Rel_PAE_210219)", trasmessa unitamente alle integrazioni con nota acquisita al prot. regionale n. 545258 del 7/11/2022, il vincolo richiamato non trova alcun motivo valido per la sua applicazione, visto che il tratto iniziale del corso d'acqua riportato nella cartografia ufficiale, è stato nel tempo rettificato ed allo stato attuale risulta essere ridotto ad un canale di scolo tra i campi coltivati. Molto probabilmente, come riscontrato durante i sopralluoghi effettuati ed evidenziato sia dall'analisi del rilievo plano-altimetrico delle aree che dalle riprese aeree pubblicamente consultabili dal 2002 ad oggi, le attività di coltivazione meccanizzata presenti sul territorio hanno stravolto l'originaria morfologia e idrografia, cancellando ogni evidenza del tracciato originario.

Ad oggi il tratto iniziale, vincolato nella cartografia del PTCP come "fiume" ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 altro non è che un canale di scolo rettificato, posto tra due appezzamenti coltivati e senza alcuna connotazione naturalistica. A conferma di quanto indicato si riportano nel seguito una serie di riprese fotografiche dell'area di progetto effettuate in corrispondenza del tracciato cartografato del Torrente Pecoraro, nella porzione interferente con la perimetrazione del lotto 2, da cui risulta evidente la totale assenza di incisioni e/o tracce di scorrimento delle acque.

Per quanto riguarda la sicurezza idraulica dell'area, come riportato all'interno della "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" (doc. AR1.ENG.REL.005.00) trasmessa unitamente alle integrazioni con nota acquisita al prot. regionale n. 545258 del 7/11/2022, il progetto in esame prevede di procedere, nell'ambito degli interventi previsti, ad una riprofilatura del canale esistente all'interno del Lotto 2 in modo da garantire il deflusso delle portate di piena con TR di 200 anni con un tirante idrico di 1 m, garantendo un franco di sicurezza di almeno 0.5 m su tutte le sezioni ed evitando allagamenti nelle aree circostanti.

Preme, infine, sottolineare che dalla consultazione dell'Elenco delle Acque Pubbliche della Regione Campania ai sensi del R.D. 11/12/1933, n.1775 (disponibile ai siti links (regione.campania.it), e Lavori Pubblici - Regione Campania) il Torrente Pecoraro non risulta presente.

Per quanto riportato, nell'ambito della definizione del layout di impianto relativo al Lotto 2 il Proponente non ha ritenuto necessario mantenere fasce di rispetto dal tracciato del fosso esistente.

2) In riferimento al chiarimento richiamato, all'interno della Relazione floro-faunistica (doc.AR1.ENG.REL.012.00), redatta in risposta alla richiesta di integrazione della Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 500203 Energia, efficientamento e risparmio energetico Green Economy e Bioeconomia della Regione Campania prot. n. 142979 del 16/03/2022, e trasmessa con nota acquisita al prot. regionale n. 545258 del 7/11/2022, il proponente ha analizzato le possibili interferenze dell'opera proposta con le aree IBA circostanti.

In particolare, dalla ricognizione svolta all'interno del cap. 5.8.2 della relazione richiamata, è emerso che il progetto non interferisce direttamente con alcuna area IBA. Nell'intorno dei 5 km dall'area di impianto, tuttavia, è presente l'area IBA 126 "Monti della Daunia" posta a circa 3,7 km a nord.

L'area coinvolta dai lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è, infatti, caratterizzata da habitat a bassa idoneità ambientale per le specie che li utilizzano.

3) Il sottocampo 2 del CUP 8884 e l'impianto CUP 9321, essendo ubicati in prossimità del lotto 1 del progetto in analisi e lontano dai restanti lotti del progetto, produrranno un impatto cumulativo sulla componente paesaggio limitato al solo lotto 1 e del tutto trascurabile sugli altri lotti di impianto. L'impatto visivo legato al cumulo sarà pertanto limitato al solo lotto più piccolo (lotto 1) del progetto in esame non determinando modifiche importanti a quanto evidenziato nelle carte d'intervisibilità analizzate all'interno della "Relazione Paesaggistica (418_20_CON_Rel_PAE_210219)", predisposta dalla società TECNOVIA in collaborazione con la società di progettazione Mate System Unipersonale S.r.l.

Per quanto riguarda la componente rumore, per la valutazione dell'effetto cumulativo si è proceduto con l'analisi delle valutazioni previsionali di impatto acustico svolte dalla Green Genius Italy Utility 7 per l'impianto CUP 8884 e dalla società "Energia & Servizi s.r.l.", per l'impianto CUP 9321. Per quanto riguarda il CUP 8884 in relazione all'unico Recettore abitativo presente nelle vicinanze del Lotto (R5), non sono previsti apporti significativi, essendo le sorgenti previste da progetto poste al centro del lotto stesso. Per quanto attiene invece il CUP 9321 la relazione predisposta dalla società "Energia & Servizi s.r.l." dichiara che l'esercizio dell'impianto non determina alcuna emissione significativa di rumore. Da ciò ne deriva che non sono previsti effetti cumulativi al momento, escludendo addendum agli apporti individuati per l'impianto in esame dalla relazione previsionale consegnata in fase di integrazione.

Relativamente all'effetto cumulo prodotto sui campi elettromagnetici, la società WSP Italia Srl ha predisposto il documento Addendum alla relazione CEM impatto cumulativo (doc. AR1.ENG.REL.011.00) trasmesso unitamente alle integrazioni con nota acquisita al prot. regionale n. 545258 del 7/11/2022.

La relazione richiamata include, tra gli altri impianti analizzati, anche la valutazione del cumulo prodotto dal progetto CUP 8884 di Green Genius Italy Utility 7: le analisi effettuate nello scenario "worst case" hanno evidenziato l'assenza di interferenza delle DPA calcolate con eventuali abitazioni o luoghi sottoposti a tutela dalle normative vigenti di settore.

Per quanto riguarda, invece, il progetto identificato con CUP 9321 della società "Energia & Servizi s.r.l.", dalla documentazione progettuale disponibile si ritiene che l'interferenza relativa al cavidotto di progetto in prossimità della sottostazione MT/AT, risulta ricompreso all'interno delle valutazioni svolte nell'addendum richiamato per lo scenario "worst case".

4) la società Mate System Unipersonale S.r.l. ha predisposto un *Piano di dismissione e ripristino (RT_3.9)* allegato al progetto definitivo istanziato dalla società proponente con prot. n. 2021.0335873, in data 23-06.2021. Inoltre, nell'ambito delle integrazioni consegnate in data 07/11/2022 la WSP Italia S.r.l. ha predisposto un *Computo metrico – estimativo dei costi di dismissione* rielaborato nella presente fase di chiarimento considerando i prezzi previsti dal Prezzario della Regione Campania (doc.AR1.ENG.REL.007.01) e predisponendo l'*Analisi dei prezzi* (doc.AR1.ENG.REL.030.01) ALLEGATO 2, per le voci di costo non riconducibili a prezzari regionali.

All'interno della relazione richiamata è riportato che la dismissione dell'impianto fotovoltaico e della stazione di elevazione AT/MT a fine vita di esercizio, prevede lo smantellamento di tutte le apparecchiature e attrezzature elettriche previste, ed il ripristino dello stato dei luoghi alla situazione ante operam.

Tale operazione prevede la rimozione di recinzione, cabine elettriche, quadri elettrici, sistemi di illuminazione e antintrusione, strutture porta-moduli, moduli fotovoltaici, cavi elettrici, pozzetti, quadri elettrici, viabilità interna, ecc.

Nel piano di dismissione non si prende in considerazione la stazione di raccolta in alta tensione, in quanto, trattandosi di

opera condivisa con altri futuri produttori, sarà dismessa solamente quando l'ultimo impianto connesso avrà completato il suo ciclo produttivo.

In funzione dei materiali, sono stati identificati, nell'intorno dell'area d'impianto, i centri di smaltimento idonei in base al codice CER identificativo.

Sono riportate le aziende autorizzate al riciclo e recupero dei vari codici CER ed individuate quelle più vicine all'area di progetto.

Inoltre, all'interno del documento Rielaborazione del Computo metrico – estimativo dei costi di dismissione (doc. AR1.ENG.REL.007.01), viene valutato l'importo legato ai costi di dismissione, pari a € 2 761 018,82, che dovrà essere rivalutato al momento della dismissione dell'impianto sulla base degli indici ISTAT.

5) In risposta a tale richiesta di chiarimenti, il proponente rimane in attesa di un riscontro da parte dell'ARPAC sull'area dove insistono gli impianti e sullo smaltimento dei componenti a fine vita dell'impianto, nonché sulle valutazioni rispetto alla carta della natura 2018 e sulla compatibilità dell'impianto proposto con la tipologia "Agrofotovoltaico".

6) In risposta a tale richiesta di chiarimenti, il proponente rimane in attesa del parere del Distretto di Bacino dell'Appennino Meridionale rispetto al rischio idrogeologico con particolare riferimento alla Relazione di compatibilità geologica e geotecnica, trasmessa al Distretto in data 07.12.2022 (cfr. doc. AR1.ENG.REL.004.00).

7) In risposta a tale richiesta di chiarimenti, il proponente dichiara che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino con nota 2328 SABAP-SA del 2023_02_01 si è espressa presentando delle richieste di chiarimenti.

8) il proponente ha redatto il documento Chiarimenti alla Relazione Previsionale di Impatto Acustico (doc. AR1.ENG.REL.029.00) ALLEGATO 1, l'elaborato Componenti principali - Datasheet (doc. AR1.ENG.REL.035.00) ALLEGATO 9 e l'Addendum al piano di Monitoraggio Ambientale (doc. AR1.ENG.REL.034.00) ALLEGATO 8 alla presente nota.

Rumore: In fase di integrazione agli Enti è stato redatto uno Studio Previsionale di Impatto Acustico (doc. AR1.ENG.REL.010.00) a cui si rimanda per gli elementi di dettaglio. L'obiettivo del monitoraggio della componente rumore è pertanto la verifica che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non produca effetti negativi sull'ambiente circostante e che comunque sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto non vengano superati i livelli di rumore accettabili per legge in corrispondenza dei recettori (edifici adibiti ad attività produttive o abitative) presenti nell'intorno dell'impianto fotovoltaico ed analizzati nell'ambito delle valutazioni previsionali di impatto acustico svolte.

I punti di monitoraggio sono rappresentati proprio da questi punti sensibili in corrispondenza dei quali saranno effettuate le verifiche progettuali (limiti di rumore attesi) e le misure post operam.

In particolare, nell'area di interesse, considerando i 3 sottocampi che costituiscono l'impianto ed a seguito di analisi effettuate anche in sede di sopralluogo per la valutazione previsionale, sono stati identificati n. 7 recettori considerati maggiormente esposti al rumore generato dal nuovo impianto fotovoltaico, anche in relazione alla distanza, all'orografia del terreno ed alla distribuzione planimetrica dei luoghi.

Preme evidenziare che nell'area non risultano presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura o di riposo.

Le analisi svolte all'interno dello Studio Previsionale di Impatto Acustico (doc. AR1.ENG.REL.010.00) a cui si rimanda per gli elementi di dettaglio, hanno evidenziato, sulla scorta di una campagna di misure del rumore di fondo, l'assenza di superamenti rispetto ai limiti di legge su tutti i recettori considerati, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto.

Campi elettromagnetici: Oggetto di osservazione sono le componenti elettriche che ricadono in prossimità o all'esterno delle perimetrazioni dell'impianto stesso, potenzialmente interessate dall'avvicinarsi di terzi, in grado di generare campi elettrici e campi magnetici a frequenza nominale di 50 Hz.

Il monitoraggio in fase di esercizio prevederà l'esecuzione di misure in campo, da effettuarsi in postazioni situate in prossimità dei punti ritenuti maggiormente critici nei confronti dell'esposizione alla popolazione, durante le quali verranno rilevate, con riferimento all'induzione magnetica, le seguenti grandezze nel tempo: i valori efficaci; le componenti ortogonali; i valori minimo e massimo. Per il campo elettrico sarà rilevato il solo valore efficace.

9) In merito al chiarimento chiesto relativamente al campo elettromagnetico indotto dagli inverter, viene precisato che questi ultimi saranno localizzati esclusivamente in corrispondenza delle cabine di trasformazione, a loro volta posizionate internamente alle aree di progetto, e pertanto l'accesso a tali apparecchiature sarà limitato esclusivamente al personale autorizzato ed addestrato che si occuperà della manutenzione del parco fotovoltaico.

In aggiunta, i legislatori del settore hanno previsto che tali macchine, prima di essere immesse sul mercato, possiedano le necessarie certificazioni di compatibilità elettromagnetica con altre apparecchiature elettroniche posizionate nelle vicinanze o con la rete elettrica stessa (via cavo).

Si può escludere il superamento dei limiti di riferimento dei valori di campo Elettro-Magnetico.

Per quanto riguarda le misure di monitoraggio proposte a lavori ultimati, invece, il proponente ha redatto un Addendum al piano di Monitoraggio Ambientale (doc. AR1.ENG.REL.034.00) ALLEGATO 8 alla presente nota.

10) la pulizia dei moduli (o pannelli), è da effettuare ogni qualvolta le condizioni climatico-atmosferiche lo dovessero richiedere (successivamente a precipitazioni piovose ad alta concentrazione di fanghi e sabbie o nei periodi particolarmente siccitosi e polverosi), tramite lavaggio da effettuarsi con ausilio di mezzi meccanici per garantire la pressione necessaria (almeno 10 bar) in grado di asportare le impurità presenti sugli specchi. Per il lavaggio non si

prevede l'utilizzo di additivi o solventi di sorta.

Per pulire i pannelli solari verrà impiegata infatti acqua demineralizzata. Utilizzando l'acqua pura non vi è la necessità di impiegare solventi. La stessa acqua pura (0 ppm) agisce come uno straordinario solvente naturale in grado di eliminare lo sporco dalle superfici grazie alla presenza del dipolo che caratterizza le molecole dell'acqua.

In particolare, per il lavaggio, verranno utilizzati macchinari a rulli accoppiati con un consumo di acqua di 0,15 - 0,20 l/pannello, con frequenza variabile in funzione della piovosità del fango, con una stima di 5 precipitazioni annue, con un consumo idrico totale stimato di 5.407 m3/anno.

11) La soluzione tecnica proposta è stata modulata sulla base delle indagini geologiche e geotecniche sito specifiche effettuate sull'area d'impianto e descritte all'interno del documento Addendum alla Relazione geologica e Geotecnica (doc. AR1.ENG.REL.024.00), presentato in risposta alle richieste di documentazione integrativa pervenute da parte degli dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. N. 6276 del 04/03/2022), pertanto la metodologia di infissione si ritiene la soluzione più valida per la tipologia di terreni presenti sulle aree di intervento.

Da quanto riportato nello studio geologico predisposto, infatti, non si evidenziano, nelle tre aree di interesse, disomogeneità per quanto riguarda le tipologie litologiche presenti né per quanto riguarda i loro spessori, ad eccezione della porzione più a sud dell'area "3", non interessata comunque dall'installazione dei Tracker.

Laddove dovessero presentarsi inaspettate e sporadiche lievi disomogeneità morfologiche in porzioni limitate delle aree, da riferirsi all'azione dell'uomo (nelle fasi di utilizzo dei suoli ai fini agricoli) e/o ad azioni erosive di tipo selettivo che possono aver modellato la morfologia del terreno, si può prevedere un limitato incremento della lunghezza dei pali e/o il ricorso a pali con base chiusa a punta che favoriscono l'infissione e consentono di tener in conto di una maggiore resistenza di punta.

12) si conferma che il varco realizzato al fine di non ostacolare gli spostamenti della piccola fauna e il deflusso delle acque superficiali sarà caratterizzato da una luce libera di 30 cm tra il piano campagna e la parte inferiore della rete e sarà realizzato ogni 25 m. Non saranno previsti varchi con luce libera inferiore ai 30 cm indicati.

Nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 06.03.2023, sono stati chiesti ulteriori chiarimenti:

Sono stati chiesti dettagli in merito ai varchi per il passaggio della fauna, ritenendo che il franco di 25 cm tra la recinzione ed il suolo debba essere assicurato in corrispondenza dell'intero perimetro del campo fotovoltaico e non solo in corrispondenza dei varchi. La Società dichiara la disponibilità a modificare la progettazione nella direzione richiesta dall'istruttore VIA e pertanto in fase di realizzazione la recinzione sarà sollevata di 25 cm per l'intero perimetro del campo. Inoltre, si è richiesto di nuovo, quali sono le considerazioni dell'ARPAC sull'area dove insistono gli impianti e sullo smaltimento dei componenti a fine vita dell'impianto; considerazioni rispetto alla carta della natura 2018 e la compatibilità dell'impianto proposto con la tipologia "Agrofotovoltaico".

Infine, a seguito delle osservazioni del Dr. L. Mancini, funzionario della Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio di Salerno e Avellino in qualità di Rappresentante Unico dello Stato, relative allo stralcio dell'area 1, la Società chiarisce che provvederà a verificare la fattibilità dello stralcio e che intende definire la proposta progettuale definitiva dopo avere interloquito con il Comune di Ariano Irpino e nuovamente con la Sovrintendenza al fine di proporre un layout di impianto maggiormente condiviso. Pertanto, nel verbale della seduta, si stabilisce che: *l'eventuale nuovo layout di impianto dovrà essere trasmesso a tutti i soggetti interessati non oltre il 3 aprile 2023 e che sarà data comunicazione a tutti i soggetti invitati alla Conferenza del fatto che il progetto rimanga inalterato o subisca una modifica in diminuzione*.

In data 04.04.2023, la Ditta ha trasmesso i chiarimenti evidenziati nella suddetta seduta di CdSS (link pubblicato sul sito VIA-VAS della R.C. il 05.04.2023).

Nella relazione "CONTRODEDUZIONI ALLE RICHIESTE DI CHIARIMENTI (AR1.ENG.REL.038.00)" viene descritta la modifica al progetto. La modifica proposta prevede lo stralcio dell'area 1 (l'area più a nord dell'impianto proposto) e del relativo cavidotto di collegamento con l'area 3 (per gli elementi di dettaglio si rimanda agli elaborati Nuova proposta di Layout d'impianto quotato (AR1.ENG.TAV.047.00) ALLEGATO 7, Layout di dettaglio lotto 2 (AR1.ENG.TAV.048.00) ALLEGATO 8 e Layout di dettaglio lotto 3 (AR1.ENG.TAV.049.00) ALLEGATO 9).

Rispetto all'area 2, inoltre, il proponente prevede, nell'ambito di tale proposta di modifica di implementare le misure di mitigazione proposte in prima istanza, realizzando una fascia verde perimetrale tra la recinzione dell'impianto e il tracciato della Via Traiana (che corre lungo il perimetro nord-occidentale dell'area) creando una sorta di bosco in sostituzione della semplice siepe perimetrale prevista in prima istanza. Inoltre, si prevede di inserire una fila di alberature aggiuntive lungo le strade bianche interne al lotto 2, con l'obiettivo di creare un frazionamento visivo e percettivo dell'impianto dalle aree circostanti (si rimanda agli elaborati di dettaglio Proposta nuovo layout e mitigazione opere a verde lotto 2 (AR1.ENG.TAV.045.00) ALLEGATO 10 e Proposta nuova mitigazione (AR1.ENG.TAV.046.00) ALLEGATO 11).

Viene confermato quanto richiesto, riguardo all'altezza della recinzione: "la società proponente dichiara che, al fine di non ostacolare gli spostamenti della piccola fauna ed il deflusso delle acque superficiali, tra la recinzione ed il suolo, in corrispondenza dell'intero perimetro del campo fotovoltaico e non solo in corrispondenza dei varchi, sarà assicurato un franco continuo di 25 cm di altezza. Di seguito, in Figura 2, si riporta la sezione ed prospetto tipo della recinzione aggiornati con indicazione del franco di 25 cm proposto".

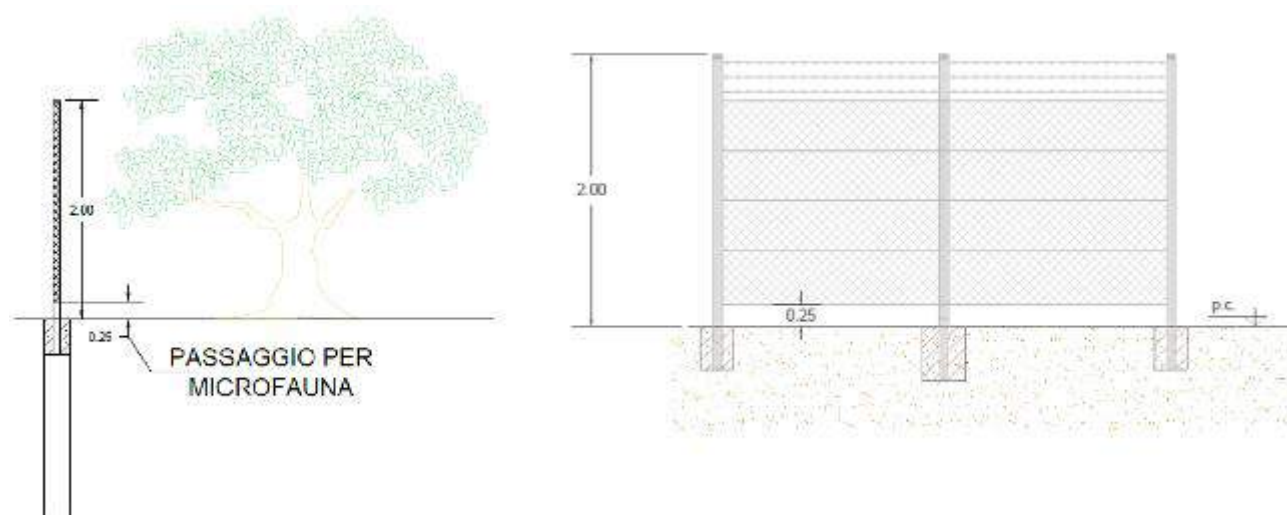


Figura 2 –Sezione e prospetto tipo con indicazione del franco da mantenere tra la recinzione e il suolo per il passaggio della microfauna.

Infine, dalla “Scheda tecnica Nuovo Layout Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 40,87 MWp e relative opere di connessione alla rete” (AR1.ENG.REL.039.00), si evince che **la Potenza DC totale da 40.866,80 kWp si riduce a 37.519,04 kWp**.

Come indicato nell’elaborato “AR1.ENG.REL.016.00_Rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale”, considerando in base ai dati storici disponibili, un irraggiamento globale annuo incidente sul piano dei collettori pari a 2.133,8 kWh/m2 e considerando una potenza nominale dell’impianto pari a 36 MWac, è stata stimata una producibilità al primo anno di 75.973 MWh. Con la nuova proposta di modifica del layout si prevede una riduzione della potenza nominale di 3 MWac (potenza nominale pari a 33 MWac). Può essere quindi stimata preliminarmente una producibilità al primo anno di 69.642 MWh con una perdita di 6.331 MWh rispetto al layout proposto in prima istanza.

In data 12.04.2023 si è tenuta la terza seduta della CdSS, nella quale si sono evidenziati alcuni aspetti sul progetto rimodulato, sul quale la Ditta ha ufficializzato lo stralcio dell’area 1 e del relativo cavidotto, come riportato negli elaborati trasmessi.

In data 12.04.2023, prot. n. 10854, il Distretto di Bacino dell’Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere di competenza: “...Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino Distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, nell’ambito del procedimento PAUR in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del parco fotovoltaico proposto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- provvedere a modificare, in fase di progettazione esecutiva, il layout delle opere dell’impianto fotovoltaico di cui alla macroarea 2, così come previsto nella “Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica”, adeguandolo alla prevista necessità di realizzare la riprofilatura del canale esistente al fine di assicurare un deflusso ottimale anche per eventi meteorici con tempi di ritorno di 200 anni. Per lo stesso canale dovranno essere previste le necessarie attività periodiche di manutenzione e pulizia, al fine di garantire nel tempo l’originaria officiosità idraulica e conseguentemente la sicurezza idraulica delle aree dell’impianto;
- evitare sia l’accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- richiudere tempestivamente gli scavi e ripristinare regola d’arte lo status quo ante, evitando l’infiltrazione di acqua all’interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- conferire il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, in ossequio alla normativa vigente in materia”.

Con pec del 14.04.2023, l’ARPA Campania ha inviato una nota relativo al “Parere di compatibilità elettromagnetica”, con la quale si comunica: “Esamine le integrazioni e la relazione elaborato AR1.ENG.REL.038.00 a firma dell’ing. Vito Bretti nella quale viene proposta, da parte del proponente, una modifica progettuale riportata nella relazione Tecnica del Nuovo Layout (AR1.ENG.REL.039.00) ove vengono riassunte le caratteristiche tecniche del progetto proposto e la modifica del layout dell’impianto che prevede lo stralcio dell’area 1. Si rappresenta che, essendo state modificate le caratteristiche tecniche del progetto, occorre aggiornare, la relazione previsionale di impatto elettromagnetico con indicazione delle stesse e il calcolo della relativa fascia di rispetto per gli obiettivi di qualità, nonché i relativi elaborati grafici”.

In data 19.06.2023 si è tenuta la quarta seduta della CdSS. In tale seduta la Soprintendenza allega al verbale la nota prot. n. 14432 del 20/06/2023. In essa sono rilevati i motivi ostativi alla realizzazione del progetto e i motivi per superare il dissenso rappresentato.

La Società proponente ipotizza un’ulteriore riduzione del layout di impianto al fine di eliminare le interferenze con i beni paesaggistici e archeologici limitrofi all’area di progetto.

La società chiede ai partecipanti alla Conferenza se sia possibile rimandare l’espressione dei pareri al fine di fornire un nuovo layout di impianto che vada incontro alle esigenze di tutela rappresentate dalla Soprintendenza.

Nel rappresentare che il layout dovrà operare esclusivamente una riduzione della superficie interessata al fine di allontanarsi dalle aree vincolate o tutelate paesaggisticamente senza interessare nuove superfici, i soggetti partecipanti alla Conferenza concordano che sia prodotto un nuovo layout di impianto con relativa relazione di accompagnamento.

Si concorda che entro e non oltre il 10 luglio 2023 venga trasmessa dalla società la documentazione suddetta.

Si concorda, altresì, che la settima seduta della Conferenza di Servizi resta fissata per il giorno 18 luglio ore 12:00.

In data 11.07.2023, a mezzo pec, la Ditta ha trasmesso il nuovo layout del progetto e relazioni allegate.

Gli elaborati tecnici allegati sono stati predisposti dal Proponente al fine di presentare agli Enti un nuovo layout di impianto che vada incontro alle esigenze di tutela rappresentate dalla Soprintendenza, prevedendo una riduzione delle superfici interessate, in modo da allontanarsi dalle aree vincolate o tutelate paesaggisticamente, senza interessare nuove superfici.

In particolare, il nuovo layout prevede il ridimensionamento del Lotto 2 mediante l'eliminazione delle aree tutelate ai sensi dell'art.142, comma 1, lett c) del D. Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii. (torrente Pecoraro) e l'allontanamento delle opere di progetto dalla Masseria Montefalco, dal percorso della via Francigena del Sud e dal tracciato ipotetico della Via Traiana.

Inoltre, in accordo con quanto richiesto dalla Soprintendenza, la ditta propone di implementare in entrambi i Lotti di progetto le opere di mitigazione a verde, mediante la messa a dimora di vegetazione autoctona disposta in maniera caotica negli spazi liberi tra le strutture fotovoltaiche, con l'obiettivo di garantire un inserimento armonico del progetto nel contesto paesaggistico circostante, attraverso l'effetto di frazionamento percettivo dell'impianto proposto.

Dalla nuova Scheda tecnica allegata al Progetto (Elaborato: "AR1.ENG.REL.039.02_Scheda tecnica nuovo layout_signed"), si evince che la **Potenza DC totale da 40.866,80 kWp si riduce ulteriormente a 24.701,02 kWp.**

Implementando le considerazioni derivanti dalla Sesta Conferenza dei Servizi, l'impianto in analisi subisce una riduzione di potenza nominale di 12 Mwac (potenza nominale pari a 21 Mwac). Può essere quindi stimata preliminarmente una producibilità al primo anno di **44.318 WMh** con una perdita di **25.324 MWh** al primo anno.

3. CONCLUSIONI

Premesso che durante le sedute della Conferenza dei Servizi erano stati richieste:

- Considerazioni del Distretto di Bacino dell'Appennino Meridionale rispetto al rischio idrogeologico, considerando la nuova relazione di compatibilità geologica e geotecnica, trasmessa al Distretto il 07.12.2022 (Integrazione volontaria);
- Considerazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino rispetto ai vincoli culturali e paesaggistici, vista la presenza nell'area di altri progetti e di siti culturali ed archeologici;
- Considerazioni dell'ARPAC sull'area dove insistono gli impianti e sullo smaltimento dei componenti a fine vita dell'impianto; considerazioni rispetto alla carta della natura 2018 e la compatibilità dell'impianto proposto con la tipologia "Agrofotovoltaico".

Sono state esaminate: la relazione ambientale e le relative conclusioni, oltre alle considerazioni fatte.

Sono state acquisite ed esaminate le integrazioni e i chiarimenti prodotti. A seguito delle integrazioni prodotte, lo studio di impatto ambientale è stato rielaborato, in adeguamento alla disciplina vigente.

Il progetto, infine, è stato rielaborato stralciando l'area 1 e parte dell'area 2 (riducendo l'area dell'impianto totale a circa 35,5 ettari) e il relativo cavidotto di collegamento (circa 4,5 km), con una diminuzione di potenza DC totale da 40.866,80 kWp a **24.701,02 kWp.**

Non essendo presenti sull'area vincoli ambientali:

- Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000.
- Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne alle zone IBA.
- il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di Parchi e/o Riserve Nazionali o Regionali.
- Per gli aspetti relativi all'impatto visivo, il proponente riporta nella "Relazione Paesaggistica (418_20_CON_Rel_PAE_210219)" un'analisi cumulativa, rispetto anche al sottocampo 2 del CUP 8884 e l'impianto CUP 9321.
- Per quanto riguarda il rischio idrogeologico il Distretto di Bacino dell'Appennino Meridionale ha inviato, in data 12.04.2023, il proprio parere di competenza: Parere favorevole con prescrizioni.

Inoltre, come si evince dallo SIA e dalle integrazioni prodotte dal proponente, non si hanno impatti significativi sugli aspetti relativi: all'inquinamento atmosferico; all'inquinamento acustico; alla risorsa idrica; alla componente suolo e sottosuolo; alla componente Vegetazione e Flora; alla componente Campi elettromagnetici, per la quale l'ARPAC si esprimerà dopo il richiesto aggiornamento (14.04.2023).

Come dichiarato dal proponente, tali aspetti sono stati considerati analizzando le componenti ambientali in riferimento all'Analisi dello stato dell'Ambiente. L'analisi ha preso in considerazione anche eventuali impatti cumulativi sulle matrici ambientali, derivanti dalla realizzazione del progetto in esame.

Sono stati esaminati gli aspetti relativi alla manutenzione e al monitoraggio dell'efficienza dell'impianto proposto, oltre ai costi e allo smaltimento dei vari materiali relativi alla dismissione dell'impianto.

Infine, la Società, come riportato nei chiarimenti prodotti in data 04.04.2023, ha modificato la recinzione degli impianti, quindi, in fase di realizzazione la recinzione sarà sollevata di 25 cm per l'intero perimetro del campo.

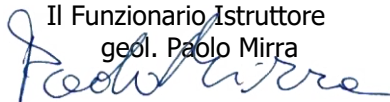
Pertanto, per quanto sopra esposto, visto che la Regione Campania non si è dotata di indirizzi veri e propri per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fotovoltaico, non definendo le aree idonee e

non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, così come previsto dalla normativa vigente (Decreto Legislativo 199 del 8/11/2021 art. 20 punto 4 e 5); visto che l'ARPAC non ha partecipato alle sedute della Conferenza dei Servizi, come previsto dagli Indirizzi Operativi allegati alla DGR 680 del 07/11/2017, al paragrafo 6.2.4.3 (riconfermata nella DGR 613 del 28/12/2021, al paragrafo 7.2.4.3) "Partecipanti alla Conferenza di Servizi" (*In ogni caso l'ARPAC (Dipartimento provinciale competente per territorio e Direzione centrale) sarà sempre invitata a partecipare, anche in assenza di previsioni normative che ne prevedono il parere, al fine di dare il proprio contributo in termini informativi e valutativi alla Conferenza*);

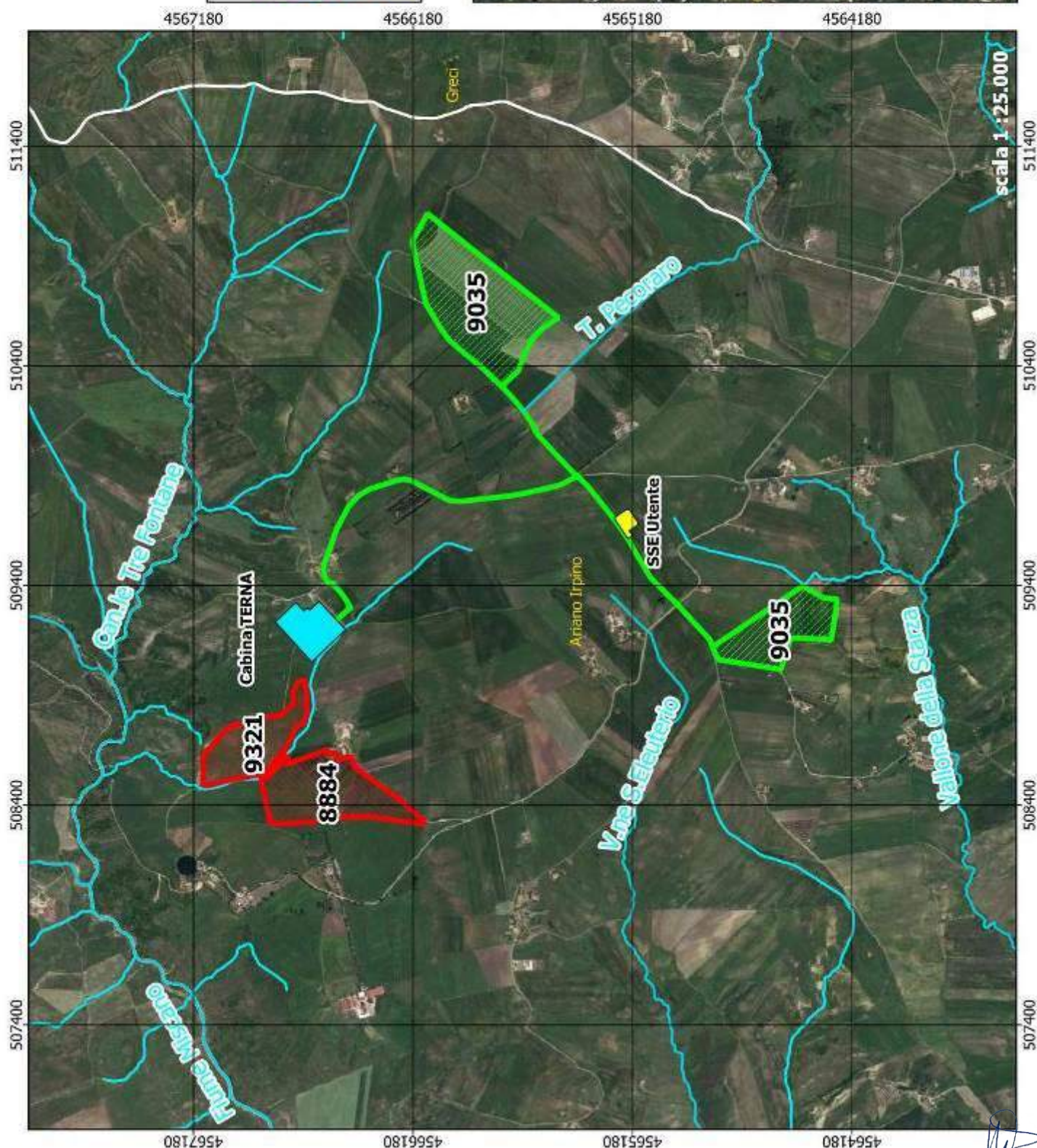
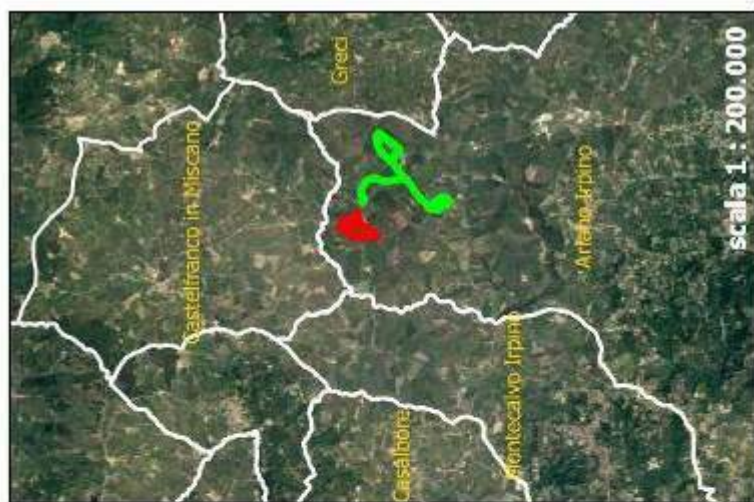
Si ritiene di proporre per il progetto rimodulato, secondo quanto trasmesso il giorno **11.07.2023**, per gli aspetti di propria competenza, parere favorevole attenendosi a quanto definito dal parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in merito al rischio idrogeologico, secondo il parere trasmesso il 12.04.2023 e sopra riportato; inoltre si dovranno prendere in considerazione le osservazioni relative agli aspetti sull'impatto visivo e paesaggistico formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, vista la concentrazione nell'area di installazione di impianti fotovoltaici in progetto e/o in fase di autorizzazione; si dovrà prendere in considerazione quanto richiesto all'ARPAC, nelle sedute di CdSS, sull'area dove insistono gli impianti e sullo smaltimento dei componenti a fine vita dell'impianto, considerazioni rispetto alla carta della natura 2018 e la compatibilità dell'impianto proposto con la tipologia "Agrofotovoltaico" inoltre, ci si dovrà attenere a quanto richiesto dall'ARPAC, secondo il parere inviato con pec del 14.04.2023: "...aggiornare, la relazione previsionale di impatto elettromagnetico con indicazione delle stesse e il calcolo della relativa fascia di rispetto per gli obiettivi di qualità, nonché i relativi elaborati grafici".

La proposta di parere favorevole al progetto è, ovviamente, subordinata al completo rispetto della normativa di settore: Linee guida del DM 18.09.2010; PEAR Campania; Dlgs 199 del 08.11.2021.

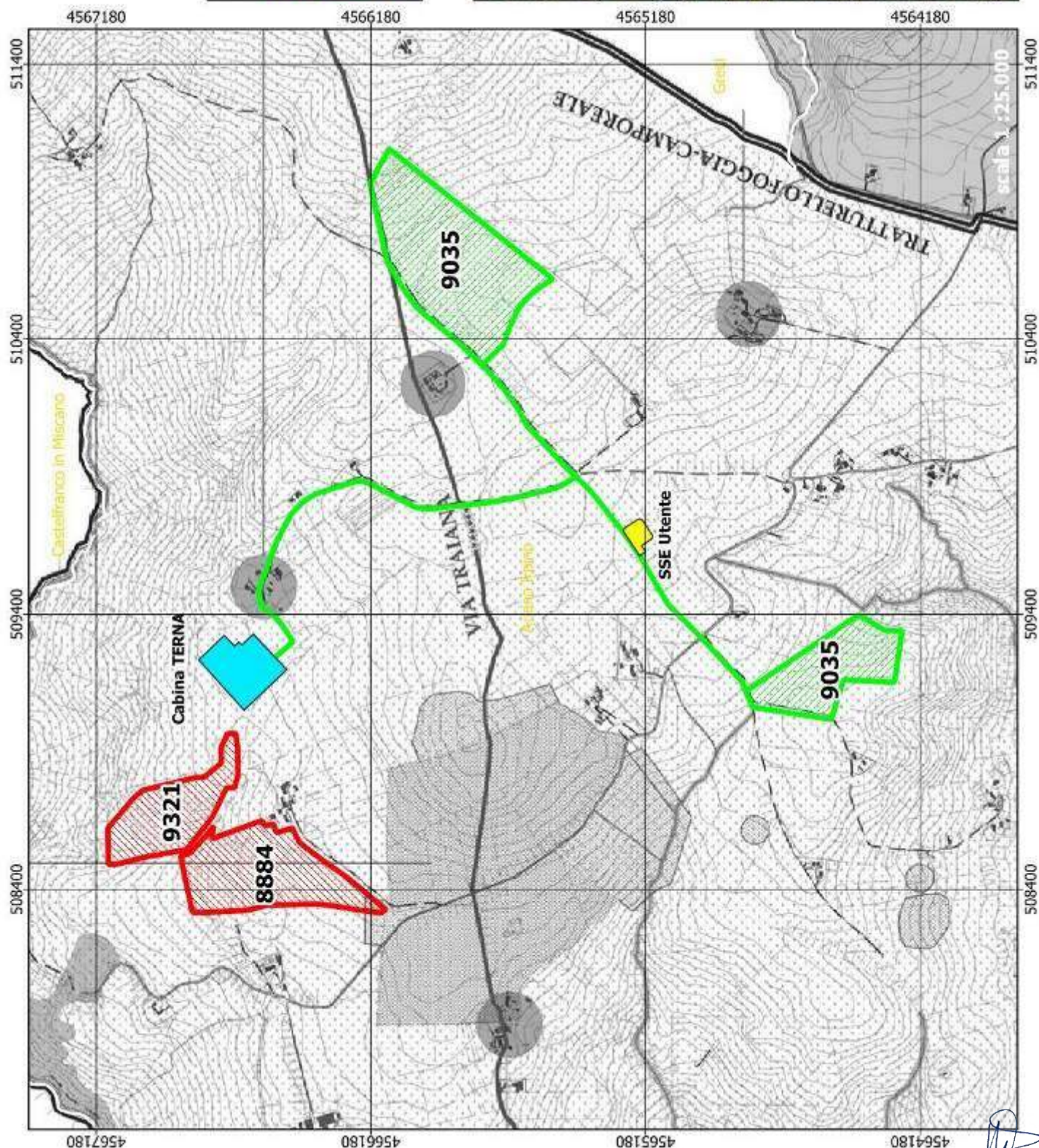
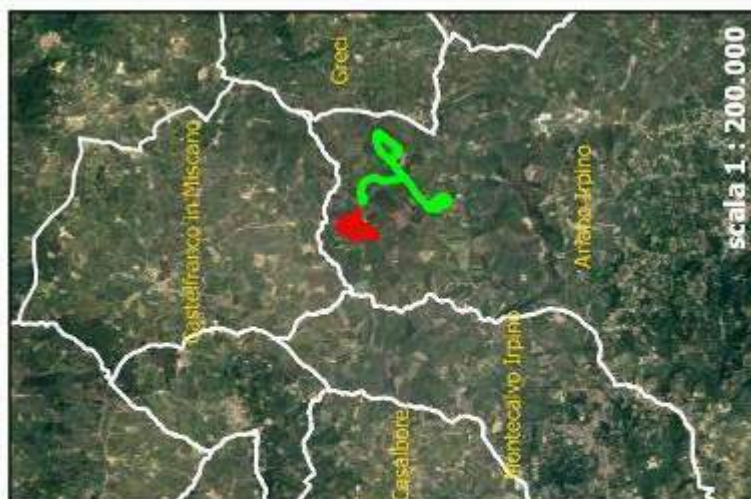
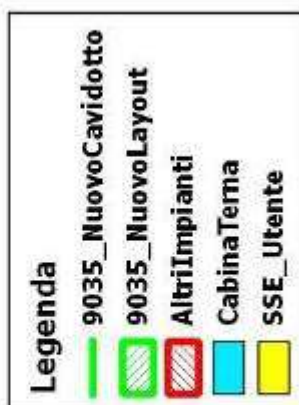
17.07.2023

Il Funzionario Istruttore
geol. Paolo Mirra


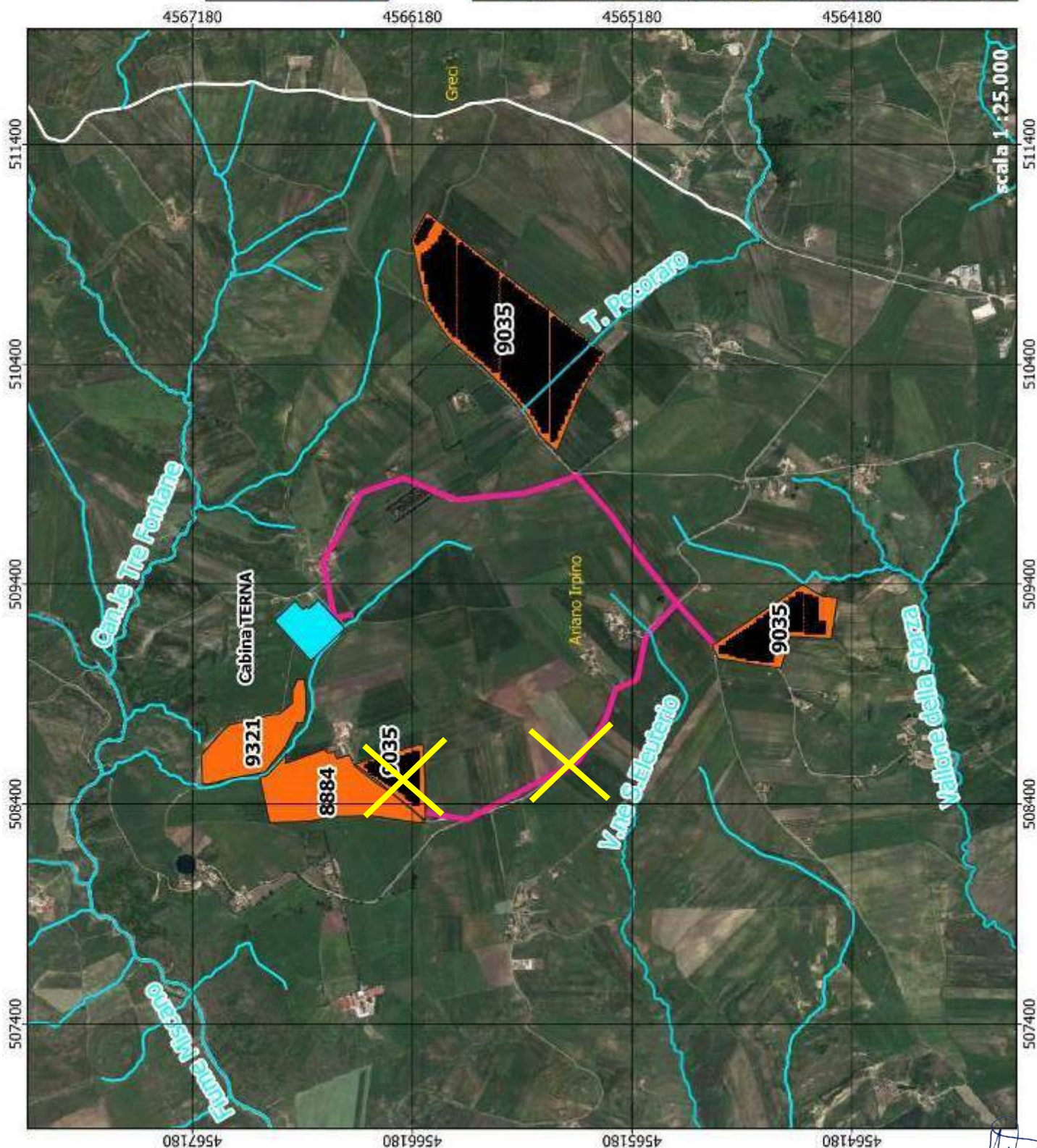
cup 9035
Comune di Ariano Irpino (AV)
Ditta: Ariano Solar s.r.l.
Nuova Progettazione
11 luglio 2023



cup 9035
Comune di Ariano Irpino (AV)
Ditta:Ariano Solar s.r.l.
Nuova Progettazione
11 luglio 2023



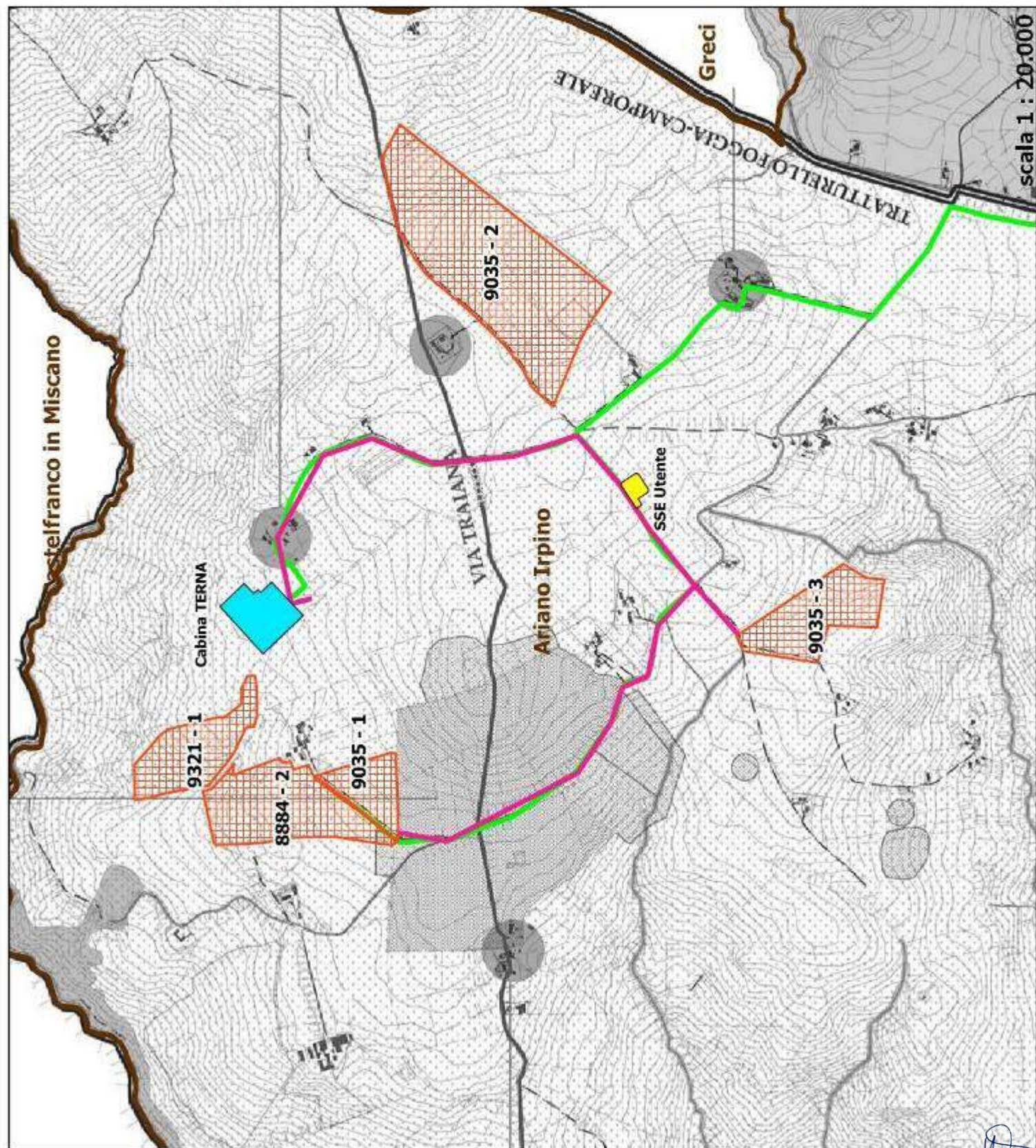
cup 9035
Comune di Ariano Irpino (AV)
Ditta: Ariano Solar s.r.l.



cup 9035

- Impianti Fotovoltaici
- 9035_Cavidotto
- 8884_Cavidotto
- CabinaTerna
- SSE_Utente

- Area di notevole interesse pubblico
- Limite di Provincia
- Paesaggio naturale
- Paesaggio agrario
- Fiumi
- Regio Tratturo Pescasseroli-Candela
- Tratturello Foggia-Camporeale
- Strada Regia delle Puglie
- Via Traiana
- Maserie
- Aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi del D. L. n° 42/2004
- Aree di interesse archeologico





ALLEGATO 12

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
UOD Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità
del Prodotto Agricolo

oggetto: CUP 9035 - Istanza per il rilascio del PAUR
ai sensi dell'art. 27/bis del D.Lgs. n. 152/2006
relativa al progetto di realizzazione impianto
produzione energia elettrica da fonte rinnovabile
fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di
Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc
40866,80 KWp - potenza nominale ca 35000,00 KVA
- Ariano 1 Proponente: ARIANO SOLAR S.r.l.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0296872 09/06/2023 13,33

Nitt. : 500720 Valorizzazione, tutela e tracc...

Rob. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 11.1.9. Fascicolo : 20 del 2023



ALLA UOD 50 17 92

STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO

VALUTAZIONI AMBIENTALI

staff.501792@pec.regione.campania.itgemma.daniello@regione.campania.it

ARIANO SOLAR S.R.L.

c.a. sig. Primiano Calvo

age_srl@legalmail.itarianosolarsrl@legalmail.it

ALLA UOD 50 02 03

uod.500203@pec.regione.campania.it

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione di progetto, a valle delle conferenze di servizi, per quanto di competenza, ovvero per pareri su tematiche relative esclusivamente a potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli, come espresse dalle "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica edizione 2.2020", di cui al DRD n. 69 del 1° luglio 2020 e ss.mm.ii., non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, secondo il layout ultimo prodotto dalla ditta in seguito alle osservazioni emerse in sede di conferenza, con la prescrizioni che qualora il proponente intende modificare le superfici destinate all'impianto, così come delineate nella relazione pedologica, su tali aree dovrà essere prodotta una relazione integrativa per valutarne la capacità d'uso dei suoli.

Il Responsabile di PO
dott. Amedeo D'Antonio

IL DIRIGENTE
dott.ssa Flora Della Valle



Avellino lì 19 Giugno 2023

Staff Tecnico Amministrativo
valutazioni Ambientali

Staff.501792@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: CUP 9035 - Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art.27bis del D-Lgs.n. 152/2006 relativo al progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale 40866,80 KWp Ariano 1.
Proponente: Ariano Solar S.r.l.**

In riscontro alla nota della regione Campania PG/2023/0260472 del 19/05/2023 acquisita da questa Agenzia con nota prot. n. 33490 del 22/05/2023 e la nota acquisita da quest'Agenzia con prot. n. 39164 del 16.06.2023 si trasmettono le relative determinazioni.

Il Dirigente U.O.C Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento di Avellino
(Dott. Vittorio Di Ruocco)

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0039799/2023 del 20/06/2023
Firmatario: VITTORIO DI RUOCCO



Avellino, lì 19 Giugno 2023

OGGETTO: CUP 9035 - Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art.27bis del D-Lgs.n. 152/2006 relativo al progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale 40866,80 KWp – potenza nominale ca 35000,00 KVA - Ariano 1.
Proponente: Ariano Solar S.r.l.

VISTA

- ☐ la nota della regione Campania PG/2023/0260472 del 19/05/2023 acquisita da questa Agenzia con nota prot. n. 33490 del 22/05/2023 con la quale si comunicava la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4 della L. 241/1990 e la nota acquisita da quest'Agenzia con prot. n. 39164 del 16.06.2023.

ESAMINATA

- ☐ la documentazione reperibile sul sito
http://vias.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9035_prot_2021.335873_del_23-06-2021.via

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione di impatto elettromagnetico previsionale a firma del Dott. ing. Vito Bretti (Elaborato AR1.ENG.REL.044.00 del 28.04.2023);
- Esaminata la relazione di impatto elettromagnetico previsionale a firma dell'ing. Arcangelo Traversa (elaborato RT_3.5)

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE.**

La società proponente deve:



- garantire che le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore; questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio**, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

Si rimette all'autorità competente la valutazione delle distanze dell'impianto in oggetto da altri impianti esistenti, autorizzati e/o in corso di autorizzazione da parte della Regione Campania, Provincia di Avellino e dei comuni interessati al fine del rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'oggetto nonché la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame.

La presente nota viene inviata alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec:
staff.501792@pec.regione.campania.it

Il tecnico istruttore
Ing. Carmen Palma

Il Dirigente U.O.C Area Territoriale
del Dipartimento di Avellino
(Dott. Vittorio Di Ruocco)



L. 15/07/2023, 15/07/2023

ALLEGATO 14

Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Alla Giunta Regionale della Campania, Direzione
Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei
rifiuti, Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Al Rappresentante Unico della Regione Campania
Dirigente STAFF 501792
Avv. Simona Brancaccio
simona.brancaccio@regione.campania.it

Al Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Gemma D'Aniello
gemma.daniello@regione.campania.it

Cipgella. CUP 9035 - Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27/bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di realizzazione impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc. 40866,80 kwp – potenza nominale ca 35000,00 KVA - Ariano 1 - Proponente ARIANO SOLAR S.r.l. - Settima riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 18/07/2023, ore 12.00, in modalità videoconferenza. Determinazioni.

Si fa riferimento alla progettazione e al procedimento in oggetto nonché alla settima riunione della Conferenza di Servizi del 18/07/2023, convocata con nota PG/2023/0316643 del 21/06/2023 (acquisita in pari data agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14548-A) da codesta Giunta Regionale Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Staff "Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali" con il seguente ordine del giorno:

- espressione dei pareri di competenza in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal Proponente e del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- condivisione e sottoscrizione della bozza di rapporto finale;
- varie ed eventuali.

TENUTO CONTO della documentazione nell'insieme a riguardo messa a disposizione anche dai vari Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento (rinvenibile sul link appositamente attivato sul portale VIA-VAS della Regione Campania), delle richieste di integrazioni e chiarimenti e delle osservazioni espresse da questo Ufficio nel corso della Conferenza di Servizi e a mezzo delle note prot. nn. 2328-P del 01/02/2023 e 11518-P del 17/05/2023, acquisite agli atti del procedimento, nonché delle contraddeduzioni e della documentazione integrativa prodotta dal Proponente in risposta alle suddette richieste;

VISTE le determinazioni espresse da questa Soprintendenza nel corso della sesta riunione della Conferenza di Servizi del 19/06/2023 e con nota prot. n. 14432-P del 20/06/2023, assunta agli atti del procedimento, dove in considerazione della consistenza complessiva dell'impianto fotovoltaico in epigrafe, del pregio del contesto territoriale coinvolto e della situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, relativamente al layout progettuale in discussione, si esprimeva parere contrario alla sua realizzazione, indicando contestualmente le condizioni per giungere a un eventuale superamento del dissenso salvaguardando i contesti e gli elementi tutelati ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
via Tasso, 46 - 84121 Salerno - Tel. 099 338174 - via Dalmazio, 22 - 83100 Avellino - Tel. 0825 279111
Email: sabap-sa@cultura.gov.it • Email certificata: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

CONSIDERATO che il Proponente, nel corso della medesima riunione della Conferenza di Servizi, chiedeva il differimento dell'espressione dei pareri di competenza e dichiarava la volontà di procedere a una revisione del layout progettuale dell'impianto in base alle indicazioni fornite da questa Soprintendenza con nota prot. n. 14432-P del 20/06/2023;

CONSIDERATO che la Società proponente Ariano Solar S.r.l., con PEC del 22/06/2023, acquisita in pari data agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14575-A, chiedeva a questa Soprintendenza un incontro tecnico per condividere una proposta di ridefinizione del layout progettuale dell'impianto che tenesse conto delle indicazioni di cui alla nota ns. prot. n. 14432-P del 20/06/2023, incontro svoltosi in data 06/07/2023 presso la sede di Avellino di questa Soprintendenza alla presenza del Soprintendente e del Funzionario Responsabile per la tutela archeologica nonché Rappresentante unico delle Amministrazioni statali coinvolte nel procedimento;

ESAMINATE le "Controdeduzioni ai pareri presentati dagli Enti nel corso della 6ª Conferenza dei Servizi" e i seguenti elaborati progettuali trasmessi dal Proponente in data 10/07/2023 (ns. prot. n. 16144-A del 11/07/2023) e resi disponibili sulla pagina dedicata al procedimento del portale VIA-VAS della Regione Campania: "Scheda tecnica nuovo layout" (AR1.ENG.REL.039.D2), "Nuovo layout di impianto quotato" (AR1.ENG.TAV.047.D2), "Layout di dettaglio Lotto 2" (AR1.ENG.TAV.048.D2), "Layout di dettaglio Lotto 3" (AR1.ENG.TAV.049.D2), "Confronto di dettaglio Area 2 pre- e post- sesta CdS" (AR1.ENG.TAV.054.D0), "Interventi di mitigazione a verde - Lotto 2 e Lotto 3" (AR1.ENG.TAV.052.D1), "Fotoinserti" (AR1.ENG.REL.053.D1), "Piano delle indagini archeologiche" (AR1.ENG.REL.033.D4) e "Piano operativo delle indagini archeologiche" (AR1.ENG.TAV.044.D4);

questa Soprintendenza ritiene di doversi esprimere nuovamente all'esito della valutazione del modificato layout progettuale presentato dal Proponente a valle della sesta riunione della Conferenza di Servizi.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto, nel suo layout originario, prevedeva la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica denominato "Sprinia" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, di potenza pari a 40.866,80 kWp, interamente ricadenti nel territorio comunale di Ariano Irpino (AV). Sempre con riferimento al layout progettuale originario, per l'impianto era prevista un'articolazione in tre lotti, individuati catastalmente e dimensionati come segue:

- AREA 1 - 5,4 ha.: Foglio di mappa 2, p.lle 36
- AREA 2 - 50,5 ha.: Foglio di mappa 4, p.lle 3, 127, 43;
- AREA 3 - 10 ha.: Foglio di mappa 7, p.lle 9, 135, 139-137, 136, 138, 2.

L'impianto fotovoltaico in progetto consiste nei seguenti elementi, il cui effettivo ingombro non risulta sempre precisamente deducibile dalla documentazione progettuale e dagli elaborati cartografici annessi:

- pannelli fotovoltaici del tipo con struttura mobile a inseguimento solare mono-assiale;
- strutture metalliche di sostegno e orientazione dei pannelli;
- inverter contenuti all'interno di cabine di campo e di trasformazione;
- conduttori elettrici e cavidotti;
- strade interne e perimetrali;
- impianti di illuminazione e videosorveglianza;
- interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale;
- recinzione perimetrale e cancelli di accesso.

Le opere di connessione alla RTN, anch'esse ricadenti nel territorio comunale di Ariano Irpino (foglio di mappa 2, p.lle 833, 844, 845), consistono nei seguenti elementi:

- cavidotti in MT per la connessione tra l'impianto di produzione e la stazione di elevazione AT/MT;
- stazione di elevazione AT/MT 150/30 kV (SET), consistente in un edificio delle dimensioni di circa m 14,50 x 4,50 x 3,50, suddiviso in 4 vani tecnici;
- stazione di condivisione AT 150 kV (SER);
- cavidotto di AT per la connessione tra la stazione di condivisione-raccolta AT e la stazione RTN di Terna.

In occasione della terza riunione della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 12/04/2023, il Proponente ha formalizzato la volontà di procedere allo stralcio del lotto denominato Area 1 e del cavidotto di collegamento fra quest'ultimo e l'Area 3, la cui localizzazione risultava incompatibile con le esigenze di tutela e valorizzazione di beni soggetti a vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (vicus romano di *Aequum Tuticum*, tutelato ex D.M. 25/11/1977, artt. 1 e 3), e ha dunque confermato il layout progettuale già trasmesso a questa



Soprintendenza in data 03/04/2023 (ns. prot. n. 7889-A del 04/04/2023) e pubblicato sulla pagina dedicata al procedimento del portale VIA-VAS della Regione Campania.

Nel corso della sesta riunione della Conferenza di Servizi del 19/06/2023, a seguito del parere contrario espresso da questa Soprintendenza in base alle motivazioni dettagliate nella nota ns. prot. n. 14432-P del 20/06/2023, il Proponente ha dichiarato di voler procedere a una revisione del layout progettuale tesa a mitigare l'impatto dell'impianto e delle relative opere di connessione su beni tutelati ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e sul loro contesto ambientale. Il nuovo layout dell'impianto, formalizzato dal Proponente in data 10/07/2023 (ns. prot. n. 16144-A del 11/07/2023) e illustrato in particolare negli elaborati "Scheda tecnica nuovo layout" (AR1.ENG.REL.039.02) e "Nuovo layout di impianto quotato" (AR1.ENG.TAV.047.02), comporta le seguenti modifiche in rapporto al layout precedentemente in discussione:

- riduzione di circa 6 ha. dell'estensione dell'Area 2, che nel nuovo layout ammonta a circa 34,62 ha e conta 31044 moduli fotovoltaici di contro ai 53144 precedentemente previsti;
- implementazione di ulteriori opere di mitigazione a verde, secondo le modalità dettagliate nel proseguo, lungo il perimetro e all'interno di entrambi i lotti costituenti l'impianto.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Per quanto è stato possibile desumere dalla documentazione a disposizione, la zona complessivamente coinvolta dall'impianto *de quo*, relativamente al layout progettuale anteriore alla sesta riunione della Conferenza di Servizi, incide e/o interferisce con i seguenti immobili e aree sottoposti a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., come emerge solo parzialmente dal documento "Relazione paesaggistica" e dagli elaborati "Addendum alla Relazione Paesaggistica" (doc.AR1.ENG.REL.031.00), "Carta con indicazione delle aree contermini di cui al DM 10/09/2012" (AR1.ENG.TAV.039.00), "Planimetria generale sovrapposta agli elementi di tutela paesaggistica" (doc.AR1.ENG.TAV.040.00), "Carta con indicazione della tessitura storica, attuale e delle specificità paesaggistiche" (doc. AR1.ENG.TAV.041.00) e "Fotorendering" (doc. AR1.ENG.TAV.043.00), prodotti dal Proponente in risposta alle richieste di chiarimenti avanzate da questa Soprintendenza con nota prot. n. 2328-P del 01/02/2023:

1.1. Beni di notevole Interesse architettonico dichiarato:

- Masseria Montefalco (vincolata ex DD.MM. 23/12/1994 e 10/09/2010), distante m 481 ca. dall'Area 2;
- Masseria La Sprinia (vincolata ex D.M. 23/01/1995), distante m 880 ca. dall'Area 3 e lambita dal tracciato del cavidotto AT;
- Masseria Chiuppo de Bruno con annessa Cappella (vincolata ex D.M. 09/10/1995), distante m 809 ca. dall'Area 3;
- Masseria Sant'Eleuterio (vincolata ex D.M. 16/12/1995), distante m 1509 ca. dall'Area 3.

1.2. Beni archeologici:

- Vicus romano di *Aequum Tuticum*, località S. Eleuterio (sottoposto a vincolo diretto ai sensi del D.M. 25/11/1977), la cui fascia di rispetto dista m 439 ca. dall'Area 3;
- insediamento neolitico, con continuità di frequentazione nell'Età del Bronzo e rioccupazione nella prima Età del Ferro, in località La Starza (vincolo diretto ai sensi del D.M. 02/02/1982), distante m 699 ca. dall'Area 3;
- Tratturo Regio Pescasseroli-Candela e Tratturello Foggia-Camporeale (percorsi risalenti all'età protostorica sottoposti a vincolo diretto ai sensi dei DD.MM. 25/11/1991, 28/02/1995, 05/01/1996 e 13/06/1998), prossimi al limite est dell'Area 2;
- Via Troiana, tratti vincolati ai sensi del D.D.R. 1027 del 19/05/2011 e del D.O.R. 1033 del 20/05/2011: l'Area 2, pur non ricadendo nelle particelle sottoposte a vincolo diretto, lambisce lungo il lato nord il tracciato ipotetico dell'arteria stradale romana, che risulta inoltre intersecato dai cavidotti denominati CAT3 e CAT5 nella documentazione progettuale;
- Area archeologica (vincolata ex D.M. 26/05/1995) in località Difesa Grande (tombe di età sannitica e romana, cippi miliarl e agrari, tracce di centuriazione e ville di età romana, ponti di età medievale, diverticoli del Tratturo Regio).

1.3. Beni paesaggistici:



- 1.2.1. ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142, comma 1, lett. c) (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna);
- Torrente Pecoraro, la cui fascia di rispetto ricade parzialmente entro i limiti dell'Area 2;
- 1.2.2. ai sensi del D.Lgs. n. 142/2004 e ss.mm.ii., art. 142, comma 1, lettera m) (zone di interesse archeologico): si rimanda all'elenco dei beni archeologici.

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Come evidenziato da questa Soprintendenza nella nota ns. prot. n. 14432-P del 20/06/2023, l'impianto fotovoltaico in epigrafe ricade complessivamente in un contesto prettamente rurale che conserva i propri caratteri identitari derivanti dall'interazione fra i tratti geo-morfologici originari del territorio e i segni della presenza antropica, rappresentati da un'organizzazione agraria rimasta sostanzialmente invariata nel corso dei secoli, da numerose evidenze di carattere archeologico – tra le quali, oltre alle aree oggetto di provvedimenti di tutela diretta, va annoverato anche il sito pre- e protostorico di Serrà Montefalco, collocato a ridosso del lato sud-est dell'Area 2 – e dalla presenza, cospicua e diffusa, di immobili ed elementi di pregio storico-architettonico come le numerose masserie, molte delle quali di notevole interesse culturale dichiarato. In merito a queste ultime si sottolinea che, nella maggioranza dei casi, esse preservano le caratteristiche tipiche, testimonianza del forte connubio tra architettura e ruralità dei luoghi, che le rendono meritevoli di attenzione e tutela, tanto che questa Soprintendenza da tempo si è attivata per un loro censimento e sta operando per estendere le dichiarazioni di interesse culturale degli immobili ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. Ne è un esempio il Decreto del 31/07/2013 dell'allora Direzione Regionale beni culturali e paesaggistici della Campania, recante *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate «Piana del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Storza, La Sprino e Serrà Montefalco» nel comune di Ariano Irpino (AV)"*, che, per quanto annullato dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Roma, Sezione III, con sentenza n. 2678 del 13 febbraio 2015, testimonia uno sforzo di tutela che dai beni puntuali si estende al loro contesto ambientale e paesaggistico. In tale documento si riconosce tra l'altro che *"L'organizzazione agraria del territorio nell'area in esame si è formata già durante la seconda metà del Cinquecento, per mantenersi poi costante per due secoli, cioè fino alla metà circa del Settecento"* e che l'assetto agricolo formatosi nella seconda metà del XVIII secolo *"rispecchia la situazione attuale"*.

Quelli oggetto di progettazione sono, infatti, ambiti territoriali interni ubicati in una zona storicamente e archeologicamente importante, oggetto di frequentazione antropica dalle fasi più antiche e alquanto significativa per gli aspetti paesaggistici, la cui valenza è arricchita dal pregio della viabilità storica e degli insediamenti architettonici tuttora esistenti in piena assonanza con il territorio circostante, al quale sono intrinsecamente relazionati. In tale contesto assume particolare rilievo la rete viaria storica, caratterizzata dalla presenza di percorsi tratturali – come il Tratturo Regio Pescasseroli-Candela e il Tratturello Foggia-Camporeale, sottoposti a vincolo di tutela diretto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. – che perpetuano direttrici di tradizione protostorica, di importanti arterie stradali di epoca romana – come la *via Traiana*, tratti della quale sono oggetto di provvedimenti di tutela diretta, la *via Aemilia* e la *via Herculia* – e di percorsi devozionali risalenti all'età medievale come la *via Francigena del Sud* (itinerario n. 18 da Buonabergo a Cella San Vito), che nel layout anteriore alla sesta riunione della Conferenza di Servizi risultava lambire il lato nord dell'Area 2, in un punto in cui la strada ricalca probabilmente il tracciato della *via Traiana*. In merito a quest'ultima arteria stradale, questo Ufficio riporta quanto espresso nella nota ns. prot. n. 2328-P del 01/02/2023, assunta agli atti del procedimento, ossia che la *via Traiana*, *"in virtù della sua natura di prolungamento verso Brindisi dell'asse della via Appia"*, voluto dall'imperatore Traiano nel 109 d.C., *"rientra tra gli ambiti di interesse del progetto «Appia Regina Viarum» per il recupero e la valorizzazione dell'antico tracciato romano, voluto dal Ministero della Cultura, finanziato all'interno del Piano Cultura e Turismo varato nel 2016 e recentemente candidato all'inserimento del tracciato dell'Appia nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO"*. All'intento di promuovere e valorizzare, restituendoli alla pubblica fruizione, tanto il tracciato irpino dell'Appia-Traiana quanto il sito dell'antica *Aequum Tuticum*, in particolare, rispondono due interventi rientranti nel Programma D.1 "Piano degli investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali ai sensi dell'art. 1 del DL 6 maggio 2021, n. 59", per i quali questa Soprintendenza ha recentemente ottenuto conferma di finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



In considerazione di quanto sopra esposto, in occasione della sesta riunione della Conferenza di Servizi questa Soprintendenza, nel pronunciarsi negativamente in merito alla realizzazione dell'impianto *de quo*, individuava quale *condicio sine qua non* di un eventuale superamento del dissenso la proposizione di una nuova soluzione progettuale che contemplasse quantomeno:

- il ridimensionamento dell'Area 2, almeno nella misura necessaria a eliminarne l'interferenza con aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (torrente Pecoraro) e ad allontanare l'impianto dai beni culturali di notevole interesse pubblico dichiarato o generalmente riconosciuto, come la Masseria Montefalco;
- l'allontanamento dell'Area 2, sul lato nord, dal percorso della via Francigena del Sud e dal tracciato ipotetico della via Traiana;
- l'implementazione di ulteriori opere di mitigazione a verde all'interno dell'Area 2, costituite da vegetazione autoctona disposta in maniera caotica, tali da restituire un elemento che possa inserirsi armonicamente nel contesto paesaggistico circostante con effetto di frazionamento percettivo dell'impianto;
- il recepimento delle "prescrizioni o condizioni di fini dell'assenso o del superamento del dissenso" indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio e inserite dal Responsabile del Procedimento del Comune di Ariano Irpino nel parere prot. n. 10899 del 10/05/2023, anche in riferimento alle modifiche atte a diminuire il consumo di suolo per fini agronomici.

Ciò premesso,

1) per quanto attiene alla tutela paesaggistica e architettonica:

RITENUTO che il nuovo layout progettuale, quale emerge dagli elaborati di cui al ns. prot. n. 16144-A del 11/07/2023, recepisca le condizioni dettate da questa Soprintendenza, nel corso della Conferenza di servizi del 19/06/2023, per mitigare l'impatto dell'impianto sui contesti e sugli elementi tutelati ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., prevedendo in particolare:

- Il ridimensionamento dell'Area 2 sul versante sud-est, tale da eliminare l'interferenza con il corso cartografato del torrente Pecoraro, la cui inclusione nel PTCP della provincia di Avellino tra i fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142, comma 1, lett. c), indipendentemente dall'effettiva rilevanza paesaggistica e dall'attuale posizione del corso d'acqua *de quo*, ne determina l'inclusione tra i beni tutelati *ope legis*. Qualora sia garantito il rispetto della distanza di 150 m da ciascuna sponda del corso d'acqua quale si evince dalla cartografia, come prescritto dal summenzionato art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. ("le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"), non è più necessario adire alla procedura di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice e richiedere un nuovo pronunciamento della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Ariano Irpino, come questa Soprintendenza aveva richiesto con nota prot. n. 14432-P del 20/06/2023. Si evidenzia altresì che a seguito del progettato ridimensionamento dell'Area 2 la distanza tra l'impianto e la Masseria Montefalco, bene di notevole interesse architettonico dichiarato ai sensi dei DD.MM. 23/12/1994 e 10/09/2010, viene elevata a m 695 circa, garantendo il rispetto della distanza minima di 500 m da beni culturali sottoposti a tutela prescritta, per gli impianti fotovoltaici, dal D.Lgs. n. 199/2021, art. 20, comma 8, lett. c quater come modificato dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, art. 47;
- l'allontanamento dell'Area 2, sul lato nord, dal percorso della via Francigena del Sud e dal tracciato ipotetico della via Traiana di ulteriori 5 m rispetto al precedente layout progettuale;
- l'implementazione, all'interno di entrambi i lotti di progetto (Area 2 e Area 3), di ulteriori opere di mitigazione a verde costituite da vegetazione autoctona disposta in maniera caotica, come risulta dagli elaborati "Interventi di mitigazione a verde - Lotto 2 e Lotto 3" (AR1.ENG.TAV.052.01) e "Fotoinserimenti" (AR1.ENG.REL.053.01);
- l'impiego, per le opere di mitigazione a verde all'interno dei Lotti 2 e 3, di "piante netturifere (quali lavanda e lavandino, rosmarino, salvia, timo, mirto, frutti di bosco) che oltre a ridurre il consumo di suolo per fini agronomici, potrebbero anche supportare eventualmente una produzione complementare di miele e favorire la microfauna degli insetti pronubi" (elaborato AR1.ENG.REL.039.02, "Scheda tecnica nuovo layout") "al fine di ridurre il consumo di suolo per fini agronomici";



per i motivi sopra esposti, esaminati gli elaborati progettuali e verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, questa Soprintendenza, pur continuando a evidenziare il notevole impatto delle opere in progetto sull'identità di un paesaggio agricolo storicamente stratificatosi attraverso i secoli, peraltro già gravato dalla presenza di altri impianti autorizzati o in fase di autorizzazione, nel prendere atto del superamento dei motivi ostativi che in occasione della sesta riunione della Conferenza di Servizi si erano tradotti in un pronunciamento contrario alla realizzazione dell'impianto in base al layout allora in discussione, esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla realizzazione dell'impianto in epigrafe, relativamente al nuovo layout progettuale presentato a valle della riunione del 19/06/2023 della Conferenza di Servizi, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- a seguito della dismissione dell'impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostituire lo status quo ante, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso;
- la stazione di elevazione AT/MT dovrà essere realizzata limitando quanto più possibile alle strette necessità funzionali le proprie dimensioni, riproponendo nei rivestimenti gli elementi caratteristici delle architetture locali conservati dalle numerose masserie insistenti sul territorio;
- lungo il perimetro e all'interno dei lotti costituenti l'impianto, nonché lungo le strade interne e intorno alla stazione di elevazione, dovranno essere realizzate le opere di mitigazione già prescritte da questa Soprintendenza, mediante il ricorso a vegetazione autoctona disposta in maniera caotica in modo da restituire un elemento che possa inserirsi armonicamente nel contesto paesaggistico circostante, da realizzarsi con la consulenza di un agronomo in possesso delle necessarie qualifiche e da sottoporre preventivamente all'approvazione di questo Ufficio. Analoga procedura dovrà essere seguita nella scelta delle essenze nettarifere, anch'esse rigorosamente autoctone e compatibili con le condizioni climatiche, geo-pedologiche e ambientali dell'area di intervento, da piantumare all'interno dei lotti in base a quanto proposto per il nuovo layout progettuale;
- l'installazione dei pannelli fotovoltaici dovrà attenersi rigorosamente alle modalità individuate dal proponente con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, trasmessa con PEC del 06/06/2023, consistenti nell'impiego di "un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a suo volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio, da infiggere direttamente nel terreno", escludendo l'impiego di fondazioni in calcestruzzo o diversamente conformate, come richiesto da questa Soprintendenza nella quarta riunione della Conferenza di Servizi e con nota prot. n. 11518-P del 17/05/2023;

2) per quanto attiene alla tutela archeologica:

CONSIDERATO che nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi, all'esito della valutazione della relazione di Verifica Preventiva dell'Impatto Archeologico denominata "Valutazione di incidenza archeologica - VIARCH", redatta dal dott. Filippo Salamone mediante il Template GIS di cui all'Allegato 1 al DPCM 14 febbraio 2022, questa Soprintendenza ha riconosciuto la sussistenza di un interesse archeologico tale da richiedere l'assoggettamento dell'intervento alla procedura di Verifica preventiva di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (ora art. 41, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023) e ha chiesto contestualmente, con nota ns. prot. n. 2328-P del 01/02/2023, di presentare il progetto delle indagini archeologiche preventive redatto da un soggetto in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente;

VALUTATI il "Piano delle indagini archeologiche" (AR1.ENG.REL.033.04) e il "Piano operativo delle indagini archeologiche" (AR1.ENG.TAV.044.04), modificati dal dott. Filippo Salamone in base alle indicazioni fornite da questa Soprintendenza nel corso della sesta riunione della Conferenza di Servizi e con nota prot. n. 14432-P del 20/06/2023;

CONSTATATO che il nuovo piano delle indagini archeologiche preventive, in assenza di interlocuzione diretta tra il professionista incaricato della sua modifica e il Funzionario Archeologo responsabile per territorio, recepisce solo parzialmente le prescrizioni di cui alla nota ns. prot. n. 14432-P del 20/06/2023;

tutto ciò premesso, considerato, valutato e constatato, questa Soprintendenza esprime il proprio

NULLA OSTA

alla realizzazione dell'impianto in epigrafe nel rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Il piano delle indagini archeologiche preventive, a seguito di un'effettiva interlocuzione con il competente Funzionario di questo Ufficio, secondo la modalità già indicata nella nota ns. prot. n. 14432-P del 20/06/2023, dovrà



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
via Tasso, 46 - 84121 Salerno - Tel. 089 318174 - via Dalmazia, 22 - 83100 Avellino - Tel. 0825 279111
Email: salerno@scultura.gov.it - Email certificata: salerno-ca@pec.scultura.gov.it

Fonte: <http://burc.regione.campania.it>

essere modificato e sottoposto all'approvazione di questa Soprintendenza nell'ambito della Conferenza di Servizi e preliminarmente all'adozione del provvedimento finale;

- la realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione è subordinata all'esito delle indagini archeologiche preventive previste dal predetto piano e da condursi, con oneri a carico della Committenza, sotto il controllo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, il cui curriculum dovrà essere preventivamente inviato a quest'Ufficio per approvazione;

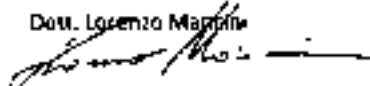
- tutte le opere che prevedono scavi e/o movimento terra, ivi compresa la realizzazione della viabilità di accesso, di servizio e interna ai lotti di cui alla richiesta di chiarimenti ns. prot. n. 2328-P del 01/02/2023, dovranno essere eseguite, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa.

Resta inteso che, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche, quest'Ufficio si riserva di disporre indagini stratigrafiche anche in estensione, con oneri a carico della Committenza, e di apportare modifiche, anche sostanziali, al piano dell'opera al fine di preservare evidenze archeologiche da conservarsi in situ.

Per la Tutela Archeologica

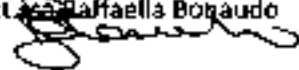
Il Funzionario Archeologo Responsabile

Dott. Lorenzo Martini



Il Soprintendente

Dott. Raffaella Bonaudo



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
via Tasso, 46 - 84123 Salerno - Tel. 089 318174 ++ via Dalmazia, 22 - 83100 Avellino - Tel. 0825 279111
Email: info@burc.salerno.gov.it • Email certificata: info@burc.salerno.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



ALLEGATO 15

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott.ssa Brancaccio Simona

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
173	03/08/2023	17	92

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 24701,02 kWp - Ariano 1"- ARIANO SOLAR S.r.l. - CUP 9035

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che:

- a) il titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, con Legge n. 120 dell'11.09/2020 e Legge n. 108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c) con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d) con D.G.R.C. n. 680 del 7/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;
- e) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241"*;
- f) l'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto di VIA;

CONSIDERATO che:

- a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. n. 335873 del 23/06/2021 la società Ariano Solar s.r.l. con sede legale in Viale Maria Bianca, 25, 20122 Milano - P. IVA 11397880961 - ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto: "Progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 kWp – Ariano 1", contrassegnata con CUP 9035;
- b) pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota n. 86971 del 16/02/2022 lo Staff 50 17 92 ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c) ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota n. 86971 del 16/02/2022 lo Staff 501792 ha chiesto al Comune di Ariano Irpino di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;
- d) entro i termini indicati nella nota n. 86971 del 16/02/2022 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- e) con nota n. 196528 del 12/04/2022, lo STAFF 501792 ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni nel merito formulate ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA-VInCA di propria competenza;
- f) Con nota prot. n. 255895 del 16/05/2022 lo STAFF 501792 della Regione Campania trasmette nota di archiviazione della procedura in quanto nei termini stabiliti dalla normativa non erano pervenute le integrazioni richieste né richiesta di sospensioni dei termini per trasmetterle;
- g) con nota trasmessa a mezzo pec in data 20/05/2022 la Ariano Solar srl rappresenta che in data 06/05/2022 aveva proceduto ad inviare nota pec di richiesta sospensione dei termini del procedimento per un periodo non superiore ai 180 giorni e che per mero errore la richiesta non era stata indirizzata anche allo STAFF Valutazioni Ambientali, pur essendo stata inviata alla Direzione Generale 501700 e a tutti gli altri enti coinvolti. In tale nota la società proponente richiede, in considerazione della propria buona fede, del rispetto dei termini entro cui inviare la richiesta di sospensione e trattandosi di un chiaro errore materiale, di essere riammessa nei termini della procedura
- h) Con pec del 25/05/2022 la Società Ariano Solar invia le ricevute delle pec di trasmissione della richiesta di sospensione a tutti gli Enti interessati

- i) Con nota prot. n. 279862 del 27/05/2022 lo STAFF 501792 della Regione Campania accorda la sospensione di 180 gg per il procedimento in oggetto tenuto conto delle motivazioni di cui alla pec del 20/05/2022 della Ariano Solar srl
- j) Con nota acquisita al prot. regionale n. 545258 del 7/11/2022 il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni;
- k) in data 08/11/2022 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato come riportato nella nota n. 551000 del 09/11/2022;
- l) entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

ATTESO che:

- a. ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota n. 551000 del 09/11/2022 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 01/02/2023, 06/03/2023, 12/04/2023, 10/05/2023, 12/06/2023, 19/06/2023, 18/07/2023 i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- b. nel corso del procedimento il layout di progetto ha subito modifiche in riduzione che hanno portato, tra l'altro, alla diminuzione di potenza dell'impianto.

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA – VincA - predisposta dal dott. Paolo Mirra - e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 18/07/2023;
- b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 18/07/2023 ha espresso parere favorevole di VIA
- c. con nota n. 386731 del 01/08/2023 lo STAFF 501792 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 18/07/2023 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA ed ha richiesto al proponente e ai soggetti partecipanti al procedimento di formulare - entro e non oltre il termine di dieci giorni dal ricevimento della suddetta nota - proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni in merito ai pareri espressi e alle relative condizioni ambientali;
- d. nei termini indicati non sono pervenute osservazioni in relazione al parere di VIA;
- e. la società Futura Energia S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dello Staff 501792 Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi;
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal dott. Paolo Mirra e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e

della proposta di parere favorevole rese dal dott. Paolo Mirra nella scheda istruttoria allegata alla Bozza di Rapporto Finale, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il "Progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 24701,02 kWp – Ariano 1"- proposto dalla società ARIANO SOLAR S.r.l. con sede legale in Viale Maria Bianca, 25, 20122 Milano - P. IVA 11397880961 - contrassegnato con CUP 9035;

2. Di fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento; decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR
3. Di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dello Staff Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;
4. Di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021.
5. Di stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*.
6. Di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
7. Di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9035.
8. Di trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali – Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare il presente provvedimento al link
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9035_prot_2021.335873_del_23-06-2021.via

Avv. Simona Brancaccio



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 16

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Nastri Andrea

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO STRUTT.	UOD / STAFF
8	12/09/2023	18	8

Oggetto:

Progetto di realizzazione "impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 Kwp - potenza nominale ca 35000,00 Kwp Ariano 1". Proponente: Ariano Solar S.r.l.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Finrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
8	12/09/2023	50	18	8

Oggetto:

Progetto di realizzazione "impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 Kwp - potenza nominale ca 35000,00 Kwp Ariano 1". Proponente: Ariano Solar S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento

Documento Primario : 33AF71AC4AA74587C5B3C9B9E84313060B10A25B

Frontespizio Allegato : DA3DAE455B9FE0E6FFB4C9CF6F4E38AF30D63423

IL DIRIGENTE

GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE U.O.D. 50 18 08

PREMESSO che:

con nota assunta agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 335873 del 23/06/2021 la società Ariano Solar S.r.l (di seguito anche Proponente) trasmetteva allo Staff Tecnico – Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Autorità competente, l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art.27bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento in oggetto;

con nota prot. n. 371403 del 14 luglio 2021 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania "(in seguito STAFF 50.17.92) inviava comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 088971 del 16 febbraio 2022, lo STAFF 50.17.92 ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto e dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

con nota prot. n. 0154116 del 21 marzo 2022 lo STAFF 50.17.92 comunicava la scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito;

con nota prot. n. 0190565 del 7 aprile 2022, questo Ufficio trasmetteva allo STAFF 50.17.92 richiesta di perfezionamento documentale, in relazione al progetto in parola per quanto di competenza;

con nota prot. n. 0196528 del 12 aprile 2022, lo STAFF 50.17.92 ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico;

con nota prot. n. 0255895 del 16 maggio 2022, lo STAFF 50.17.92 comunicava l'archiviazione ai sensi dell'art.27bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota trasmessa via Pec in data 20 maggio 2022, la società Ariano Solar Srl chiedeva di rimettere in termini per l'integrazione documentale;

con nota trasmessa via Pec in data 26 maggio 2022, la società Ariano Solar Srl trasmetteva le ricevute di accettazione e consegna delle pec trasmesse a seguito della richiesta di integrazione prot. 196528 del 12 aprile 2022;

con nota prot. n. 0279862 del 27 maggio 2022, lo STAFF 50.17.92 comunicava la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 180 giorni;

con nota reg. n. 551000 del 9 novembre 2022 lo STAFF 50.17.92 comunicava di aver ricevuto il riscontro alla richiesta di integrazione formulata e convocava la prima riunione della Conferenza di Servizi, fissata per il giorno 1 febbraio 2023 alle ore 10:30, in modalità di videoconferenza;

lo STAFF 50.17.92 in data 7 febbraio 2023 con propria nota, acquisita al prot. n. 67566, trasmetteva il resoconto della prima riunione di lavoro e comunicava la convocazione della seconda per il giorno 6 marzo 2023;

lo STAFF 50.17.92 in data 13 marzo 2023 con propria nota, acquisita al prot. n. 133648, trasmetteva il resoconto della seconda riunione di lavoro e comunicava la convocazione della terza per il giorno 12 aprile 2023;

con note trasmesse via Pec, acquisite al prot. n. 182440 e 182444 in data 4 aprile 2023, la società Ariano Solar Srl trasmetteva documentazione esplicativa e chiarimenti, richiesti durante la Conferenza dei servizi del 6 marzo 2023;

lo STAFF 50.17.92 in data 19 aprile 2023 con propria nota, acquisita al prot. n. 207144, trasmetteva il resoconto della terza riunione di lavoro e comunicava la convocazione della quarta per il giorno 10 maggio 2023;

con nota trasmessa via Pec, acquisita al prot. n. 225583 del 2 maggio 2023, la società Ariano Solar Srl trasmetteva documentazione esplicativa e chiarimenti, richiesti durante la Conferenza dei servizi del 12 marzo 2023;

lo STAFF 50.17.92 in data 19 maggio 2023 con propria nota, acquisita al prot. n. 260472, trasmetteva il resoconto della quarta riunione di lavoro e comunicava la convocazione della quinta per il giorno 12 giugno 2023;

lo STAFF 50.17.92 in data 21 giugno 2023 con propria nota, acquisita al prot. n. 316643, trasmetteva il resoconto della sesta riunione di lavoro e comunicava la convocazione della settima per il giorno 18 luglio 2023.

PRESO ATTO:

- che, in merito alle valutazioni di competenza di cui al Regio Decreto n. 1775/1933, le ipotesi progettuali prevedono la realizzazione di un impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 Kwp – potenza nominale ca 35000.00 Kwp Ariano 1"
- che una linea elettrica MT in cavo interrato collegherà il campo fotovoltaico fino alla stazione di trasformazione AT/MT, ed una seconda linea elettrica AT in cavo interrato verrà collegata alla S.E. di TERNA, sita nel Comune di Ariano Irpino, alla località La Spinnia;
- che la linea elettrica di progetto presenta uno sviluppo lineare di circa mt 4980,00 con cavo interrato,
- che il cavidotto, come rilevasi dal progetto agli atti, non intercetta direttamente alvei di corso d'acqua di natura demaniale.

CONSIDERATO CHE:

- per il combinato disposto dell'art. 35 10° comma, della L.R. 26/07/2002, n. 15, e della D.G.R.C. n. 5154/2000, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kW (T.U. 1775/1933), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo degli Uffici del Genio Civile.
- ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 60 kW nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse non facenti parte della RTN, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura della Unità Operativa Dirigenziale Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia a seguito di Conferenza dei Servizio.

PRESO ATTO CHE:

- per la realizzazione della linea elettrica connessa all'impianto di cui trattasi, della lunghezza complessiva prevista di circa m 4980.00, con cavo interrato la società Ariano Solar S.r.l., ai sensi della D.G.R. N° 2694/1995, della D.G.R. N° 7637/1995, della D.G.R. 5363/1996 e della circolare n° 6573 del 4 novembre 1997, deve corrispondere alla Regione Campania, per spese istruttoria, per vigilanza e collaudo la somma di € 1.601,13 (milleseciccentouno/13), salvo conguaglio, suddivisa in tre quote di seguito discriminate:
 - versamento, alla presentazione dell'istanza, pari a € 415,76 (quattrocentoquindici,76), di questi € 205,58 (duecentosel,58) di quota fissa per i primi m 500.00 di linea, e € 209,18 (duecentonove,18) corrispondenti al 15% di € 30,99 (trenta,99) per ogni m 100.00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a inizio lavori, pari a € 488,09 (quattrocentottantotto,09) corrispondenti al 35% di €30,99 (trenta,99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a conguaglio prima del collaudo, pari a € 697,28 (seicentonovantasette,28) corrispondenti al 50% di €. 30,99 (trenta,99) per ogni m 100.00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00 prima del collaudo.
- le somme sopra determinate, sono da corrispondere utilizzando esclusivamente il sistema "PagoPA", link: <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, indicando quale Beneficiario la Regione Campania, la causale codice tariffa n°1502, "Versamenti per costruzioni linee elettriche, spese istruttoria, controllo e collaudo elettrico art. 107 R.D. 11/12/1933, n° 1775", il numero Prat.04_A.I._CUP_9035 il Committente Ariano solar S.r.l. ed il Codice Fiscale
- la società committente Ariano Solar S.r.l. ha effettuato un primo versamento in data 06/10/2022 per un importo di €. 333,15 (trecentotrentatre,15), regolato tramite il sistema PagoPa, vedi identificativo ricevuta. af6d204b8569d1a486163e116a08e41c7f5 e un secondo versamento in data 15/02/2023 per un importo di €. 82,61 (ottantadue,61), regolato tramite il sistema PagoPa, vedi identificativo ricevuta. 30100000009096958, per un totale di €. 415,76 (quattrocentoquindici,76), corrispondente al 15% dell'intero pagamento determinato per il progetto di che trattasi.

RITENUTO:

- che la tipologia dei lavori da realizzare, come indicati nel progetto definitivo, non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775/1933.

VISTI:

il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
il Decreto Ministero Lavori Pubblici n. 449 del 21/03/1988;
la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
la delibera di G.R. n. 2694 del 12/05/1995;
la delibera di G.R. n. 7637 del 04/12/1995;
la delibera di G.R. n. 5363 del 12/07/1996;
il D.P.R. n. 380/2001;
il D. Lgs. 03/03/2011 n. 28;
il D. Lgs. n. 259/2003, art. 95, comma 2-bis;
il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001, art. 4;
la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
la L.R. n. 15 del 26/07/2002 art. 35, comma 10;
il D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003 e ss.mm.ii.;
il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010;
il Regolamento Regionale n.12 del 15/12/2011;
la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012;
la Legge Regionale 22 giugno 2017, n. 15;
la L.R. n. 18 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2023";
la Legge Regionale n. 19 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania".
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Ariano Irpino in data 06/09/2023 n. RI 2023.1206.

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

- a. di rilasciare a favore della ditta proponente Ariano Solar S.r.l. con sede legale in Milano (MI) Via G.Leopardi,7 – 20123 Milano (C.F. e P.IVA n. 11397880961) **parere favorevole** ai sensi del T.U. 1775/1933, alla realizzazione, nel comune di Ariano Irpino, della linea elettrica interrata di lunghezza totale di ml. 4980,00 circa, per la connessione del parco fotovoltaico della potenza nominale cc 40866,80 Kw – potenza nominale 35000,00 KVA mediante:

- una prima linea elettrica in cavo interrato di MT per il collegamento del parco eolico fino alla stazione di trasformazione AT/MT, ed una seconda linea elettrica AT in cavo interrato per il collegamento alla S.E. di TERNA, sita nel comune di Ariano Irpino, alla località La Sprina, conformemente alle ipotesi progettuali esaminate da questo Genio Civile e pubblicate sul sito web per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.T.-V.A.S.http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9_035_prot_2021.335873_dol_23-06-2021.via).

con l'obbligo per la Società di ottemperare alle seguenti prescrizioni esecutive:

- 1.1. il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto in mancanza della relativa autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003;
- 1.2. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Ufficio e nel rispetto della normativa vigente. Ogni eventuale modifica/variante al progetto dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Ufficio;

- 1.3. la Società proponente resta, altresì, obbligata a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistiche, edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ed in genere vigenti per le opere di cui all'oggetto, rimanendo il presente parere reso esclusivamente ai sensi del T.U. 1775/33;
- 1.4. nella fase di costruzione della linea elettrica:
 - per la linea interrata, nel corso di esecuzione dei lavori di scavo propedeutici alla successiva posa in opera delle tubazioni di protezione e dei cavi elicordati, ove venga riscontrata la presenza di linee di telecomunicazioni nella zona interessata dal tracciato dell'elettrodotto, vale a dire in caso di "avvicinamento" per incroci e/o parallelismi tra l'elettrodotto stesso e le linee di telecomunicazioni, vengano rispettate le prescrizioni della norma CEI 11-17 capitolo 6 (coesistenza tra cavi di energia ed altri servizi tecnologici interrati);
- 1.5. il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
- 1.6. la Società proponente, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale e amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a elettrodotti, impianti e infrastrutture esistenti di altre Società e/o Enti;
- 1.7. alla Società Ariano Solar S.r.l., è fatto obbligo di comunicare, per iscritto, al Genio Civile di Ariano Irpino l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- 1.8. al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del Direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate;
- 1.9. tenuto conto che per la realizzazione della linea elettrica connessa all'impianto di cui trattasi, della lunghezza complessiva prevista di circa m 4980,00, con cavo interrato, la proponente società Ariano Solar S.r.l., deve corrispondere alla Regione Campania, per spese istruttorie, per vigilanza e collaudo la somma di € 1.601,13 (millesessantouno/13), salvo conguaglio, suddivisa in tre quote di seguito discriminate:
 - versamento, alla presentazione dell'istanza, pari a € 415,76 (quattrocentoquindici,76), di questi € 206,58 (duecentosei,58) di quota fissa per i primi m 500,00 di linea, e € 209,18 (duecentonove,18) corrispondenti al 15% di € 30,99 (trenta,99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a inizio lavori, pari a € 488,09 (quattrocentottantotto,09) corrispondenti al 35% di € 30,99 (trenta,99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a conguaglio prima del collaudo, pari a € 697,28 (seicentonovantasette,28) corrispondenti al 50% di € 30,99 (trenta,99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00 prima del collaudo;la cui rata del primo acconto è stata versata in due pagamenti, il primo in data 06/10/2022 per un importo di € 333,15 (trecentotrentatré,15), regolato tramite il sistema PagoPa, vedi identificativo ricevuta: n. af6d204b8589d1a485183e116a08e41c7f5 e il secondo in data 15/02/2023 per un importo di € 82,61 (ottantadue,61), regolato tramite il sistema PagoPa, vedi identificativo ricevuta: 30100000009096958, per un totale di € 415,76 (quattrocentoquindici,76), corrispondente al 15% dell'intero pagamento determinato per il progetto di che trattasi;
- 1.10. la proponente Ariano Solar S.r.l. dovrà, pertanto, provvedere al versamento della seconda rata di acconto di € 488,09 (quattrocentottantotto,09) all'inizio dei lavori, mentre l'importo della rata di saldo verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico;
- 1.11. alla Società proponente è fatto obbligo di corrispondere i pagamenti dovuti utilizzando esclusivamente il sistema "PagoPA", link: <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html> indicando quale Beneficiario la Regione Campania, la causale codice tariffa n°1502, "Versamenti per costruzione linee elettriche, spese istruttoria, controllo e collaudo elettrico art. 107 R.D. 11/12/1933, n° 1775", il numero di Pral. LL_EE 04_A.I._CUP_9035, il Committente Ariano Solar S.r.l. ed il Codice Fiscale;

- 1.12. decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, la Società proponente dovrà richiedere formalmente alla U.O.D. del Genio Civile di Ariano Irpino, Presidio di Protezione Civile, gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera medesima nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a congruo per spese istruttorie, vigilanza, controllo e collaudo elettrico
- 1.13. di precisare che la società Ariano Solar S.r.l. prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà acquisire l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 9 del 07/01/1983, e ss.mm.;
- 1.14. qualora con la redazione del progetto esecutivo saranno eventualmente previste opere interferenti direttamente aree del demanio idrico, e/o in fascia di rispetto, la Società proponente è tenuta munirsi di autorizzazione idraulica, ai sensi del Regio Decreto n.523/1904, preliminarmente alla loro realizzazione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a. In via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- al sito istituzionale per la pubblicazione di cui all'art.5 co.1 lett. o) della L.R. n°23/2017 (Regione Campania Casa di Vetro).
- Staff 50.17.92 - Staff - Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali.
- U.O.D. 50.02.03 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia,

b. In via telematica, p.e.c.:

- al Proponente/Richiedente Ariano Solar S.r.l.

Il Dirigente
Arch. Andrea NASTRI

**Giunta Regionale della Campania****DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott.ssa De Falco Francesca

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
96	13/10/2023	2	3

Oggetto:

Art. 12 D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii.. Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV), della potenza di 24701,02 KWp. proponente: Ariano Solar S.r.l.. CUP 9035

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che

- a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- h) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
- i) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- j) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152"*;
- k) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]"*;
- l) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

PREMESSO altresì che

- a) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017 sono stati emanati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
- b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

- c) la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018 individua quale Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze dei Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. il dirigente *pro tempore* dello STAFF 50.17.92 Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO che

- a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2021.0335873 del 23.06.2021, la società Ariano Solar S.r.l., con sede legale in Milano (MI), in Viale Maria Bianca n. 25 – 20122, p. IVA 11397880961, ha trasmesso allo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006, in relazione al “Progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV) della potenza nominale cc 40866,80 kWp – Ariano 1”;
- b) con detta istanza la società Ariano Solar S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9035;

CONSIDERATO altresì che

- a) il progetto prevede la realizzazione, nel territorio comunale di Ariano Irpino (AV), di un impianto fotovoltaico suddiviso in tre macroaree (Area 1, Area 2 e Area 3), che saranno collegate alla Stazione Elettrica di Trasformazione AT/ MT dell'utente a mezzo di cavi di media tensione (30 kV), interrati lungo la viabilità esistente;
- b) la stazione di utenza sarà collegata, tramite tubazione aerea rigida in alluminio, ad una ulteriore stazione AT condivisa con altri produttori, a sua volta connessa alla Stazione Elettrica della Rete di Trasmissione Nazionale (SE RN) mediante cavidotto in alta tensione interrato;
- c) nel corso della Conferenza di Servizi il proponente, al fine di superare i rilievi espressi dalla Soprintendenza, ha rimodulato il layout originario dell'impianto, prevedendo una riduzione dell'area occupata dall'impianto e del numero di moduli fotovoltaici da installare, per una potenza complessiva risultante di 24701,02 kWp;

DATO ATTO

- a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 01.02.2023, 06.03.2023, 12.04.2023, 10.05.2023, 12.06.2023, 19.06.2023 e 18.07.2023, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- b) che nella seduta del 18.07.2023 la scrivente U.O.D. ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii., con gli obblighi di seguito riportati;
- c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da bozza di Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;
- e) che con Decreto Dirigenziale n. 173 del 03.08.2023 lo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali ha espresso in relazione al progetto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;
- f) che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 12.09.2023 la U.O.D. 50.18.08 – Genio Civile di Ariano Irpino ha espresso, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 ss.mm.ii., parere favorevole per la realizzazione della linea elettrica interrata per la connessione dell'impianto *de quo*;

ATTESO che

- a) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
- b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;
- c) il proponente ha conseguito la disponibilità giuridica ed il possesso delle aree di impianto, in ragione dei contratti di comodato d'uso sottoscritti in data 10.10.2023 con i proprietari delle particelle interessate, registrati presso l'Agenzia delle Entrate l'11.10.2023 ai nn. 000281, 000282, 000284 e 000339 - serie 3X;

- d) il proponente ha richiesto la Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle interessate dalle opere di connessione, trasmettendo il relativo piano particellare;
- e) con nota prot. n. PG/2023/0096346 del 22.02.2023 – pubblicata sul portale informatico regionale in data 22.02.2023 – si è provveduto ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- f) nei termini previsti dall'art. 11, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni all'avviso di avvio del procedimento espropriativo;

ATTESO, altresì, che

- a) in data 12.05.2023, con prot. n. PR_MIUTG_Ingresso_0151522_20230512, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);
- b) risultano inoltre acquisite agli atti le relative dichiarazioni sostitutive, ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii.;
- c) in caso di riscontro positivo alla suddetta richiesta di comunicazione antimafia si procederà d'ufficio alla revoca del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. f) del D. Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che

- a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI

- 1. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 e il D.P.G.R. n. 162 del 21.12.2021, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- 2. il D.P.G.R. n. 12 del 16.01.2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
- 3. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17.02.2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

RITENUTO pertanto

- 1. di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV), della potenza di 24701,02 kWp, proposto dalla Ariano Solar S.r.l., con sede legale in Milano (MI), in Viale Maria Bianca n. 25 – 20122, p. IVA 11397880961;
- 2. di poter procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'avviso di avvio del procedimento di cui alla citata nota prot. n. PG/2023/0096346 del 22.02.2023;

VISTI

- a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- d) la L.R. 28 novembre 2007, n.12;
- e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

- 1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, da ubicarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV), della potenza di 24701,02 kWp, proposto dalla Ariano Solar S.r.l., con sede legale in Milano (MI), in Viale Maria Bianca n. 25 – 20122, p. IVA 11397880961, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;

2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutata nell'importo;
4. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
6. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
8. **fare obbligo** al proponente di rispettare le norme inerenti alla Sicurezza Elettrica per gli impianti fotovoltaici, ai sensi delle norme CEI 82-93, Cap 7, in particolare:

ANTE OPERAM

- a) la Società Proponente dovrà rispettare le raccomandazioni previste al Cap. 7 delle norme riguardo la sicurezza elettrica al fine soddisfare la messa in servizio, funzionamento e manutenzione dell'impianto fotovoltaico, così come da progetto definitivo approvato;
- b) La Società Proponente, in fase di progettazione esecutiva e realizzazione di impianti fotovoltaici, dovrà considerare, oltre alla norma citata al punto a), le ulteriori raccomandazioni aggiuntive in materia di sicurezza, così come riportate nel Cap.7 delle norme;

POST OPERAM

- a) La Società Proponente, al termine dei lavori per la realizzazione e, successivamente alle fasi di collaudo, trasmette alla U.O.D. 50.02.03 i seguenti documenti:
 - Certificato di collaudo dell'impianto;
 - Certificato di Conformità elettrica, rilasciata da un professionista in materia, in cui si rilevi che tutti i lavori elettrici e di sicurezza elettrica sono stati effettuati a "regola d'arte", ai sensi delle normative CEI 82-93, Cap 7;
9. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per il Comune di Ariano Irpino dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
10. **fare obbligo** al proponente infine:

- di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
 - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
 - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
 - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
11. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
 12. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 8 del medesimo D.P.R. sulle particelle catastali interessate dalla realizzazione del progetto e identificate nell'avviso di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. PG/2023/0096346 del 22.02.2023;
 13. **stabilire**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, che entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento debba essere emanato il decreto di esproprio;
 14. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza;
 15. **demandare** al Comune di Ariano Irpino l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
 16. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
 17. **trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e allo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
 18. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

Francesca De Falco